

COMUNE DI VIVERONE

Provincia di BIELLA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

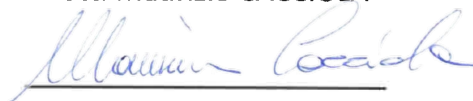
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C. 23 DEL 17/11/2022

"SEAB SPA. AUMENTO DI CAPITALE. AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI QUOTE SOCIETARIE E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI ACQUISTO"

Verbale del 18/11/2022

L'organo di Revisione

Dott. Maurizio CACCIOLA



Maurizio Cacciola

Il sottoscritto Maurizio Cacciola, Revisore dei Conti del Comune di Viverone (BI) , nominato per il triennio 01.05.2021 – 30.04.2024 con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 5 del 19.04.2021, vista la proposta di deliberazione di autorizzazione all'acquisto di quote societarie inerenti all'aumento di capitale della S.E.A.B. S.p.A. e conseguente autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto stesso;

Visti

- L'art. 175 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- L'art. 239 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

ESAMINATA

La documentazione predisposta dal responsabile del servizio finanziario, trasmessa via mail, con cui viene dato atto che, per diverse esigenze gestionali, si manifesta la volontà di procedere con all'acquisto di quote societarie inerenti all'aumento di capitale della S.E.A.B. S.p.A. e con la conseguente autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto stesso, determinando la necessità di apportare variazioni tra voci entrata e di uscita al bilancio 2022-2024, assicurando il mantenimento del pareggio di bilancio di cui si allega la documentazione a disposizione dell'Ente, di seguito presentata:

RG N. 1/2020 CONC. PREV.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BIELLA
UFFICIO FALLIMENTARE

Il Tribunale di Biella, riunito in camera di consiglio nelle persone dei giudici:

| | |
|---------------------------------|--------------|
| Dott.ssa Paola Rava | Presidente |
| Dott.ssa Maria Donata Garambone | Giudice rel. |
| Dott. Enrico Chemollo | Giudice |

nel procedimento per concordato preventivo rubricato al n. 1/2020 R.G. Conc. Prev. promosso da **S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.** (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14, rappresentata e difesa dall'avv. Annamaria Marcone del Foro di Torino per procura redatta su foglio separato, autenticata digitalmente e materialmente congiunta al ricorso introduttivo ed elettivamente domiciliata per il presente procedimento presso e nel suo studio in Torino, via A. Massena, n. 87;

RICORRENTE

letti gli atti ed i documenti allegati, udita la relazione del Giudice Relatore, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 18.5.2021, ha pronunciato il seguente

DECRETO

Premesso che:

- con ricorso depositato in data 20.2.2020 la società ricorrente ha proposto domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 co. 6 L.F.;
- nei termini e all'esito delle proroghe concesse (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 D.L. 18/2020 e dell'art. 9, co. 4 D.L. 23/2020) in data 19.2.2021, la società ricorrente ha depositato il piano, la proposta e la documentazione prevista dall'art. 161, co. 1 e 2 L.F.;
- a seguito dell'esame della ridetta documentazione, il Tribunale ha concesso termine per fornire chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 162, co. 1 L.F.;
- in data 4.5.2021 la società ricorrente ha ottemperato alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, depositando relazione ed attestazione integrativa;

rilevato che la documentazione e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria consentono all'intestato Tribunale di effettuare le verifiche formali e di fattibilità giuridica della proposta e del piano prescritte dalla legge; e più precisamente:

1. quanto ai presupposti formali richiesti dagli artt. 160, co. 1 e 2 e 161 L.F.

- la società ricorrente è inquadrabile quale impresa assoggettabile a fallimento, in quanto presenta i requisiti di cui all'art. 1 L.F. e si trova in una situazione di crisi, se non insolvenza, ampiamente argomentata dalla stessa ricorrente;
- sussiste la giurisdizione italiana e la competenza del Tribunale adito conformemente a quanto prescritto dall'art. 3 Reg. UE 848/2015, avendo la società ricorrente sede statutaria in Biella da oltre un anno prima del deposito della domanda di concordato e non essendovi altri elementi per radicare altrove la sede principale dell'impresa, ovvero il suo centro degli interessi principali;
- la domanda è stata pubblicata nel Registro delle Imprese ed è stata comunicata al Pubblico Ministero;
- ai sensi dell'art. 152 L.F. il ricorso è stato sottoscritto dal legale rappresentante della società ricorrente, quale presidente del consiglio di amministrazione Sig. Claudio Marampon, tale risultante dalla visura camerale estratta alla data del 20.2.2020, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 11.2.2020;
- sempre ai sensi della succitata norma, la proposta è corredata della determina del Consiglio di Amministratore della società ricorrente, come da verbale del 18.2.2021 a rogito Notaio dott. Raffaello Lavioso di Biella, che approva *“la domanda di concordato preventivo a norma dell'art. 151 2° comma lettera “b” del R.D. 16/3/42 n. 267 richiamato dall'art. 161 4° comma della citata disposizione, completa di proposta e piano, quale risulta dal documento allegato in rogito sotto la lettera “A”* ed autorizza *“il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad apportare alla proposta di concordato corredata dal relativo piano tutte le eventuali rettifiche e variazioni necessarie od opportune [...] purché non introducano modifiche sostanziali all'impianto complessivo della proposta concordataria”*;
- il ricorrente ha depositato la documentazione di cui all'art. 161, comma 2, L.F. e, precisamente: **a)** una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa aggiornata al 31.12.2020; **b)** uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione; **c)** l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore; **d)** un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta, contenente l'indicazione della utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore e consistente nella maggiore utilità costituita dalla prosecuzione dell'attività caratteristica, con conseguente soddisfacimento dei creditori chirografari nelle percentuali minime

ipotizzata nel piano, sia rispetto alla vendita atomistica dei beni, sia rispetto alla vendita aggregata degli stessi; e) la relazione di cui all'art. 161, co. 3, L.F. (e successiva attestazione integrativa), redatta da professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, co. 3, lett. d), L.F. (dott. Maurizio Gili);

ritenuto, pertanto, che la società ricorrente abbia ottemperato alle prescrizioni di cui agli artt. 160 e 161, co. 1 e 2 L.F.;

2. i contenuti della proposta e del piano.

- la Società ricorrente ha basato la propria proposta di concordato su un piano in continuità aziendale cd. pura e diretta, che si fonda per l'appunto sulla continuazione dell'attività aziendale da parte della stessa società ricorrente ai sensi dell'art. 186 bis L.F. e sull'incasso dei crediti. Più precisamente:

A) la prosecuzione dell'attività d'impresa presuppone la realizzazione di una serie di "linee di intervento straordinarie" finalizzate, in una prospettiva unitaria, all'efficientamento dell'attività stessa, con conseguente riduzione dei costi e massimizzazione dei ricavi. Tra i richiamati interventi straordinari (dettagliatamente illustrati nel piano concordatario depositato in data 19.2.2021 – pagg. 32-52) assumono centrale rilievo – tanto da essere stati specificamente oggetto della richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui al decreto collegiale del 13.4.2021 – l'aumento di capitale sociale ed il ripristino dell'ex discarica di Masserano;

- quanto all'**aumento di capitale**, nella memoria integrativa depositata in data 4.5.2021, la società ricorrente ha prodotto copia della deliberazione, assunta dall'assemblea straordinaria dell'8.4.2021, di approvazione della proposta "*di aumentare, con efficacia sospensivamente condizionata alla definitiva omologazione del concordato preventivo, il capitale sociale a pagamento con conferimento in denaro, alla pari, per complessivi nominali € 4.000.000,00 e sino ad € 4.200.000,00, mediante offerta in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni?*". Trattasi di aumento scindibile, rispetto al quale, in considerazione delle manifestazioni preventive di adesione pervenute sia al momento del deposito del ricorso ex art. 161, co. 6 L.F., sia successivamente alla suddetta delibera, la società ricorrente ritiene "*ragionevole prevedere la sottoscrizione dell'aumento di capitale quanto meno per l'originario importo di € 3.000.000, pur prevedendo prudenzialmente che un quarto dell'aumento richiesto non vada a buon fine?*" e prefigura la tempistica d'incasso a partire dal 30/06/2022 fino al 31/12/2024, in coerenza con la durata prevista della procedura concordataria. Come già evidenziato nel piano depositato in data 19.2.2021, detto aumento "*ha il duplice scopo di fornire la società di capitale sufficiente e proporzionato in relazione al fatturato e di agevolare un nuovo accesso a un ragionevolmente proporzionato finanziamento bancario, indispensabile per la fisiologica conduzione dell'attività aziendale e per l'effettuazione di investimenti?*" (cfr. pag. 51). La società ha chiarito altresì che: "*le risorse rinvenienti dal prospettato aumento di capitale saranno integralmente destinate a investimenti, stante il divieto per i soci, in ragione del fatto che hanno natura di Enti Pubblici, di sopperire al fabbisogno della Società per far fronte al pagamento di debiti*

pregressi e quindi, anche in parte, al fabbisogno concordatario. Esse, quindi, non sono destinate a influire direttamente sulla proposta ai creditori, che tuttavia potranno verosimilmente beneficiare indirettamente dei risparmi in termini di spesa che la Società sarà in grado di conseguire in forza dei prospettati investimenti” (cfr. pag. 52). Quanto poi al collegamento tra aumento di capitale e soddisfacimento del ceto creditorio, nella memoria integrativa del 4.5.2021, la società ricorrente ha ulteriormente precisato che: *“l’andamento concreto delle sottoscrizioni non possa influire in alcun modo sul riparto in denaro in favore dei chirografari se non in aumento, in misura allo stato non concretamente preventivabile né attestabile [...] Anche in caso di insufficienti adesioni all’aumento di capitale (ipotesi che pare allo stato quanto mai remota), non vi sarebbero scostamenti significativi in negativo rispetto alle prospettazioni del piano concordatario, già redatto tenendo conto dell’attuale livello di spesa per manutenzioni e carburante”* (cfr. pag. 12). Infatti, nella stessa memoria la società ha specificato che – diversamente da quanto originariamente previsto – *“l’intero importo che perverrà dalla sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale sarà impiegato per l’acquisto di mezzi nuovi indispensabili per la raccolta dei rifiuti”* e non anche per la ristrutturazione dell’immobile di Via per Candelo (al fine del successivo trasferimento nel medesimo della sede della società);

- quanto alle **opere di ripristino della ex discarica di Masserano**, nella memoria integrativa del 4.5.2021, la società ricorrente ha, innanzitutto, reso noto di aver *“chiesto ed ottenuto dalla Provincia di Biella la proroga del termine iniziale dei lavori di ripristino ambientale, oggi differito al 5 gennaio 2022”* e, conseguentemente, ha redatto – ed allegato – il cronoprogramma dei lavori con l’indicazione delle previsioni di spesa (*“elaborate a oggi, e quindi soggette alle eventuali variazioni di costo del lavoro e delle materie prime, e che costituiscono basi delle gare che dovranno essere indette al ribasso”*) (cfr. pag. 12). Inoltre, assunta la doverosità della contribuzione da parte dei Comuni soci (sui quali, cioè, in forza del noto principio elaborato dalla giurisprudenza unionale “chi inquina paga”, gravano gli oneri stessi di ripristino), la società ricorrente, per un verso, ha dato incarico a noto studio legale specializzato di redigere il testo di una nuova convenzione che disciplini i rapporti con i soci e, per altro verso, ritenendo *“come aderenti i comuni che avevano dato una risposta condizionata e come dovuta la contribuzione dei comuni che avevano manifestato il loro diniego alla contribuzione”*, ha ipotizzato di poter *“ridurre grandemente il fondo rischi per gli oneri di ripristino ambientale, limitandolo a quanto necessario a fronteggiare l’eventualità che taluni comuni di piccole dimensioni, ancorché tenuti al pagamento, non abbiano le risorse necessarie a provvedervi, così rendendo antieconomico il recupero coattivo”* (cfr. pag. 15). Tuttavia, poiché *“i tempi per le richieste di pagamento ai soci coincideranno con lo stato di avanzamento dei lavori conseguenti all’aggiudicazione delle gare che saranno indette per far fronte alle opere di ripristino secondo il cronoprogramma prodotto”* (cfr. pag. 15), non risultando, pertanto, stimabili ad oggi con precisione, la stessa società si è riservata di apportare le conseguenti modifiche al piano nei termini di cui all’art. 172, co. 2

L.F.. In ogni caso – come correttamente osservato – *“la liberazione di fondi rischi in corso di procedura si traduce necessariamente in un maggior riparto in favore del ceto creditorio”*;

B) l'incasso dei crediti posto alla base del piano è stato anch'esso oggetto di una profonda revisione che ha interessato, per un verso, i crediti scaduti (a loro volta distinti a seconda del periodo della loro insorgenza e, quindi: a) quelli sorti tra il 2004 ed il 2010, da un lato; b) quelli sorti tra il 2011 ed il 2019, dall'altro) e, per altro verso, i crediti a regime.

Quanto alla prima tipologia di crediti, le soluzioni dettagliatamente prospettate dalla società nel piano e nella proposta non hanno posto particolari criticità (cfr. pagg. 41-44), ferme le autorizzazioni già presentate e che saranno sottoposte al vaglio del designando Giudice delegato; con riferimento alla seconda tipologia di crediti, questa evidentemente interessa in modo diretto i flussi di cassa (in particolar modo quelli prospettici) posti alla base del piano concordatario medesimo. A tale ultimo riguardo, oltre ad una nuova procedura standardizzata di riscossione dei crediti correnti messa a punto dalla stessa società ricorrente (ed illustrata a pag. 44 del piano), ciò che assume rilevanza centrale è un particolare assunto posto alla base stessa del piano, ovverosia il passaggio dei Comuni soci da TARIP (tariffa corrispettiva) a TARI tributo puntuale, da cui consegnerà il vantaggio di riservare all'Ente pubblico la gestione diretta della riscossione con ciò escludendo che il relativo insoluto continui a gravare direttamente sulla società ricorrente.

Poiché con riferimento ai quattro Comuni attualmente a TARIP, in considerazione delle indicazioni programmatiche espresse dai rispettivi Sindaci, è emerso che: Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022, Cossato resterà in TARIP, Vigliano Biellese passerà TARI puntuale già dal 2021 e Gaglianico passerà – presumibilmente – a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022, il piano concordatario è stato – condivisibilmente – sviluppato tenendo conto di tali tempistiche e prefigurando i seguenti tre diversi scenari, ciascuno contemplante una differente percentuale di insoluto fisiologico (ovverosia su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi): 1°, con tasso d'insoluto del 12% (cd. scenario ottimistico); 2°, con tasso d'insoluto del 15% (cd. scenario base); 3°, con tasso d'insoluto del 18% (cd. scenario pessimistico). Assumendo, quindi, lo scenario pessimistico, la società ricorrente ha evidenziato una disponibilità di attivo concordatario pari ad €. 12.904.000,00, corretta, poi, nella memoria integrativa con la previsione di permanenza in TARIP anche del Comune di Gaglianico sino al 2024, la quale – secondo quanto prospettato – sarà *“suscettibile di generare nel quinquennio un peggioramento della liquidità, nell'ipotesi pessimistica, sino ad un massimo € 141.450,00”* (cfr. pag. 6), con conseguente pari riduzione dell'attivo disponibile.

A seguito della richiesta di integrazioni, la società ricorrente ha predisposto, inoltre, per gli esercizi 2020-2021 un ulteriore scenario caratterizzato da una percentuale d'insoluto pari al 20% (conformemente al

trend di recupero dei mancati incassi rilevato nell'ultimo quadrimestre); detta *“ipotesi superpessimistica rivela una diminuzione di liquidità complessiva di € 415 mila (da € 12,904mln a € 12,489mln), con un teorico riflesso negativo sul soddisfacimento del ceto chirografario nell'ordine di un 6% circa”* (cfr. pag. 9). Peraltro, nella medesima memoria integrativa la società ricorrente ha evidenziato che *“l'insoluto generale si attesta per Biella al 17,80%, dunque sostanzialmente allineato all'ipotesi pessimistica e ben al di sotto di quella superpessimistica”* e che *“gli altri due Comuni in Tarip per il biennio considerato mostrano già oggi percentuali di mancati incassi di gran lunga al di sotto della percentuale utilizzata per lo scenario superpessimistico (Cossato 14,01%; Gaglianico 8,82%), rivelando la solidità sostanziale dell'ipotesi meramente pessimistica in esame nel piano concordatario”* (cfr. pag. 8).

- il piano così come integrato prevede il soddisfacimento dei creditori, con termine ultimo indicativamente al 31.12.2014 (*id est* cinque anni dall'omologa), nei seguenti termini:

i) il pagamento integrale delle spese di procedura e degli altri oneri prededucibili, con la precisazione che gli oneri di ripristino dell'ex discarica di Masserano seguiranno la tempistica dello stato avanzamento lavori (con richiamo, quindi, a quanto sopra precisato al riguardo);

ii) il pagamento integrale dei creditori privilegiati così distribuito: - nel corso del primo anno successivo all'omologazione (e, quindi, ragionevolmente, nel corso del 2022), dei creditori muniti del privilegio di cui all'art. 2751 bis c.c.3, e in parte di quelli muniti del privilegio di cui all'art. 2753 per un ammontare complessivo di € 2.824.725, quale risultante dall'allegato piano finanziario aggiornato (cfr. doc. 39); - nel corso del secondo anno successivo all'omologazione (e, quindi, ragionevolmente, nel corso del 2023), dei residui creditori privilegiati (per un monte crediti rivalutato complessivo di €. 2.648.979);

iii) il pagamento pro quota dei creditori chirografari, da un minimo del 38,53% fino al massimo del 43,10%;

- quanto ai creditori privilegiati da soddisfarsi oltre il termine di 12 mesi dall'omologazione del concordato preventivo secondo quanto previsto dall'articolo 186-bis, comma 2, lett. c), L.F., la società ricorrente, nella citata memoria integrativa ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'intestato Tribunale con il decreto del 13.4.2021, ha provveduto a ricomprendere detti creditori in un'apposita classe (A) e a riconoscere loro il diritto di voto *“sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria”*, dovendo i predetti creditori esprimersi *“per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo”* (cfr. doc. 40);

- a seguito di detto classamento, la società ricorrente, evidenziata *“l'opportunità di un numero dispari di classi”*, ha provveduto a suddividere anche i creditori chirografari in due classi autonome: la classe B, composta

dai creditori di natura bancaria e/o assicurativa e la classe C, costituita dai fornitori e dagli altri creditori chirografari (cfr. doc. 41 e 42), ritenendo che *“le classi così delineate siano caratterizzate, al loro interno, da omogeneità di interessi giuridici ed economici”*;

- con riferimento, infine, alla categoria dei chirografari, la società ricorrente, sempre nella memoria integrativa del 4.5.2021, ha reso noto che l'assemblea ordinaria dell'8.4.2021 ha deliberato *“l'emissione di strumenti finanziari non partecipativi per un importo massimo non superiore all'entità dei crediti chirografari nei confronti della società alla data del 20 febbraio 2020 che in termini prudenziali, tenendo conto della variabilità degli importi sino all'esecuzione definitiva del concordato, si indica in Euro 7.237.436,00 (settemilioni duecentotrenta settemilaquattrocentotrentasei virgola zero zero) secondo lo schema di deliberazione integrato dal Regolamento degli Strumenti Finanziari ricevuto dal Consiglio di Amministrazione (doc. 37), con la precisazione che tale delibera dovrà adottarsi da parte dell'Assemblea Straordinaria una volta verificata la sussistenza dell'equilibrio economico/finanziario e delle condizioni eventualmente richieste dalla Legge (art. 2412 C.c.) anche a seguito dell'esecuzione (integrale o parziale) dell'aumento del capitale sociale”* (cfr. pag. 2) e, quindi, nel corso dell'ultimo anno di esecuzione del piano concordatario. Secondo quanto prospettato dalla società, *“l'emissione del predetto strumento finanziario [...] consentirà il pagamento del 100% dell'esposizione debitoria chirografaria, in parte in numerario e in parte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, co. 1, lettera a), l. fall., mediante assegnazione a ciascun creditore chirografario di strumenti finanziari del valore nominale di € 1,00 ciascuno, in misura pari alla differenza tra quanto sarà stato a ciascun creditore attribuito in numerario in esecuzione dei riparti concordatari e il suo credito nominale, arrotondato all'euro inferiore (e quindi, sostanzialmente, con la conversione del residuo credito nominale in strumento finanziario). Gli strumenti finanziari saranno risolutivamente condizionati al venir meno del contratto di affidamento del servizio da parte di COSRAB (essendo evidente l'impossibilità di indebitare la società esponente nel caso venisse meno la sua fonte di reddito - e in ultima analisi la sua stessa ragione di esistenza), e saranno finanziati con l'attribuzione del 50% degli utili netti di esercizio che la società realizzerà a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato”* (cfr. pag. 4);

ritenuto che, correttamente, il concordato proposto debba essere qualificato in termini di concordato in continuità cd. pura giacché prevede la prosecuzione dell'attività d'impresa da parte della società ricorrente;

ritenuta corretta la qualificazione dei flussi generati dalla prosecuzione dell'attività aziendale, così come prescritta dall'art. 186 bis, co. 2, lett. a);

rilevato che al concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186 bis L.F. non si applica, per espressa previsione legislativa, la regola generale contenuta nel quarto comma dell'art. 160 L.F., che prevede la soglia minima del 20% di soddisfazione dell'ammontare dei crediti chirografari;

considerato che la differenziazione prospettata tra le varie classi può trovare ragionevole giustificazione nell'omogeneità della posizione e degli interessi degli appartenenti alla medesima classe, per cui può

ritenersi accertato che sono stati correttamente utilizzati i criteri di formazione delle diverse classi, secondo la previsione dell'art. 160 lett. c) L.F.;

ritenuta ammissibile la moratoria dei creditori privilegiati, conformemente a quanto prescritto dall'art. 186 bis, co. 2, lett. c) L.F.;

rilevato, quanto alla relazione del professionista prescritta dagli artt. 161, co. 3 e 186 bis, co. 2, lett. b), che la stessa contiene: i) l'attestazione di veridicità della contabilità e dei dati posti a base della proposta, avendo eseguito controlli che sembrano avere rivestito lo standard richiesto dalle *best practices* (cfr. pagg. 41-85); ii) l'attestazione di fattibilità del piano concordatario e di idoneità dello stesso al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società ricorrente e al pagamento dei debiti concordatari nei termini ipotizzati, ancor di più alla luce del bilancio consuntivo al 31.12.2020 (cfr. pagg. 85-118); iii) l'attestazione in ordine alla funzionalità della continuazione dell'attività d'impresa al miglior soddisfacimento dei creditori, anche rispetto all'alternativa liquidatoria (cfr. pagg. 118-126);

rilevato che detta relazione (unitamente all'attestazione integrativa successivamente depositata) appare allo stato sufficientemente analitica, esaustiva e coerente considerato l'iter logico-argomentativo posto alla base dell'attestazione di fattibilità del piano, della metodologia seguita nei controlli effettuati ai fini dell'attestazione di veridicità della contabilità e dei dati posti a base della situazione economica e patrimoniale e degli argomenti svolti a sostegno della funzionalità della prosecuzione dell'attività posta alla base del piano rispetto al miglior interesse dei creditori;

ritenuto, pertanto, che la documentazione di rito prodotta a corredo del ricorso e della successiva memoria integrativa fornisca elementi sufficienti per formulare, all'esito della cognizione sommaria richiesta in questa sede, un giudizio sostanzialmente positivo circa la fattibilità giuridica del piano, fermo restando, in ogni caso, il riesame approfondito e circostanziato nell'ulteriore corso della procedura, anche sulla scorta degli accertamenti devoluti al Commissario Giudiziale;

P.Q.M.

Visti gli artt. 160, 161, 163, 166, 186-bis L.F.:

- 1) DICHIARA aperta la procedura di concordato preventivo di S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14 nelle forme della CONTINUITA' AZIENDALE;
- 2) DELEGA alla procedura la dott.ssa Maria Donata Garambone;
- 3) CONFERMA, quale Commissario Giudiziale, il già nominato dott. Alessandro Zanotti;
- 4) ORDINA la convocazione dell'adunanza dei creditori dinanzi al Giudice delegato in data **3 novembre 2021 ore 10:00**, fissando il termine di giorni 30 dalla data del presente decreto per la comunicazione ai

creditori sociali della data di adunanza e del decreto di ammissione ai creditori sociali, unitamente alla proposta di concordato, secondo quanto previsto dal successivo punto 7);

5) RAMMENTA:

a) che la relazione del Commissario Giudiziale ex art. 172 L.F. dovrà essere depositata 45 giorni prima dell'adunanza in cancelleria e dovrà essere comunicata ai creditori;

b) che non saranno considerati validi i voti pervenuti prima del deposito della relazione ex 172 L.F. essendo tale modalità di voto incompatibile con un consenso informato;

6) STABILISCE il termine di giorni quindici da oggi per il deposito da parte del ricorrente della somma di **€ 87.464,00**, pari al 20% delle spese che si presumono necessarie per l'intera procedura e salvo conguaglio, al netto delle spese già versate per la fase di cui all'art. 161 co. 6 L.F., mediante versamento sul conto corrente intestato alla procedura, dando atto sin d'ora che il residuo importo andrà versato entro la data di scadenza del parere commissariale ex art. 180 L.F.;

7) RAMMENTA che il commissario giudiziale è tenuto alle verifiche di cui all'art. 171, comma 1, L.F. e all'invio dell'avviso ai creditori di cui all'art. 171, comma 2, L.F. (comunicazione della data dell'adunanza, della copia integrale della proposta di concordato e del decreto di ammissione, corredata dell'indirizzo PEC del commissario giudiziale, dell'invito a ad indicare un indirizzo PEC e le eventuali variazioni, dell'avvertimento di cui all'articolo 92, comma primo, n. 3), L.F.), dando atto che le comunicazioni tra commissario giudiziale e creditori devono avvenire ai sensi della L. n. 221/2012 di conversione del D.L. n. 179/2012;

8) DISPONE che la società in concordato metta subito a disposizione del Commissario Giudiziale le scritture contabili per gli adempimenti di annotazione di cui all'art. 170 L.F., nonché provveda a consegnare al medesimo Commissario Giudiziale, entro e non oltre 7 giorni dalla comunicazione del presente decreto di ammissione, copia informatica o su supporto analogico delle medesime scritture contabili e fiscali obbligatorie, per le finalità di cui all'art. 165 commi terzo e quarto, L.F.;

9) DISPONE che il presente decreto sia pubblicato e notificato nelle forme previste dall'art. 166 L.F. e che il Commissario Giudiziale notifichi, a norma degli artt. 88 e 166 L.F., un estratto del presente decreto agli uffici competenti per l'annotazione sui pubblici registri;

10) RAMMENTA che ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge, con modifiche, dalla L. 17.12.2012, n. 221, a partire dal 30 giugno 2014, "nei procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione, innanzi al tribunale, il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite ha luogo esclusivamente con modalità telematiche"; e che pertanto i successivi atti dovranno essere depositati in formato PDF.doc (file

COMUNE DI VIVERONE - Prot 0006687 del 04/10/2022 Tit 1 Cl Fasc

10

PDF nativo non acquisito a scansione), possibilmente accompagnati da una copia di cortesia (completa di allegati), per agevolare gli altri membri del collegio nell'esame di istanze, memorie ed eventuali allegati.

Così deciso in Biella, nella camera di consiglio del 3 giugno 2021.

Il Giudice rel. Est.

dott.ssa Maria Donata Garambone

Il Presidente

dott.ssa Paola Rava

N. 626/2022 R.G.A.C.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BIELLA
UFFICIO FALLIMENTARE

Il Tribunale di Biella, riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti magistrati:

| | |
|---------------------------------|--------------|
| Dott.ssa Paola Rava | Presidente |
| Dott.ssa Maria Donata Garambone | Giudice rel. |
| Dott. Enrico Chemollo | Giudice |

nel procedimento avente ad oggetto: **Cause di omologazione di concordato preventivo**
promosso da

S.E.A.B. - SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14, rappresentata e difesa dall'avv. Annamaria Marcone del Foro di Torino per procura redatta su foglio separato, autenticata digitalmente e materialmente congiunta al ricorso ex art. 161, co. 6 L.F. ed elettivamente domiciliata per il presente procedimento presso e nel suo studio in Torino, via A. Massena, n. 87;

letti gli atti ed i documenti allegati, udita la relazione del Giudice Relatore,

a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 21.6.2022, ha pronunciato il seguente

DECRETO

ai sensi dell'art. 180 R.D. 267/1942

RITENUTO IN FATTO

Con ricorso depositato in data 20.2.2020 la società ricorrente ha proposto domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 co. 6 L.F..

Nei termini e all'esito delle proroghe concesse (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 D.L. 18/2020 e dell'art. 9, co. 4 D.L. 23/2020), in data 19.2.2021 la società ricorrente ha depositato il piano, la proposta e la documentazione prevista dall'art. 161, co. 1 e 2 L.F..

A seguito dell'esame della ridetta documentazione, il Tribunale ha concesso termine per fornire chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 162, co. 1 L.F. e, in data 4.5.2021, la società ricorrente ha ottemperato alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, depositando relazione ed attestazione integrativa.

Il Tribunale, rilevato che la documentazione e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria consentivano di effettuare le verifiche formali e di fattibilità giuridica della proposta e del piano

prescritte dalla legge, con decreto del 3.6.2021 ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e disposto la convocazione dei creditori per l'omonima adunanza al 3.11.2021, successivamente rinviata – su richiesta della società ricorrente – prima al 9.3.2022, quindi al 27.4.2022.

Il Commissario giudiziale ha predisposto la relazione di cui all'art. 172 L.F., depositandola entro il termine di legge computato con riferimento alla prima udienza fissata per l'adunanza dei creditori, e successivamente comunicandola ai creditori.

Nel corso della procedura il Giudice delegato, accogliendo le richieste della società, ha autorizzato ai sensi dell'art. 167, co. 2 L.F. il compimento di atti straordinari, particolarmente rilevanti per i loro effetti patrimoniali e finanziari e per l'impatto sui profili generali ed operativi della proposta di concordato presentata.

In data 12.4.2022 la società ha depositato le modifiche al piano concordatario originariamente predisposto, che si sono rese necessarie in conseguenza di una serie di accadimenti rilevanti verificatisi *medio tempore*, nonché correlativa integrazione dell'attestazione del professionista di cui all'art. 161, co. 3 L.F..

Il Commissario giudiziale ha, quindi, provveduto a predisporre relazione integrativa ai sensi dell'art. 172 L.F., depositata in data 19.4.2022 e comunicata a tutti i creditori.

In data 27.4.2022 si è tenuta, quindi, l'adunanza dei creditori e, all'esito dei voti espressi nel corso della stessa nonché nei venti giorni successivi, la proposta concordataria della società così come modificata ed integrata è stata approvata con le maggioranze prescritte dall'art. 177, co. 1 L.F., giacché ad esprimere voto favorevole è stata non solo la maggioranza in termini assoluti dei creditori ammessi al voto, ma tale maggioranza si è verificata anche nel maggior numero di classi. Più precisamente, i voti favorevoli espressi sono stati pari complessivamente a €. 6.279.314,44, che rappresentano l'80,92% dei crediti aventi diritto al voto (€. 7.759.626,14). Non sono pervenuti voti contrari. Per quanto riguarda le classi in cui sono stati suddivisi i creditori, è stata raggiunta la maggioranza in 4 classi su 5, e precisamente: nella classe A è stata raggiunta la maggioranza del 100%; nella classe B non è stata raggiunta la maggioranza; nella classe C è stata raggiunta la maggioranza del 97,30% circa; nella classe D è stata raggiunta la maggioranza del 100%; nella classe E, è stata raggiunta la maggioranza del 75,79%.

Con decreto emesso in data 27.5.2022 il Tribunale, dato atto dell'esito delle votazioni e della conseguente approvazione da parte dei creditori della proposta concordataria, ha fissato l'udienza ex art. 180 L.F. al 21.4.2022, disponendo che la società provvedesse alla notifica del decreto al solo Commissario giudiziale (non essendovi creditori dissenzienti).

In data 9.6.2022, S.E.A.B. S.p.A. ha depositato ricorso per l'omologazione del concordato.

All'udienza del 21.6.2022, la proponente ha insistito per l'omologazione; il Commissario giudiziale si è richiamato al proprio parere favorevole (precedentemente depositato), cui si è altresì rimesso il Pubblico Ministero.

CONSIDERATO IN DIRITTO

In via preliminare si osserva che sono state correttamente adempiute tutte le formalità prescritte dall'art. 180 L.F. per la notificazione del provvedimento di fissazione dell'udienza di omologazione.

Nel merito si osserva quanto segue.

In piena adesione al consolidato orientamento della giurisprudenza sia di merito che di legittimità, occorre innanzitutto evidenziare che in tema di omologazione del concordato preventivo, sebbene sia precluso il giudizio sulla convenienza economica della proposta (se non nei limiti di cui si dirà meglio *infra*), il Tribunale deve procedere ad un controllo di legittimità sostanziale, dovendo svolgere una funzione di tutela dell'interesse pubblico.

Infatti, sebbene l'istituto del concordato preventivo sia caratterizzato da connotati di natura negoziale, nella relativa disciplina sono individuabili evidenti manifestazioni di riflessi pubblicistici, suggeriti dall'avvertita esigenza di tener conto anche degli interessi di soggetti ipoteticamente non aderenti alla proposta, ma comunque esposti agli effetti di una sua non condivisa approvazione, ed attuati mediante la fissazione di una serie di regole processuali inderogabili, finalizzate alla corretta formazione dell'accordo tra debitore e creditori, nonché con il potenziamento dei margini di intervento del giudice in chiave di garanzia (Cass., Sezioni Unite n. 1521 del 2013).

Il controllo del Tribunale, nella fase di omologazione della procedura concordataria, si traduce dunque:
- nella verifica della fattibilità giuridica del piano (ossia nel controllo che non vi siano motivi ostativi in diritto, quali ad esempio la liquidazione di beni di terzi ovvero qualsiasi altra ragione di illegittimità);
- nella valutazione dell'effettiva idoneità del piano ad assicurare il soddisfacimento della causa della procedura, ossia ad assicurare un pur minimo soddisfacimento dei creditori chirografari.

Ciò comporta il necessario vaglio, da parte del Tribunale, oltre che della sussistenza dei requisiti di regolarità della procedura, anche della fattibilità giuridica del piano.

Secondo la Corte, infatti, la limitazione degli interessi dei soggetti coinvolti rispetto a quelli dell'imprenditore di uscire dallo stato di crisi, può trovare concreta giustificazione soltanto ove ricorrano le due seguenti condizioni: a) che lo svolgimento del procedimento avvenga nel rispetto delle indicazioni del legislatore, vale a dire consentendo ai creditori, dapprima, di votare avendo conoscenza (o avendo avuto modo di conoscere) di tutti i dati a tal fine necessari e, quindi, di esprimere le eventuali riserve nel giudizio di omologazione; b) che la conseguente definizione si realizzi con il raggiungimento della duplice finalità perseguita con l'instaurazione della detta procedura, consistenti nel superamento della situazione di crisi dell'imprenditore (che comunque in tal modo così definisce la sua parentesi commerciale negativa), da una parte, e nel riconoscimento in favore dei creditori di una sia pur minimale consistenza del credito da essi vantato in tempi di realizzazione ragionevolmente contenuti, dall'altra.

Tutto ciò premesso e precisato, il Tribunale, esaminato lo svolgimento delle vicende procedurali riassunte in premessa, ritiene innanzitutto che la procedura si è svolta regolarmente.

Come anticipato con il decreto ex art. 163 L.F., verificata la ricorrenza dei presupposti di cui agli artt. 160 e 161 L.F., S.E.A.B. S.p.A. è stata ammessa al concordato preventivo con le motivazioni ivi espresse.

In questa sede, confermato quanto già accertato circa l'ammissibilità della proposta e del piano originariamente presentati, il Tribunale ritiene di dover sottoporre al vaglio di sua competenza – nei termini sopra specificati – le modifiche che sono state apportate al piano e alla proposta in questione e depositate in data 12.4.2022.

Più precisamente, in adesione alla richiesta avanzata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Biella, la società, con riferimento all'intera esposizione debitoria verso l'Erario e gli Enti previdenziali, ha riformulato la proposta concordataria ai sensi e per gli effetti dell'art. 182ter L.F., prevedendo l'integrale riconoscimento e pagamento dei crediti privilegiati erariali nell'arco dell'esercizio 2023 e di quelli previdenziali nell'arco del biennio 2022-2023 (pertanto, in relazione a tali Enti la transazione ha riguardato unicamente la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato). In conseguenza di ciò, la società ha provveduto al separato classamento dei creditori interessati dalla proposta di transazione fiscale (Classe A, Erario e Classe B, Enti previdenziali); gli ulteriori creditori privilegiati non interessati dalla transazione di cui all'art. 182ter L.F. sono stati inseriti nella Classe C, mentre i creditori chirografari sono stati suddivisi e raggruppati tra la Classe D (Banche) e la Classe E (Fornitori ed altri creditori chirografari).

Ad avviso del Tribunale non si evincono criticità riconducibili alla cd. fattibilità giuridica del concordato in correlazione alla modifica così apportata (nonostante questo Tribunale abbia già vagliato e riconosciuto l'ammissibilità giuridica della precedente proposta basata sull'applicazione, quanto a tali categorie di creditori, del disposto di cui all'art. 186bis, comma 2, lett. c), L.F.).

Innanzitutto, appare pienamente condivisibile il principio di diritto – richiamato all'attenzione di codesto collegio proprio dalla società – enunciato dal Tribunale di Napoli (decreto, 9.4.2021) “*secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182ter L.F. deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza [...] deriva dalla ratio dell'art. 182ter, co. 1 L.F., che trae origine dalla disposizione – di recente introduzione – di cui all'art. 180, comma 4 L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. cram down fiscale e contributivo*” (cfr. pag. 20 modifiche al piano concordatario); principio quest'ultimo che risulta oltremodo rafforzato dalla previsione contenuta all'art. 182ter, co. 1 ultimo periodo L.F. e relativa all'ipotesi particolare – non ricorrente nel caso di specie – di pagamento parziale di un credito tributario o contributivo privilegiato, per cui “[...] *la quota di credito degradata al chirografo deve essere inserita in un'apposita classe*”.

Venendo, quindi, alla disamina di quanto verificatosi nella procedura *de qua* e, quindi, avuto riguardo alle risultanze delle operazioni di voto, come anticipato, mentre il creditore erariale ha espresso voto favorevole per la totalità del credito per cui gli era stato riconosciuto diritto di voto (conformemente alle prescrizioni fornite dall'instestato Tribunale nel decreto 9.4.2021), i creditori previdenziali non hanno espresso il proprio voto. Peraltro, poiché nelle altre quattro classi (e, quindi, “*nel maggior numero di classi*”) è stata raggiunta la maggioranza e comunque è stata raggiunta la maggioranza in senso assoluto dei crediti ammessi al voto, quello della Classe B – Enti previdenziali non può certamente ritenersi “*determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 177*”. Conseguentemente, non ricorrono i presupposti per attivare quei poteri (e, prima ancora, a monte quei controlli) del Tribunale in tema di cd. *cram down* fiscale e contributivo.

Quanto, poi, più specificatamente alla proposta di transazione fiscale, il mancato esercizio del diritto di voto da parte degli Enti previdenziali risulta assolutamente ininfluenza, stante l'approvazione della proposta concordataria *tout court*, della quale detta transazione costituisce uno dei contenuti.

Con riferimento, invece, alla formazione in sé delle classi, come è noto, secondo la tesi prevalente a cui si intende prestare adesione, il debitore nel piano concordatario è libero di decidere se suddividere i creditori in classi: la legge, infatti, non impone la loro formazione e la scelta del debitore costituisce espressione dell'autonomia contrattuale, a norma dell'art. 1322 c.c.. Nel caso in cui il debitore decida di suddividere i creditori in classi, allora detta suddivisione dovrà avvenire sulla base di uno dei seguenti criteri indicati dalla legge (art. 160, co. 1, lett. c) L.F.): a) posizione giuridica dei creditori; b) interessi economici omogenei, da valutarsi secondo una giustificazione oggettiva (causa del credito, entità del credito, posizione del creditore nel piano di recupero, certezza del credito, condizioni giuridica, sicurezza del credito).

Con riferimento al piano di cui si tratta, la suddivisione dei creditori nelle cinque classi sopra richiamate risulta conforme alla ridetta previsione normativa, risultando i medesimi raggruppati in base sia alla relativa posizione giuridica (tre classi di crediti privilegiati e due di chirografari), sia all'omogeneità dei relativi interessi economici (in specie avuto riguardo alla causa del credito).

Per quanto attiene alle ulteriori modifiche apportate al piano ed afferenti (in via meramente elencativa) a: - cessione pro-soluto dei residui crediti TIA anni 2004-2010; - lavori di ripristino della discarica di Masserano ed aggiornamento delle relative adesioni; - andamento incasso insoluti; - definizione delle controversie con Aimeri e con le banche ai sensi dell'art. 169bis L.F.; - fondo rischi disconoscimento Arera; - aggiornamento fondo rischi liti dipendenti; - revisione esborsi per TFR; - aggiornamento saldi fornitori e sanzioni tributarie, le stesse attengono precipuamente – se non esclusivamente – al diverso profilo della cd. fattibilità economica della proposta concordataria, la cui valutazione è devoluta al ceto creditorio.

Sotto tale particolare profilo, peraltro, la giurisprudenza ormai consolidatasi (recependo statuizioni già contenute nella fondamentale pronuncia a Sezioni Unite sopra richiamata) ritiene che: *“In tema di concordato preventivo, il tribunale è tenuto ad una verifica diretta del presupposto di fattibilità del piano per poter ammettere il debitore alla relativa procedura, nel senso che, mentre il controllo di fattibilità giuridica non incontra particolari limiti, quello concernente la fattibilità economica, intesa come realizzabilità di esso nei fatti, può essere svolto nei limiti della verifica della sussistenza, o meno, di una manifesta inettitudine del piano a raggiungere gli obiettivi prefissati, individuabile caso per caso in riferimento alle specifiche modalità indicate dal proponente per superare la crisi (con ciò ponendosi il giudice nella prospettiva funzionale, propria della causa concreta). Tali principi vengono maggiormente in rilievo nell’ipotesi di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis l.fall., laddove la rigorosa verifica della fattibilità “in concreto” presuppone un’analisi inscindibile dei presupposti giuridici ed economici, dovendo il piano con continuità essere idoneo a dimostrare la sostenibilità finanziaria della continuità stessa, in un contesto in cui il favor per la prosecuzione dell’attività imprenditoriale è accompagnato da una serie di cautele inerenti il piano e l’attestazione, tese ad evitare il rischio di un aggravamento del dissesto ai danni dei creditori, al cui miglior soddisfacimento la continuazione dell’attività non può che essere funzionale”* (in tal senso, Cass. civ., sent. n. 9061 del 07/04/2017 e conf. Cass. civ., sent. n. 23315 del 27/09/2018).

Ora, posto che una simile valutazione è già stata svolta da questo Tribunale in sede – per l’appunto – di ammissione della S.E.A.B. S.p.A. alla procedura concordataria, la stessa risulta oltremodo confermata e confermabile anche in considerazione delle modifiche apportate al piano e sopra elencate. Infatti, anche richiamando il contenuto della relazione integrativa predisposta dal Commissario giudiziale ai sensi dell’art. 172 L.F. e, in particolare, tenuto conto delle considerazioni dal medesimo espresse relativamente al Fondo rischi disconoscimento A.R.E.R.A., alla revisione degli esborsi Tfr e all’aggiornamento dei saldi fornitori, emerge che: *“La liquidità complessiva disponibile nello scenario pessimistico sarebbe pari a euro 14.400.380,00. Potrebbe consentire il pagamento integrale della prededuzione, pari a euro 3.909.180,00 e quello, integrale, dei creditori privilegiati, pari a euro 6.617.362,00. Residuerrebbero euro 3.873.838,00, che consentirebbero di soddisfare i creditori chirografari, pari a euro 7.330.239,00, nella misura del 52,85%”* (cfr. pag. 44 relazione); il tutto entro il termine di durata del concordato originariamente previsto (e non mutato), ossia il 2024.

Infine, come altresì attestato dal professionista nell’attestazione integrativa ex art. 161, co. 3 L.F., *“[...] non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società”* ed *“il Piano appare da un lato fattibile e dall’altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari?”* (cfr. pag. 35 attestazione integrativa).

Pertanto, in considerazione delle specifiche modalità attraverso cui, per effetto ed in attuazione della proposta concordataria, la società intende regolare la propria situazione di crisi, e tenuto conto delle

valutazioni sopra richiamate, questo Tribunale ritiene che sussista nel caso di specie l'effettiva idoneità del piano ad assicurare il soddisfacimento della causa concreta del negozio concordatario.

Conclusivamente, dunque, alla luce di tutto quanto sopra esposto ed argomentato, la proposta concordataria di S.E.A.B. S.p.A. merita di essere omologata.

Particolare attenzione meritano poi le modalità attuative della vigilanza sull'esecuzione del concordato in questione.

Come noto, l'art.186bis L.F. non contiene una specifica disciplina della fase di esecuzione del concordato con continuità aziendale. Occorre, quindi, fare riferimento alla normativa generale contenuta nell'art. 185 L.F. che ne affida la sorveglianza al Commissario giudiziale e rimette al Tribunale l'indicazione, nel provvedimento di omologazione, delle specifiche modalità, senza tuttavia predeterminarne il contenuto.

A tale riguardo, occorre altresì evidenziare che, dopo l'omologazione, viene meno il cd. spossessamento attenuato del proponente, compendiato nella disciplina di cui all'art. 167 L.F., e il debitore riacquista la pienezza dei poteri gestori e di disposizione patrimoniale. Tuttavia, la successiva gestione dell'impresa rimane necessariamente indirizzata alla realizzazione del piano concordatario in funzione dell'adempimento degli obblighi assunti in favore dei creditori con la proposta omologata.

In tale contesto, occorre temperare, quindi, la descritta (ri)espansione dei poteri gestori dell'impresa con le finalità della procedura concordataria (in tal senso, Trib. Roma, decr. 17.7.2020).

Con riferimento specifico alla proposta concordataria presentata da S.E.A.B. S.p.A., la stessa assume connotati peculiari non soltanto – e non semplicemente – perché basata sulla continuità pura e diretta dell'attività d'impresa, ma soprattutto per la tipologia (raccolta rifiuti urbani per i 74 Comuni della Provincia di Biella; attività, quindi, di natura pubblica e carattere essenziale) ed il regime giuridico (cd. *in house providing*) in cui detta attività è svolta.

Per tali ragioni, tenuto conto anche dei valori di piano e della complessità dell'attività di gestione e risanamento della società, vanno stabilite, con il provvedimento di omologazione, adeguate misure che possano rendere effettivi i poteri di sorveglianza del Commissario giudiziale – pur senza generare intromissioni nella gestione imprenditoriale – con ciò assicurando una concreta tutela della massa dai creditori in via anticipata, rispetto a eventuali iniziative individuali.

In primo luogo, si reputa opportuno prevedere che la ripartizione delle somme in favore dei creditori, secondo le previsioni della proposta concordataria, avvenga sulla base di periodici piani di pagamento predisposti dalla società, che dovranno essere preventivamente comunicati ai creditori ed al Commissario giudiziale e da quest'ultimo vistati; i relativi pagamenti verranno effettuati direttamente dalla società dopo il visto del Commissario giudiziale, al quale dovrà essere data informativa dei pagamenti avvenuti entro 15 giorni.

In secondo luogo, la società dovrà ottemperare a specifici obblighi informativi nei confronti del Commissario giudiziale; in particolare, dovrà informare tempestivamente il medesimo su qualsiasi fatto (compresi eventuali contenziosi di particolare rilevanza o rischio), anche di natura gestionale, che possa assumere rilevanza ai fini dell'attuazione del piano e sulle iniziative intraprese per evitare o limitare gli eventuali impatti negativi; dovrà inoltre, trasmettere periodicamente specifiche relazioni informative, previsionali e consuntive. In particolare, dovrà inviare al Commissario giudiziale con cadenza semestrale un rapporto riepilogativo sugli aspetti più rilevanti dell'attività svolta, anche con riferimento ai fatti gestionali.

Visti gli artt. 180 e 186bis L.F.

P.Q.M.

Il Tribunale di Biella, nella composizione sopra riportata:

- OMOLOGA il concordato preventivo di S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14;
- STABILISCE le seguenti modalità di esecuzione della proposta concordataria e di sorveglianza dell'adempimento:

1) il Commissario giudiziale vigilerà costantemente sull'esatto adempimento del concordato, verificando che gli atti compiuti siano conformi al decreto di omologazione, oltreché alle norme di legge applicabili, e rispondenti agli interessi dei creditori e riferirà al Giudice delegato ogni fatto dal quale possa derivare pregiudizio ai creditori; dovrà riferire al Tribunale nel caso in cui dovesse rilevare che la società non sta provvedendo al compimento degli atti necessari a dare esecuzione alla proposta o ne stia ritardando il compimento;

2) con riferimento all'aumento di capitale già deliberato dall'assemblea straordinaria dell'8.4.2021, la società darà tempestiva informativa all'organo commissariale in ordine alla sua effettiva esecuzione. Il Commissario giudiziale ne darà a sua volta informativa al Giudice delegato nei successivi 30 giorni e vigilerà costantemente su tutte le operazioni connesse a detto aumento di capitale;

3) la ripartizione delle somme in favore dei creditori prededucibili, via via che vengono a scadenza, nonché in favore dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari, avverrà sulla base dei riparti da eseguirsi in conformità alle tempistiche delineate nel Piano revisionato; detti riparti dovranno essere preventivamente comunicati ai creditori ed al Commissario e da quest'ultimo vistati; i relativi pagamenti

verranno effettuati direttamente dalla Società dopo il visto del Commissario, al quale dovrà essere data informativa dei pagamenti avvenuti entro i 15 giorni successivi;

4) la Società, fermo restando che non dovrà richiedere alcuna autorizzazione per la gestione del patrimonio e per la continuità aziendale, dovrà inviare al Commissario giudiziale con cadenza

semestrale un rapporto riepilogativo sullo sviluppo del piano e sui fatti anche gestionali più rilevanti intervenuti.

- STABILISCE che il Commissario giudiziale abbia accesso ai locali, ai libri contabili e sociali, alla documentazione amministrativa e bancaria della Società al fine di operare i più opportuni controlli circa l'esecuzione del piano concordatario, con l'avvertenza che l'accertamento di ogni fatto pregiudizievole dell'interesse dei creditori concorsuali all'adempimento della proposta concordataria dovrà essere tempestivamente comunicato al Tribunale per l'eventuale iniziativa diretta ad ottenere la risoluzione del concordato;

- RISERVA al Giudice delegato il potere di assumere ogni altro opportuno provvedimento e di autorizzare ogni ulteriore e diversa attività, non espressamente prevista nei punti precedenti, che si rivelasse necessaria nella fase di attuazione del concordato;

- entro 90 giorni dall'integrale esecuzione del concordato, di cui darà atto il Commissario giudiziale, la Società depositerà in cancelleria il rendiconto finale, corredato della documentazione attestante l'avvenuta

esecuzione dei pagamenti ai creditori concorsuali, che verrà comunicato a tutti i creditori ex art. 31-bis L.F., previo parere del Commissario.

MANDA alla cancelleria di provvedere alla comunicazione del presente decreto alla Società proponente, al Commissario giudiziale ed al Pubblico Ministero, nonché alla pubblicazione nelle forme prescritte dall'art.17 L.F.;

MANDA al Commissario giudiziale di dare notizia del presente decreto a tutti i creditori nelle forme prescritte dall'art.31bis L.F..

Così deciso in Biella, nella camera di consiglio del 1° luglio 2022.

Il Giudice rel. Est.

dott.ssa Maria Donata Garambone

Il Presidente

dott.ssa Paola Rava

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BIELLA

RELAZIONE

**ai sensi dell'art. 161, 3° comma, L.F.
di cui al ricorso per l'ammissione alla
PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO**

**predisposto dalla società
SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE
S.P.A.**

SIGLABILE S.E.A.B. S.P.A.

Biella (BI) – Viale Roma n. 14

P.IVA e n. di iscrizione Registro Imprese di Biella 02132350022

R.E.A. Biella n. BI - 181199

Professionista incaricato: Dott. Maurizio Gili

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA – L’INCARICO | 4 |
| 2. IL CONCORDATO CON CONTINUITA’ AZIENDALE – Il contesto normativo..... | 4 |
| 3. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f..... | 5 |
| 3.1. Finalità | 5 |
| 3.2. Attestazioni di veridicità e di fattibilità..... | 5 |
| 3.3. Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell’attività di impresa | 15 |
| 4. INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA..... | 16 |
| 4.1. Premessa..... | 16 |
| 4.2. Dichiarazione di indipendenza | 17 |
| 5. S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI | 18 |
| 6. LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA | 21 |
| 7. LE CAUSE DELLA CRISI | 22 |
| 8. I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti..... | 23 |
| 9. LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETA’ NELL’OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI | 37 |
| 10. LA PROPOSTA CONCORDATARIA | 39 |
| 11. L’ATTESTAZIONE DI VERIDICITA’ – REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO | 41 |
| 11.1. La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento | 41 |
| 11.1.1. La metodologia di lavoro adottata..... | 41 |
| 11.1.2. Le verifiche condotte..... | 43 |
| 11.1.3. La <i>complete review</i> | 45 |
| 11.1.4. L’ampiezza del lavoro | 45 |

| | |
|--|-----|
| 11.1.5. Le fonti di informazione | 49 |
| 11.1.6. L'utilizzo dei risultati | 50 |
| 11.2. La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci .. | 50 |
| 11.3. ATTIVO | 50 |
| 11.4. PASSIVO..... | 67 |
| 11.5. Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori | 74 |
| 11.6. Il parere del professionista | 84 |
| 12. L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA' | 85 |
| 12.1 Il Piano e le assunzioni sottostanti..... | 86 |
| 12.1.1 Profili teorici | 86 |
| 12.1.2 La struttura del Piano..... | 87 |
| 12.1.3 Le assunzioni sottostanti | 88 |
| 12.1.4 Arco temporale del Piano..... | 91 |
| 12.1.5 Il contenuto del Piano..... | 92 |
| 12.2 La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano..... | 99 |
| 12.2.1 Considerazioni generali | 99 |
| 12.2.2 Il caso concreto..... | 100 |
| 12.2.3 Le verifiche..... | 104 |
| 12.2.4 <i>Complete overview</i> sul <i>Business Plan</i> | 107 |
| 13. L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI..... | 118 |
| 13.1. Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità. | 123 |
| 13. ELEMENTI DI CRITICITA' | 126 |
| 14. CONCLUSIONI | 127 |
| 14. ALLEGATI..... | 129 |

1. PREMESSA – L’INCARICO

Il sottoscritto Maurizio GILI, Dottore Commercialista e Revisore Legale iscritto al n. 551 dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, con Studio in Torino, via Perrone n. 14, Tel. 011.561.33-50, posta elettronica maurizio.gili@cndcecto.it, p.e.c. gili.maurizio@cert.legalmail.it, è stato incaricato dalla Società **“S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.”** in persona del Sig. Claudio Marampon, nato a Biella (BI) il 16 gennaio 1961, codice fiscale MRMCLD61A859K, in qualità di legale rappresentante della società - nell’ambito della proponenda domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo – di predisporre la Relazione prevista dall’art. 161, 3° comma della legge fallimentare, avente ad oggetto l’attestazione circa la “veridicità dei dati aziendali” e “la fattibilità del piano” proposto oltre che la “convenienza della prosecuzione dell’attività aziendale nell’ottica del miglior soddisfacimento dei creditori sociali”.

2. IL CONCORDATO CON CONTINUITA’ AZIENDALE – II contesto normativo

L’art. 186 bis L.F., introdotto dalla L. 134/2012, disciplina esplicitamente la fattispecie che ci occupa integrando opportunamente le previsioni di cui all’art. 161, 3° comma, L.F.. Elemento essenziale della normativa di cui al combinato disposto dagli art. 161 e seg. e 186-bis L.F. permane la “relazione del professionista” chiamato ad attestare non solo la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano” ma anche che “la prosecuzione dell’attività di impresa prevista da quest’ultimo è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori”.

3. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f.

3.1. Finalità

Scopo della relazione di cui in commento è quello di attestare la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano”, ossia, in estrema sintesi:

- attestare che la contabilità sia affidabile e che l'imprenditore abbia esposto tutti i valori positivi e negativi;
- attestare la fattibilità del piano, facendo specifico riferimento alla finalità perseguita (liquidatoria o dinamica).

Ciò al fine di assicurare la “centralità del principio consensualistico” (sia pure maggioritario) nel concordato che esige che i creditori siano posti in condizione di esprimere un “consenso informato” sulla proposta.

Ed in tale ottica anche porsi come strumento istruttorio al servizio del Tribunale ai fini del controllo di quest'ultimo teso alla verifica che “... siano assicurate le condizioni dell'accordo tra il debitore e i suoi creditori senza che la volontà di questi ultimi sia viziata da una informazione incompleta, falsa o erronea” (Corte d'Appello di Torino, Sez. I 20/07/2009, Il Fallimento n. 8/2010 p. 961).

Quanto sopra, seppur l'attestazione del professionista non costituisca un giudizio rilasciato da un revisore contabile ai sensi dell'art. 2409 c.c. in quanto l'applicazione dei principi di revisione è incompatibile con la ristrettezza dei tempi imposti dalla normativa per il deposito della domanda di concordato.

3.2. Attestazioni di veridicità e di fattibilità

Nel silenzio della norma (art. 161) sul contenuto della relazione e sui principi cui il professionista deve attenersi nello svolgimento del suo mandato paiono fondamentali

le indicazioni e le linee guida provenienti dal mondo accademico e professionale¹, nonché gli orientamenti emersi dalla giurisprudenza post riforma oltre che dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza di prossima entrata in vigore.

Ciò premesso è pacifico come l'attestazione del professionista non possa limitarsi ad una semplice esposizione ed illustrazione del piano concordatario, ma ad essa debba affiancarsi *"una coerente ed ordinata enunciazione dei criteri ricognitivi, estimativi e prognostici seguiti"*² (Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Com. Procedure Concorsuali cit.). Il tutto al fine di dar conto del processo logico motivazionale posto a base dell'attestazione.

Altrettanto pacifico è che le dichiarazioni richieste debbano avere carattere di assertività. Il che non significa che non possano essere denunciati elementi di criticità purché gli stessi possano ritenersi, con la regola del buon senso, ragionevolmente probabilmente superabili.

¹ In particolare: Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, Protocollo Piani di Risanamento e Ristrutturazione; Relazioni del Professionista, 2006; Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio "Crisi e risanamento di impresa", Osservazioni sul contenuto delle relazioni del Professionista nella composizione negoziale della crisi di impresa, 2009; Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi 2010; Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Milano – Commissione Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali quaderno n. 27; Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze – Area Procedure Concorsuali, Guida operativa per la redazione delle relazioni art. 161, comma 3, L.F. e art. 160 comma 2 L.F..

² Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Comm. Procedure Concorsuali cit. p. 31, idem Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime citato.

- **Attestazione di veridicità**

Il concetto di veridicità deve essere necessariamente ricondotto a quello di “rappresentazione veritiera e corretta di cui all’art. 2423 c.c.”³.

Per quanto riguarda il perimetro dei dati aziendali che devono essere coperti dal giudizio di veridicità, è opinione comune in dottrina che questo debba estendersi esclusivamente a quelli su cui si fonda il piano ed a quelli rilevanti per esprimere un ponderato giudizio sulla sua fattibilità.

Per l’accertamento della veridicità dei dati si deve ritenere che spetti alla sensibilità, alla competenza ed all’esperienza del professionista l’individuazione in concreto delle procedure e delle metodologie di verifica maggiormente consone al singolo caso, con l’onere tuttavia di dover adeguatamente motivare le scelte operate.

In via generale, pur non dovendo necessariamente giungere ad una completa revisione contabile, spesso incompatibile con gli stretti tempi a disposizione per la redazione della relazione, il professionista attestatore farà prevalentemente riferimento a quanto statuito dai vigenti principi di revisione, declinandoli di volta in volta alle esigenze e peculiarità della specifica situazione in esame.

In generale, l’attestazione sarà rivolta prevalentemente agli elementi quantitativi più rilevanti, a quelli che presentano particolari profili di rischio e all’assenza di circostanze che inducano a dubitare dell’affidabilità delle risultanze contabili⁴.

Alla pianificazione delle attività di verifica da porre in essere, con l’individuazione delle aree maggiormente critiche e alla scelta dell’ampiezza e della profondità dei

³ Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio Crisi e risanamento di impresa citato pagina 6.

⁴ Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n. 3.

controlli, il professionista perverrà in funzione di quanto sarà emerso dopo aver provveduto ad esaminare l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di raccolta e trattamento dei dati aziendali, del sistema informativo-contabile, del sistema di controllo interno e dopo essersi preventivamente interfacciato con gli organi di controllo – qualora presenti -, con particolare riferimento all'organo cui è demandata l'attività di controllo contabile.

Al fine di giungere ad un positivo giudizio di veridicità il professionista dovrà pertanto in sintesi procedere:

1. all'esame della corrispondenza dei dati riportati nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria e negli altri allegati al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con le risultanze contabili, nonché alla verifica della effettiva sussistenza degli elementi attivi e passivi ivi indicati e dell'utilizzo di corretti criteri di valutazione;
2. all'accertamento dell'attendibilità dei dati contenuti nel piano⁵.

Il controllo della veridicità, tuttavia, attiene ad un profilo di correttezza sostanziale, non essendo prescritto dalla norma un requisito di regolarità contabile in senso stretto⁶.

Sempre con riguardo al controllo di cui si tratta pare opportuno ancora evidenziare, a mente dei principi di revisione n. 600 e n. 610 nonché di quanto indicato dalle "linee guida per il finanziamento delle imprese in crisi", quanto in appresso:

"(1) in presenza di dati forniti unicamente dal debitore, senza precise assunzioni di responsabilità da parte di soggetti indipendenti e qualificati (quale il soggetto

⁵ Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione Dottori Commercialisti di Firenze, Guida operativa cit. pag.9 e segg.

⁶ Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, cit. p. 32.

eventualmente incaricato del controllo contabile o esperti nominati ad hoc per la valutazione di specifici cespiti), il professionista si assume l'integrale responsabilità dell'attendibilità dei dati aziendali;

(2) in presenza di dati recenti verificati da un revisore, è legittimo per il professionista fare un sia pur non completo e incondizionato affidamento sul lavoro già svolto. Lo stesso può dirsi, limitatamente ai dati che ne sono oggetto, in presenza di perizie, verifiche e pareri di congruità provenienti da soggetti che appaiono qualificati in relazione all'indagine concretamente effettuata. Anche in presenza di verifiche fatte da altri, tuttavia, qualora emergano elementi di anomalia (c.d. "*red flags*"), il professionista deve indagare al fine di giungere ad un giudizio che, lo si ribadisce, deve essere (e non può non essere) di attendibilità dei dati⁷.

Con il che si conclude che, anche in presenza di qualificati lavori e verifiche fatte da terzi soggetti, il professionista è tenuto a riscontrarne la "bontà" prima di recepirli nel proprio lavoro.

Tutto quanto sopra ancora con la chiosa, ovvia forse, ma comunque doverosa ai fini della responsabilità del professionista, che la "attestazione di veridicità" consiste, in ultima analisi, nella proposizione della ragionevole sicurezza, ovvero del ragionevole convincimento, che i documenti oggetto di esame siano nel loro complesso esenti da significativi errori o frodi. Ciò sul presupposto che al di là della diligenza ed accortezza di indagine "il professionista attinge comunque sempre ad elementi probatori di natura persuasiva e non anche ad elementi di matrice conclusiva"⁸.

⁷ Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n.3.

⁸ Gruppo di lavoro decreti competitività – Comm. Proc. Conc. C.N.D.C..

- **Attestazione di fattibilità**

Il giudizio di fattibilità implica necessariamente una valutazione *ex ante* di natura prospettica e prognostica sulla realizzabilità del piano, sia in ordine agli aspetti quantitativi, sia relativamente alle tempistiche, effettuando quindi le proprie valutazioni anche in considerazione delle attività e delle passività destinate a sorgere successivamente alla data di riferimento, nonché in corso di procedura.

Inoltre la prospettiva della continuità aziendale impone che il giudizio di *feasibility* prescritto dall'art. 161, comma 3, L. Fall., non sia limitato, in termini temporali e di ampiezza dell'indagine, ai profili meramente esecutivi del piano, ma che – pur nel necessario coordinamento con la prospettiva di miglior soddisfacimento dei creditori di cui all'art. 186-bis, comma 2, lett. b), L. Fall. – si pronunci sull'idoneità del piano concordatario ad assicurare – in termini patrimoniali, economici e finanziari – la sostenibilità della continuità aziendale; continuità che, beninteso, assume connotati assai diversi a seconda che il piano preveda la prosecuzione diretta, ovvero indiretta dell'azienda.

Pare ragionevole ritenere che “il professionista attestatore” debba estendere la propria indagine, oltre che alla verifica del (miglior) soddisfacimento dei creditori, anche all'accertamento **dell'effettivo ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario dell'impresa**; e ciò al fine di scongiurare situazioni di disequilibrio che possano dar luogo a una non sostenibilità del debito, quale condizione sintomatica, a sua volta, di fenomeni di insolvenza prospettica. Il che si traduce nella necessità che il contenuto e l'orizzonte temporale del piano sottoposto all'esame del professionista siano tali da consentire a quest'ultimo di cogliere, pur senza menomare l'affidabilità delle previsioni, l'idoneità del piano proposto ad assicurare la condizione di equilibrio economico-finanziario dell'impresa.

Un approccio razionale per l'espressione del giudizio di attuabilità del piano dovrebbe, in particolare, muovere **dall'individuazione dei fattori di rischio esogeni ed endogeni** che potrebbero pregiudicare l'avveramento delle assunzioni, la verifica dell'esistenza e della possibile adozione – da parte degli amministratori – di strumenti di mitigazione di tali rischi, per concludere nella misurazione dell'impatto del rischio residuo attraverso l'esecuzione di apposite prove di resistenza⁹.

Il giudizio dovrà essere rilasciato in termini di ragionevolezza ed alta probabilità sulla "idoneità giuridica ed economica delle soluzioni prospettate dall'imprenditore nella proposta di concordato a raggiungere gli scopi ivi previsti"¹⁰.

Ciò premesso è di tutta evidenza come la "fattibilità del piano" consegua alla realizzabilità delle assunzioni al medesimo sottese. Assunzioni che per essere realizzabili debbono:

3. essere compatibili con le caratteristiche o l'andamento dell'ambiente esterno;
4. essere internamente coerenti, sia dal punto di vista della correlazione tra variabili che da quello della disponibilità delle risorse;
5. avere un moderato grado di difficoltà di realizzazione (in termini di probabilità o di miglior stima);
6. essere supportate da elementi di concreta conferma nel breve periodo e comunque essere parametrize al "riequilibrio" nell'ipotesi di concordato in continuità; alla "positiva liquidazione" negli altri casi, in arco temporale accettabile (3-5 anni).

⁹ Quattrocchio – Ranalli: "Concordato in continuità e ruolo dell'attestatore: poteri divinatori e applicazioni di principi "Best-Practice".

¹⁰ C.N.D.C. – Com. Crisi e Risanamento di impresa.

Assunzioni comunque che dovrebbero, per la maggior parte, essere qualificate (a mente del principio ISAE 3400) nel novero delle “*best estimate assumption*” e non invece tra le “*hypothetical assumption*”, proprio in ragione dell’elevato ed ineliminabile grado di incertezza connaturato a qualunque piano aziendale ancor più di una azienda in crisi¹¹.

E’ noto infatti come le prime siano definibili quali “le migliori stime delle singole variabili, effettuabili sulla base degli elementi oggettivi disponibili (*forecasts*); le seconde quali mere ipotesi non supportate da elementi oggettivi”.

Quanto detto non può che essere letto nell’ottica e nel rispetto, altresì, della nuova formulazione dell’art. 160 che testualmente recita: “*In ogni caso la proposta di concordato deve assicurare il pagamento di almeno il venti per cento dell’ammontare dei crediti chirografari. La disposizione di cui al presente comma non si applica al concordato con continuità di cui all’art. 186-bis*”.

Pare di tutta evidenza, e comunque in tale preciso senso viene interpretato dallo scrivente, che il termine “*assicurare*” non possa che essere inteso in ottica di “ragionevole certezza” non essendo possibile qualificare tale locuzione in senso stretto. Ciò sulla scorta della semplice considerazione che una interpretazione rigorosamente restrittiva del termine tale da equipararlo in tutto e per tutto al concetto, tutt’affatto diverso di garanzia, non potrebbe, a sommosso avviso di chi scrive, in alcun modo coniugarsi con alcuna proposta concordataria che per sua stessa natura è connotata da una certa alea di rischio che pur viene attenuata con tutte le verifiche del caso. Verifiche e controlli che però non possono e mai potranno portare ad una garanzia del raggiungimento di una certa soglia che potrebbe verificarsi

¹¹ Per una più ampia trattazione vedasi Alberto Tron, Riccardo Tiscimi “Il ruolo dell’attestatore nei piani di risanamento” ne il Fisco 1, 2013 p. 58.

(vertendosi sempre comunque nell'ipotesi di concordato liquidatorio) solo ove tutti gli *assets* dell'attivo risultino già di fatto realizzati all'atto della presentazione della proposta e, non solo ma tutte le passività, ivi comprese quelle probabili e/o potenziali e/o meramente eventuali risultino esattamente quantificate e considerate nel computo del soddisfo. Per realizzati, ad evitare inopportuni fraintendimenti, si intende che gli *assets* necessitino, in forza di preliminari garantiti con garanzie reali inoppugnabili, soltanto più di materiale formalizzazione del trasferimento. Evento che, complice anche la congiuntura economica del momento, difficilmente può realizzarsi. Ma anche, a ben considerare, e a prescindere da quanto prima detto, la difficoltà di conseguire da parte del potenziale acquirente una garanzia reale sull'intero prezzo offerto, si scontra e ciò è pacifico con la valutazione circa l'economicità dell'operazione in relazione all'altro principio che si è ormai affermato in tema di modalità di vendita che "a detta di dottrina e giurisprudenza" deve avvenire con modalità competitive in assonanza con quanto previsto in materia fallimentare. Non è chi non veda come il giudizio di convenienza dell'imprenditore sia normalmente alieno da immobilizzare di fatto capitali senza la certezza del risultato. D'altronde una semplice offerta irrevocabile o un contratto preliminare, sia pur cauzionato, secondo l'ordinaria prassi, non rappresenterebbero comunque garanzia di sicura esitabilità. E che dire poi ancora dei crediti, posta aleatoria per eccellenza che comunque la si voglia considerare potrà, indipendentemente dal risultato garantistico che si voglia imporre, essere esclusivamente oggetto di ragionevole stima essendo del tutto incontrollabili le dinamiche economiche proprie di ciascuna impresa e perciò di ciascun debitore. Sul tema vale ancora la pena di spendere qualche parola in termini conclusivi: se il Legislatore avesse ritenuto, a tutela assoluta dell'interesse del ceto creditorio, imporre quale presupposto necessario e

indispensabile alla fattibilità del piano la garanzia, in termini assoluti, e del valore di realizzo dell'attivo ma anche dell'ammontare complessivo del passivo, avrebbe, per logica conseguenza, limitato il compito dell'attestatore alla sola verifica della veridicità dei dati di partenza, con qualche riserva anche in questo caso laddove si pensi appunto ai rischi possibili, probabili o anche meramente potenziali.

A prescindere da ciò, comunque, l'attestazione di fattibilità in se e per se sarebbe svuotata di significato poiché si tradurrebbe in una mera certificazione notarile di fatti ed atti economici di per se già realizzati cui mancherebbe l'*imprimatur* della formalizzazione. Formalizzazione che non potrebbe comunque avvenire, con riferimento ai cespiti, se non a seguito dell'esperimento di modalità competitive e quindi, verosimilmente, post omologa del concordato.

Sulla base delle considerazioni che precedono, che peraltro per onestà intellettuale e correttezza professionale occorre ammettere essere in contrasto con dottrina interpretativa che pare prevalere più integralista ed intransigente, lo scrivente non può che ribadire come il giudizio di fattibilità non possa che essere sintetizzato nel concetto di verifica di ragionevole elevata probabilità che i fatti economici dedotti e proposti abbiano a realizzarsi. Anticipando il giudizio al caso di cui ci si occupa, il medesimo potrà solo esprimersi in termini di ragionevolezza, alta probabilità, eventuali cautele volte a rafforzare le condizioni proposte nel piano stesso e perciò assicurare, in termini di rafforzata probabilità, il soddisfacimento dei creditori almeno nella misura minima prevista.

3.3. Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell'attività di impresa

L'art. 186 bis lett. b) richiede, come già accennato, che l'attestatore si esprima sulla "funzionalità della prosecuzione dell'attività di impresa al miglior soddisfacimento dei creditori". Giudizio quest'ultimo che presuppone necessariamente una valutazione comparativa tra "continuità concordataria" e "liquidazione atomistica o universalistica".

Autorevole dottrina¹² ha posto l'accento sulla apparente distonia della norma in commento rispetto alle finalità di sviluppo propugnate dalla riforma del diritto fallimentare.

Distonia rinvenibile in quella che parrebbe essere una condizione alla prosecuzione dell'impresa vincolata al miglior soddisfacimento immediato dei creditori, di tutti i creditori. Interpretazione sulla quale gli autori, pur riconoscendone la coerenza con il principio sancito all'art. 2740 c.c. esprimono perplessità laddove viene privilegiato, appunto, l'interesse immediato dei creditori e non anche, come parrebbe più ragionevole nello spirito della riforma, l'interesse mediato alla prosecuzione dell'impresa, di cui potrebbero essere portatori i numerosi *stakeholders* che intorno alla stessa gravitano.

Muovendo da queste premesse la dottrina citata propone una diversa lettura della norma "che sposta la prospettiva dai creditori all'impresa conciliandosi..." appunto con le finalità della riforma e ponendo l'accento sulla domanda se e a quali condizioni il professionista possa esprimersi in senso negativo, o parzialmente negativo, senza che ciò pregiudichi l'ammissibilità della proposta di concordato.

¹² Quattrocchio Ranalli – Concordato in Continuità – Ruolo dell'Attestatore cit.

Domanda cui potrebbe risponderci affermativamente in forza del già richiamato principio consensualistico, che vuole la garanzia del consenso informato dei creditori la “cui espressione di voto potrebbe, allora, ponderare il miglior soddisfacimento in senso lato (immediato e/o mediato) rispetto all’astratta (e incerta quanto a tempistiche e valori) ipotesi liquidatoria, il cui elemento determinante sarebbe esclusivamente costituito dal soddisfacimento immediato”. Ammesso che effettivamente lo possa essere, avuto riguardo alla complessità del procedimento ed all’aleatorietà delle tempistiche connesse a più variabili, una per tutte l’interesse del mercato già depresso.

Ad ogni buon conto la norma richiede all’attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – in bonis o concorsuale – liquidazione da intendersi: sia in termini universalistici (cessione azienda o ramo/i d’azienda) sia atomistici. Con tutte le evidenti difficoltà e l’aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

4. INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA.

4.1. Premessa

L’art. 67, lett. d), L.F. quale richiamato dall’art. 161, 3° comma, L.F., detta i “requisiti” che il professionista attestatore designato deve possedere.

La norma in commento, oltre a richiedere per l’attestatore l’iscrizione al Registro dei Revisori Legali unitamente al possesso dei requisiti *ex art. 28, lett. a) e b)*, L.F. ne prevede la totale indipendenza sia dall’imprenditore, sia da tutti i soggetti portatori di interesse alla operazione di proposta.

Più in particolare l'art. 67, lett. d), L.F. così testualmente recita: *“un professionista indipendente designato dal debitore, iscritto nel registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, lettere a) e b) deve attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano; il professionista è indipendente quando non è legato all'impresa e a coloro che hanno interesse all'operazione di risanamento da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio; in ogni caso, il professionista deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 del codice civile e non deve neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, avere prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo”.*

4.2. Dichiarazione di indipendenza

Il sottoscritto professionista ai sensi del combinato disposto degli art. 161, 3° comma e 67, lett. d), L.F. dichiara:

- I) di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/04/1995 n. 31 bis – 4^a serie speciale);
- II) di essere Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 a far data dal 12/05/1982;
- III) di non essere legato alla società, ai suoi soci, ed in generale a coloro che abbiano un interesse all'operazione proposta con la domanda di concordato da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne il giudizio.
- IV) di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 c.c.;

- V) di non aver prestato, negli ultimi 5 anni, attività di lavoro subordinato o autonomo a favore della società, ovvero partecipato agli organi di amministrazione e/o di controllo della medesima;
- VI) di non vantare crediti di alcuna natura nei confronti della società né dei suoi soci, eccezion fatta per quello discendente dalla remunerazione dell'attività svolta nell'espletamento del presente incarico;
- VII) di non trovarsi neppure in una situazione di incompatibilità prevista dall'art. 17 D. Lgs 39/2010 riferita al debitore.

5. S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI

- **Cenni storici e attività svolta**

La società "S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A." (d'ora in poi SEAB), venne costituita in data 22 dicembre 2003.

L'oggetto sociale risultante dall'atto costitutivo prevede la seguente attività: *a) raccolta e trasporto, anche conto terzi, e intermediazione dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, lavaggio, disinfestazione e spurgo, manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta; b) progettazione, realizzazione e conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio; c) progettazione e realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico; d) smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e*

ogni forma di gestione, diretta e indiretta, di impianti di trattamento meccanico, fisico e biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica; e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale; f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze e attività di comunicazione connesse con l'oggetto sociale; g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società è interamente pubblica e svolge, nella sostanza, l'attività di raccolta rifiuti nell'area del Biellese e più precisamente per oltre 70 Comuni della zona (precisamente n. 74) e, per conseguenza, svolge a tutti gli effetti un servizio pubblico essenziale in regime di "in house providing".

La sede legale della società è ubicata in Viale Roma nr. 4 a Biella (I). La società ha altresì svariate unità locali, tra le più importanti:

- ✓ Sede di Biella Via per Candelo nr. 68, con destinazione magazzino;
- ✓ Sede in Masserano Via XXV Aprile nr. 7 con destinazione discarica;
- ✓ numerose altre sedi secondarie coincidenti perlopiù con gli ecocentri dislocati sul territorio, vale a dire i centri per la raccolta e lo smistamento di rifiuti da avviare allo smaltimento differenziato.

• COMPAGINE SOCIALI

Il capitale sociale della "S.E.A.B. S.P.A." risulta così ripartito:

| n. | comune | capitale sociale | % | n. | comune | capitale sociale | % | n. | comune | capitale sociale | % |
|----|--------|------------------|---|----|--------|------------------|---|----|--------|------------------|---|
|----|--------|------------------|---|----|--------|------------------|---|----|--------|------------------|---|

| | | | | | | | | | | | |
|----|----------------------|-----------|--------|----|-------------------------|----------|-------|----|-----------------------|-------------------|--------|
| 1 | AILOCHE | 340,00 | 0,32% | 26 | GRAGLIA | 1.720,00 | 1,64% | 51 | SAGLIANO MICCA | 1.780,00 | 1,70% |
| 2 | ANDORNO MICCA | 3.780,00 | 3,61% | 27 | LESSONA | 2.980,00 | 2,85% | 52 | SALA BIELLESE | 640,00 | 0,61% |
| 3 | BENNA | 1.240,00 | 1,18% | 28 | MAGNANO | 400,00 | 0,38% | 53 | SALUSSOLA | 2.160,00 | 2,06% |
| 4 | BIELLA | 48.880,00 | 46,69% | 29 | MASSAZZA | 620,00 | 0,59% | 54 | SANDIGLIANO | 2.920,00 | 2,79% |
| 5 | BIOGLIO | 1.160,00 | 1,11% | 30 | MASSERANO | 2.480,00 | 2,37% | 55 | SORDEVOLO | 1.420,00 | 1,36% |
| 6 | BORRIANA | 900,00 | 0,86% | 31 | MEZZANA MORTIGLIENGO | 700,00 | 0,67% | 56 | SOSTEGNO | 840,00 | 0,80% |
| 7 | BRUSNENGO | 2.240,00 | 2,14% | 32 | MIAGLIANO | 640,00 | 0,61% | 57 | STRONA | 1.260,00 | 1,20% |
| 8 | CALLABIANA | 160,00 | 0,15% | 33 | MONGRANDO | 4.320,00 | 4,13% | 58 | TAVIGLIANO | 1.000,00 | 0,96% |
| 9 | CAMANDONA | 420,00 | 0,40% | 34 | MOTTALCIATA | 1.520,00 | 1,45% | 59 | TERNENGO | 320,00 | 0,31% |
| 10 | CAMBURZANO | 1.260,00 | 1,20% | 35 | MUZZANO | 720,00 | 0,69% | 60 | TOLLEGNO | 2.860,00 | 2,73% |
| 11 | CAMPIGLIA CERVO | 600,00 | 0,57% | 36 | NETRO | 1.080,00 | 1,03% | 61 | TORRAZZO | 200,00 | 0,19% |
| 12 | CANDELO | 8.340,00 | 7,97% | 37 | OCCHIEPPO INFERIORE | 4.220,00 | 4,03% | 62 | VALDENGO | 2.700,00 | 2,58% |
| 13 | CAPRILE | 220,00 | 0,21% | 38 | OCCHIEPPO SUPERIORE | 3.080,00 | 2,94% | 63 | VALDILANA | 14.380,00 | 13,74% |
| 14 | CASAPINTA | 480,00 | 0,46% | 39 | PETTINENGO | 1.800,00 | 1,72% | 64 | VALLANZENGO | 260,00 | 0,25% |
| 15 | CASTELLETTO CERVO | 920,00 | 0,88% | 40 | PIATTO | 580,00 | 0,55% | 65 | VALLE SAN NICOLAO | 1.220,00 | 1,17% |
| 16 | CAVAGLIA | 3.920,00 | 3,74% | 41 | PIEDICAVALLO | 200,00 | 0,19% | 66 | VEGLIO | 700,00 | 0,67% |
| 17 | CERRIONE | 3.000,00 | 2,87% | 42 | POLLONE | 2.380,00 | 2,27% | 67 | VERRONE | 1.200,00 | 1,15% |
| 18 | COGGIOLA | 2.520,00 | 2,41% | 43 | PONDERANO | 4.120,00 | 3,94% | 68 | VIGLIANO BIELLESE | 9.000,00 | 8,60% |
| 19 | COSSATO | 16.320,00 | 15,59% | 44 | PORTULA | 1.580,00 | 1,51% | 69 | VILLA DEL BOSCO | 400,00 | 0,38% |
| 20 | CREVACUORE | 2.000,00 | 1,91% | 45 | PRALUNGO | 2.920,00 | 2,79% | 70 | VILLANOVA BIELLESE | 200,00 | 0,19% |
| 21 | CURINO | 500,00 | 0,48% | 46 | PRAY | 2.600,00 | 2,48% | 71 | VIVERONE | 1.520,00 | 1,45% |
| 22 | DONATO | 780,00 | 0,75% | 47 | QUAREGNA CERRETO | 2.100,00 | 2,01% | 72 | ZIMONE | 420,00 | 0,40% |
| 23 | DORZANO | 480,00 | 0,46% | 48 | RONCO BIELLESE | 1.640,00 | 1,57% | 73 | ZUBIENA | 1.360,00 | 1,30% |
| 24 | GAGLIANICO | 4.100,00 | 3,92% | 49 | ROPPOLO | 920,00 | 0,88% | 74 | ZUMAGLIA | 1.140,00 | 1,09% |
| 25 | GIFFLENGA | 120,00 | 0,11% | 50 | ROSAZZA | 100,00 | 0,10% | | TOTALE | 200.000,00 | |

- **Organo amministrativo**

Composizione dell'organo amministrativo

L'Amministrazione della società, a far data dal 20/07/2020, risulta affidata ad un Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

| Nominativo | Qualifica |
|-------------------------|--------------------------|
| Dott. Luca Rossetto | Presidente del Consiglio |
| Avv. Luca Zani | Vice Presidente |
| Avv. Andrea Basso | Consigliere |
| Dott.ssa Elena Bodo | Consigliere |
| Dott.ssa Delia Frigatti | Consigliere |

6. LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Nell'espletamento del proprio incarico lo scrivente ha esaminato la documentazione di cui in appresso, con la precisazione che l'elencazione non ha carattere di esaustività avuto riguardo alla mole di documentazione oggetto di verifica:

- Il ricorso, contenente il Piano e relativi allegati, nonché la proposta di concordato preventivo redatta con la consulenza tecnica del dott. Paolo Garbaccio (*advisor*) e legale dell'avv. Annamaria Marcone;
- I libri sociali;
- I bilanci della società relativi agli ultimi 3 esercizi;
- La situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020, i dettagli delle singole voci attive e passive, nonché ogni documento utile alla verifica delle appostazioni ivi contenute;

- La situazione economico patrimoniale alla data del 31/12/2020;
- La documentazione rassegnata dal dott. Paolo Garbaccio in qualità di *advisor* della società incaricato di fornire specifica consulenza contabile all'ufficio amministrativo della società ai fini della predisposizione, verifica e controllo della base dati di partenza per la prospettata operazione di concordato;
- La documentazione amministrativa e contabile necessaria ai fini dell'attività di revisione delle singole poste di bilancio;
- La documentazione tutta afferente la circolarizzazione dei debiti della società;
- La documentazione bancaria in genere riguardante l'esposizione nei confronti del sistema bancario;
- La dichiarazione rilasciata dal professionista advisor relativamente alla assenza di pendenze tributarie e previdenziali presenti e potenziali.

7. LE CAUSE DELLA CRISI

La società, per il tramite del proprio organo amministrativo, ha così esplicitato le cause della crisi:

“A fronte di un volume d'affari presente e futuro assicurato dall'affidamento in esclusiva dei servizi, e di un sostanziale equilibrio fra ricavi e costi operativi, si può concludere che le attuali difficoltà di SEAB siano di natura squisitamente finanziaria.

- 1. Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito nella tariffa*
- 2. Provvedimenti del Governo sulla rottamazione dei debiti nei confronti della PA*
- 3. Riduzione drastica delle linee di credito bancario*

4. *Non adeguata frequenza della bollettazione all'utenza*
5. *Inerzia da parte di enti debitori a liquidare quanto dovuto a SEAB*
6. *Difficoltà operative a realizzare, con sole risorse interne SEAB, procedure efficaci di riscossione/recupero del credito nei confronti dell'utenza*
7. *Passata intempestività nell'attivare procedure coattive di riscossione del credito."*

L'esponente analizzata la documentazione contabile ed amministrativa rassegnata non può che concordare con quanto ivi evidenziato. Più precisamente gli elementi fondanti e maggiormente significativi in punto causazione dell'attuale situazione di crisi sono da individuarsi: nel costante aumento degli insoluti dovuti anche al rapido e sensibile peggioramento della crisi economica, già presente nelle precedenti annualità conseguenza diretta della emergenza sanitaria ed alla concomitante difficoltà di riscossione del dovuto (trattasi per la maggior parte di importi di valore unitario assai modesto). Difficoltà acuita dall'assenza in capo alla società di alcun strumento esecutivo per procedere rapidamente al recupero coattivo); ed ancora, sempre per le stesse ragioni, nel contestuale irrigidimento del sistema bancario che ha progressivamente ridotto gli affidamenti della società contribuendo a rendere ancor più difficoltosa la gestione dell'intero sistema aziendale.

8. I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti

A corredo delle "cause della crisi" quali dedotte dalla società, lo scrivente, anche nell'ottica di doverosa informativa, ha ritenuto opportuno un sintetico esame per indici degli ultimi 3 bilanci approvati (2017 – 2018 – 2019) nonché della situazione

economico patrimoniale al 20/02/2020 che viene unicamente inserita quale raffronto.

- **L'analisi per indici**

L'analisi di bilancio effettuata per indici permette di comparare nel tempo i bilanci relativi ai periodi considerati, ciò al fine di valutare gli aspetti della gestione aziendale complementari a quelli espressi dal reddito di esercizio e dal connesso capitale di funzionamento.

Nei prospetti e nelle tabelle allegate vengono riportati i dati relativi ai bilanci della S.E.A.B. S.P.A. chiusi al 31.12.2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico patrimoniale al 20.02.2020 (**all.1**), si ribadisce unicamente quale confronto, la riclassificazione degli stessi e la determinazione degli indici (**all.2**).

Gli elementi in base ai quali lo scrivente ha condotto la propria analisi sono i seguenti:

- reperimento dei bilanci della Società relativi agli esercizi sopra indicati;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e formazione dei seguenti prospetti:
 - Stato Patrimoniale Finanziario. La determinazione dello Stato Patrimoniale Finanziario consente: sia di analizzare le componenti del capitale investito nella società, distinguendole secondo la loro attitudine a ritornare in forma liquida, sia di definire gli indici di bilancio.
 - Stato Patrimoniale per aree di investimento. Tale prospetto ha come obiettivo la definizione delle aree in cui il capitale impiegato nella società è stato investito;
- riclassificazione del Conto Economico e formazione del Conto Economico di analisi reddituale a costi e ricavi della produzione venduta e a costi e ricavi della produzione effettuata. La riclassificazione del Conto Economico ha come finalità

la scomposizione del risultato d'esercizio, determinato secondo le norme del codice civile, nei suoi elementi costitutivi: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria, risultato della gestione atipica;

- analisi della struttura e della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società:

- *La struttura patrimoniale.* Gli indici di struttura patrimoniale valutano la solidità patrimoniale dell'impresa.

| INDICE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|--------------------------------------|---|--|
| Indipendenza finanziaria | Patrimonio Netto/ Capitale acquisito | Segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio |
| Solidità del capitale sociale | Patrimonio Netto/ Capitale sociale | Evidenzia il "peso" delle componenti patrimoniali diverse dall'apporto dei soci |
| Patrimonio Netto tangibile | Patrimonio Netto- Immob. Immat. | Evidenzia la "congruità" del patrimonio netto per il finanziamento degli investimenti "tangibili" dell'impresa |

- *La struttura finanziaria.* Gli indici di struttura finanziaria evidenziano la composizione degli impieghi e delle fonti del capitale investito.

| INDICE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|------------------------------------|---|--|
| Peso delle immobilizzazioni | Immobilizzazioni/ Capitale investito | Questi indici di composizione segnalano: |

| | | |
|---------------------------------------|--|--|
| Peso delle rimanenze | Rimanenze/ Capitale investito | - la ripartizione del capitale investito tra le varie tipologie di investimento; |
| Peso delle liquidità differite | Liquidità differite/ Capitale investito | - la rigidità o l'elasticità del capitale investito. |

| INDICE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|---|--|---|
| Peso del Capitale proprio | Patrimonio Netto/ Capitale acquisito | Questi indici di composizione segnalano: |
| Peso delle Passività consolidate | Passività consolidate/ Capitale acquisito | - la ripartizione del capitale acquisito tra le varie fonti di finanziamento; |
| Peso delle Passività correnti | Passività correnti/ Capitale acquisito | - la rigidità o l'elasticità del capitale acquisito. |

- *La situazione finanziaria.* La situazione finanziaria illustra: da una parte, l'attitudine della società a fronteggiare le uscite imposte dallo svolgimento della gestione; dall'altra, la capacità della stessa di disporre, economicamente e tempestivamente, dei mezzi di pagamento necessari agli effetti della gestione medesima. La situazione finanziaria può essere valutata attraverso la determinazione dei margini finanziari e dei correlati quozienti.

| MARGINE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|-----------------------------|--|---|
| Margine di tesoreria | Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività correnti | E' indicatore della presenza di tensioni finanziarie. |

| | | |
|----------------------------------|---|--|
| Margine di struttura | Capitale Netto - Immobilizzazioni nette | Indica quanta parte delle immobilizzazioni è coperta con mezzi propri. |
| Capitale Circolante Netto | Cap. Circolante Lordo - Passività Correnti Oppure Capitale Netto + Passività Consolidate - Immobilizzazioni nette | E' indicatore della capacità dell'impresa a fronteggiare gli impegni finanziari di breve termine e dell'equilibrio delle fonti di finanziamento. |

| QUOZIENTE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|---|---|--|
| Indice di liquidità o di tesoreria | (liq. diff. + liq. imm.)/ Passività correnti | Questi indici completano le informazioni ricavate dall'esame dei corrispondenti margini. |
| Indice di disponibilità | Cap. circol. Netto/ Passività correnti | |
| Indice di autocopertura | Capitale Netto/ Immobilizzazioni | |

- *La struttura e la situazione economica.* In questa prospettiva viene considerata la redditività della gestione nelle sue relazioni: sia con la capacità remunerativa, sia con la capacità di copertura dei costi e degli oneri di competenza di ogni esercizio del flusso dei ricavi.

| QUOZIENTE | FORMULA | SIGNIFICATO INFORMATIVO |
|--|---|---|
| Return On Investment R.O.I. | Reddito Operativo/ Investimenti Operativi medi | Esprime il tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica. |

Return On Equity
R.O.E.

Reddito Netto/
Patrimonio Netto

E' la misura sintetica della redditività
aziendale.

L'analisi dei bilanci

Al fine di effettuare l'analisi per indici, vengono riportati in allegato i bilanci della Società sopra indicati, con i corrispondenti prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, nonché gli indici di cui sopra.

Analisi critica degli indici di bilancio

□ *Analisi della solidità patrimoniale*

➤ Tabella: indipendenza finanziaria.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------|-----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SOLIDITA' PATRIMONIALE | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Indipendenza finanziaria | N/K | 0,02 | 0,02 | 0,02 | 0,21 |

L'indice di indipendenza finanziaria, derivante dal rapporto del Patrimonio Netto sul Capitale acquisto, segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio. Tale indicatore ha subito, nel corso del periodo d'esame, un marginale decremento, mostrando comunque come la Società si trovasse in una situazione di sottocapitalizzazione, avuto riguardo al fatto che una struttura finanziaria positiva e favorevole allo sviluppo dovrebbe presentare un indice almeno pari allo 0,50. Ciò detto, occorre evidenziare che tale indice mostra valori ben al di sotto del livello normalmente ritenuto "adeguato" allo svolgimento di un'attività d'impresa.

➤ Tabella: solidità del capitale sociale.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------|-----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SOLIDITA' PATRIMONIALE | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Solidità del Capitale Sociale | N/n | 2,05 | 2,21 | 1,82 | 33,72 |

Il secondo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale è l'indice di solidità del capitale sociale, che evidenzia l'importanza delle componenti del capitale proprio diverse dall'apporto dei soci. Il valore dell'indice può variare da 1 (nel caso in cui tutto il capitale proprio sia costituito dal capitale sociale) a valori maggiori di 1, quanto meno il Patrimonio Netto sia rappresentato dal solo capitale sociale.

Nel corso del periodo considerato, tale indicatore è passato da 2 al 31/12/2017 a 1,82 al 31/12/2019, segnalando quindi la scarsa, se non nulla, capacità della Società di autofinanziarsi. Tale affermazione deve essere letta con tutti i limiti conseguenti alla "composizione" del Patrimonio Netto.

➤ Tabella: Patrimonio Netto "tangibile".

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------|-----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SOLIDITA' PATRIMONIALE | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Patrimonio Netto "tangibile" | N - I Imm | -74.753 | 232.917 | 288.789 | 6.667.416 |

Il terzo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale deriva dal confronto tra il Patrimonio Netto e gli investimenti in immobilizzazioni immateriali; tale valore segnala la parte di capitale proprio disponibile per gli investimenti "tangibili", quali ad esempio le immobilizzazioni materiali e finanziarie.

La necessità di effettuare tale confronto deriva dalle caratteristiche delle immobilizzazioni immateriali. Queste ultime sono infatti caratterizzate da un elevato grado di soggettività nel processo di valutazione; risulta quindi evidente che tale voce possa essere considerata una posta "critica" del bilancio.

Pare evidente come la società, nel periodo esaminato non abbia sostenuto, fatta eccezione per l'annualità 2017, sensibili investimenti (in rapporto ovviamente all'ammontare del patrimonio) in costi per immaterialità.

□ **Analisi della struttura finanziaria**

➤ Tabella: elasticità degli investimenti.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|--------------------------------------|-------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| STRUTTURA FINANZIARIA | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Elasticità degli investimenti | | | | | |
| in immobilizzazioni | I/K | 54,38% | 55,64% | 50,84% | 33,92% |
| in rimanenze | R/K | 0,30% | 0,39% | 0,09% | 0,07% |
| in liquidità differite | L _d /K | 45,20% | 43,79% | 48,26% | 64,45% |
| in liquidità immediate | L _i /K | 0,12% | 0,18% | 0,81% | 1,56% |
| TOTALE | | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |

Dall'analisi della struttura finanziaria è possibile individuare l'elasticità del capitale investito, che segnala il peso del capitale circolante, e la rigidità del capitale investito, che segnala a sua volta il peso delle immobilizzazioni. Un'impresa viene definita "elastica" negli investimenti se una quota maggiore del 50% è composta da attività circolanti, mentre è definita "rigida" se più del 50% degli investimenti è composto da attività immobilizzate.

Il "peso" delle immobilizzazioni, nel corso del periodo oggetto di esame, si mantiene costante intorno al 50-55% segnalando una scarsa elasticità della struttura aziendale. Andamento costante ravvisabile anche relativamente alle liquidità differite (45% circa).

I valori di tale indice nel periodo considerato segnalano, quindi, un sostanziale immobilismo rispetto alle mutate circostanze economiche ed una costante diminuzione delle liquidità immediate.

➤ Tabella: elasticità dei finanziamenti.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------------|-----------------|--|--|--|-------------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| STRUTTURA FINANZIARIA | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Elasticità dei finanziamenti | | | | | |
| da passività correnti | p/K | 56,87% | 57,04% | 56,30% | 45,70% |
| da passività consolidate | P/K | 41,48% | 41,09% | 42,19% | 33,09% |
| da Patrimonio Netto | N/K | 1,66% | 1,87% | 1,51% | 21,21% |
| TOTALE | | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% |

Se da un lato la composizione delle fonti di finanziamento è stata molto costante durante il periodo oggetto di esame, le passività correnti mantengono, nel triennio considerato, un “peso” notevole, 56-57% del capitale investito. A questo aumento in termini percentuali (nel periodo analizzato si evidenzia un aumento: sia delle passività correnti sia delle passività consolidate) corrisponde anche un aumento in termini assoluti delle fonti a breve termine dovuto principalmente al maggiore indebitamento dell’azienda verso i fornitori.

Del “peso” del capitale proprio si è già parlato a proposito dell’indice di indipendenza finanziaria, per cui per esso valgono le stesse considerazioni.

□ **Analisi della situazione finanziaria**

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------|-------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SITUAZIONE FINANZIARIA | Rapporto | | | | |
| Margine di tesoreria | $(L_i + L_d) - p$ | (2.850.593) | (3.086.357) | (1.745.745) | 6.457.357 |
| Indice di liquidità | $(L_i + L_d) / p$ | 0,80 | 0,77 | 0,87 | 1,44 |

L’indice di liquidità (ed il corrispondente margine di tesoreria) indica la capacità dell’impresa di soddisfare i propri impegni finanziari a breve con l’utilizzo della parte del capitale circolante più facilmente liquidabile (escluso il magazzino). Il valore minimo standard per tale indice è posto pari ad 1: ciò significa che la parte di capitale circolante più liquida deve essere almeno pari alle passività correnti.

Il margine di tesoreria assume, in tutto il triennio considerato, valori negativi, evidenziando così, insieme al correlato indice di liquidità, una situazione di scarsa disponibilità in forma liquida, che ha comportato in capo alla Società notevoli difficoltà (se non impossibilità) nel soddisfare gli impegni finanziari a breve, mediante l'utilizzo di risorse liquide e di quelle che possono diventare tali nel breve termine, poiché la consistenza delle attività liquide del capitale circolante netto non riesce mai a coprire le passività con periodo di rimborso inferiore all'esercizio.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|-------------------------------|-----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SITUAZIONE FINANZIARIA | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Capitale Circolante Netto | C-p | (2.775.857) | (2.994.444) | (1.724.282) | 6.478.820 |
| Indice di disponibilità | C/p | 0,80 | 0,78 | 0,87 | 1,45 |

L'indice di disponibilità (ed il corrispondente capitale circolante netto) indica la capacità dell'impresa di soddisfare i propri impegni a breve con la parte degli investimenti più liquida (in questo caso compreso il magazzino). Il valore ideale dell'indice è posto pari a 2.

Anche in questo caso, come per l'indice di liquidità, la Società non riesce a far fronte ai suoi impegni finanziari a breve.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|---|-----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SITUAZIONE FINANZIARIA | <i>Rapporto</i> | | | | |
| Margine di struttura | N-I | (13.010.481) | (12.698.141) | (11.915.795) | (4.041.907) |
| Indice di auto-copertura del capitale fisso | N/I | 0,03 | 0,03 | 0,03 | 0,63 |

L'indice di auto-copertura del capitale fisso (ed il corrispondente margine di struttura), indica l'attitudine dell'impresa a finanziare la parte di investimenti più rigida con il proprio capitale di rischio. Tale indicatore ha, come livello ideale, valori superiori all'unità.

Il margine di struttura mostra valori negativi, segnalando così l'incapacità della Società a coprire le immobilizzazioni con mezzi propri.

□ **Analisi della situazione economica**

➤ Tabella: indicatori di redditività.

| | | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. | S.E.A.B. S.P.A. |
|--|-------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| | | Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 | Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 | Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020 |
| SITUAZIONE ECONOMICA | <i>Rapporto</i> | | | | |
| R.O.E.: indice di redditività del capitale proprio | R _n /N | -346,47% | 7,41% | -21,14% | 94,59% |
| R.O.I.: indice di redditività del capitale investito | R _o /K | -5,82% | 0,32% | 2,68% | 19,73% |

La valutazione della performance economica permette di verificare le modalità attraverso le quali l'impresa crea reddito, rapportando la ricchezza creata (a diversi livelli) al Patrimonio Netto e agli investimenti effettuati. I principali indicatori della situazione economica sono:

- l'indice di "redditività globale", sintetizzato dal *Return On Equity* (R.O.E.), che misura il livello di remunerazione che l'impresa riesce a dare al proprio capitale di rischio. Il R.O.E. è significativo nel caso in cui sia presente un utile d'esercizio; nel caso di perdita d'esercizio, il R.O.E. risulterebbe negativo e quindi ci si troverebbe in una situazione di mancata redditività;
- l'indice di "redditività operativa" (R.O.I.), cioè l'attitudine dell'impresa a rendere congruamente proficui gli investimenti realizzati nella gestione caratteristica. Tale indicatore, così come il precedente, è significativo solo nel caso in cui risulti essere positivo.

Nel periodo oggetto dell'esame, il R.O.E. assume valori pesantemente negativi, in particolar modo nell'anno 2017, a causa delle perdite d'esercizio registrate. Detto indicatore evidenzia quindi una mancanza di propensione della Società a creare valore ed uno squilibrio economico tale da erodere pesantemente il Patrimonio Netto. L'indice R.O.I., che assume valori negativi oppure appena positivi, in tutto il triennio considerato, a causa di un risultato operativo negativo, sembrerebbe segnalare come il *core business* operativo della Società non sia stato remunerativo, conseguenza quest'ultima di un costo di produzione (da intendersi in senso lato), negli esercizi sopra citati, assai elevato. Tale situazione, tuttavia, risulta condizionata dalle grosse svalutazioni apportate dall'organo amministrativo senza le quali, il risultato operativo sarebbe stato ampiamente positivo.

• Conclusioni

Gli indici ed i margini proposti danno conto eloquentemente del progressivo deterioramento, nel periodo considerato, della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

In sintesi:

- l'andamento della struttura patrimoniale della S.E.A.B. S.p.a. nel periodo oggetto dell'esame fa trasparire una situazione di sottocapitalizzazione della società, pur permanendo una teorica limitata e marginale capacità di autofinanziamento;
- l'andamento della situazione e della struttura finanziaria della Società descrivono una situazione di rigidità del capitale investito ed una incapacità di soddisfare gli impegni finanziari a breve attraverso l'utilizzo di risorse liquide;
- infine, l'andamento della situazione economica descrive, da un lato, l'incapacità dell'impresa di creare valore, a seguito delle perdite di esercizio registrate nell'esercizio 2017; dall'altro, è indicatore di come la gestione caratteristica della Società, sia stata diseconomica, segnale, quest'ultimo, di instabilità, nel medio periodo.

Pare, perciò, potersi concludere in termini generali, atteso l'esame sommario sopra riferito, come la causa della crisi sia senz'altro da ascrivere principalmente alla difficoltà di incasso dei crediti commerciali vantati nei confronti di migliaia di cittadini complice verosimilmente una struttura sottodimensionata all'abbisogna. Risulta infatti evidente un costante e notevole stralcio di posizioni creditorie non incassabili con conseguenti grossi problemi di liquidità nel lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, frutto esclusivamente di una sommaria lettura dei bilanci di esercizio, paiono verosimili le cause della crisi enunciate dalla società.

9. LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETA' NELL'OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI

Così la società ha riassunto nel ricorso per la domanda di Concordato nonché più precisamente nel piano di concordato le azioni di cui in oggetto. Azioni tutte volte a fronteggiare le cause di crisi, quali chiaramente individuate ed enunciate, attraverso una profonda e generale ristrutturazione della società: gestionale – organizzativa, produttiva e commerciale.

Più precisamente così si riferisce:

“Sono stati individuati importanti margini di miglioramento dell’efficienza operativa, raggiungibili attraverso una standardizzazione, ove possibile, dei processi che al momento dell’insediamento del nuovo consiglio di amministrazione non erano implementati in maniera adeguata.

Infatti, a causa di una debole “visione di insieme” industriale e di una progressiva stratificazione di micro-decisioni nel tempo, è mancata in passato una gestione organica del personale che permettesse alle persone di focalizzare sulle priorità, anche a causa di un sistema di controllo di gestione e amministrativo lacunoso in alcune parti essenziali.

Inoltre, sul fronte dell’orientamento all’utenza si è riscontrata una gestione prevalente in ottica reattiva, suscettibile di ampi margini di miglioramento.

Al fine di organizzare in modo razionale le attività finalizzate al risanamento della società e alla sua riorganizzazione in ottica di efficienza produttiva, organizzativa e finanziaria, il consiglio di amministrazione ha definito dei “cantieri di lavoro”, nei quali sono state suddivise le attività previste e organizzate secondo una logica di assegnazione di compiti e responsabilità nel quadro di una condivisione costante

delle informazioni e dell'avanzamento di ciascun cantiere. Le tematiche dei cantieri sono così riassunte:

- *Efficienza e organizzazione*
- *Tariffazione*
- *Riorganizzazione amministrativa*
- *Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro*
- *Riorganizzazione ecocentri*
- *Revisione rapporti con l'utenza*
- *Revisione procedure di incasso crediti*
- *Cessione crediti insoluti*
- *Rinnovo parco autoveicoli*
- *Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione*
- *Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico*
- *Aumento di capitale*
- *Passaggio a TARI per comuni TARIP*

Di seguito si riporta una panoramica dei vari progetti, dell'attività già svolta, dei risultati conseguiti e di quelli conseguibili, nell'ambito dei vari cantieri di lavoro.

Merita comunque sottolineare che, oltre ai cantieri di lavoro in commento, la gestione ordinaria dell'azienda è attualmente svolta, e dovrà esserlo in futuro, con incisività, tempestività e managerialità adeguate e diverse rispetto al passato”.

10. LA PROPOSTA CONCORDATARIA

Il Piano predisposto dalla Società, partendo dalla “Situazione patrimoniale al 20 febbraio 2020”, ha come scopo quello del soddisfacimento, per quanto possibile, dei creditori mediante la continuazione diretta dell’attività aziendale. Più precisamente le attività di razionalizzazione, efficientamento nonché modifica dell’attività aziendale al fine di riportare la società in equilibrio economico finanziario e garantire, nel contempo, il miglior soddisfacimento dei creditori sociali alla data di riferimento della domanda muove dalle seguenti azioni:

- ✓ Efficienza e organizzazione;
- ✓ Tariffazione;
- ✓ Riorganizzazione amministrativa;
- ✓ Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro;
- ✓ Riorganizzazione ecocentri;
- ✓ Revisione rapporti con l’utenza;
- ✓ Revisione procedure di incasso crediti;
- ✓ Cessione crediti insoluti;
- ✓ Rinnovo parco autoveicoli;
- ✓ Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione;
- ✓ Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico;
- ✓ Aumento di capitale;
- ✓ Passaggio a TARI per comuni TARIP;

con l’utilizzazione del ricavato per:

- il pagamento integrale delle spese necessarie da sostenersi in corso di procedura e dei costi prevedibili;

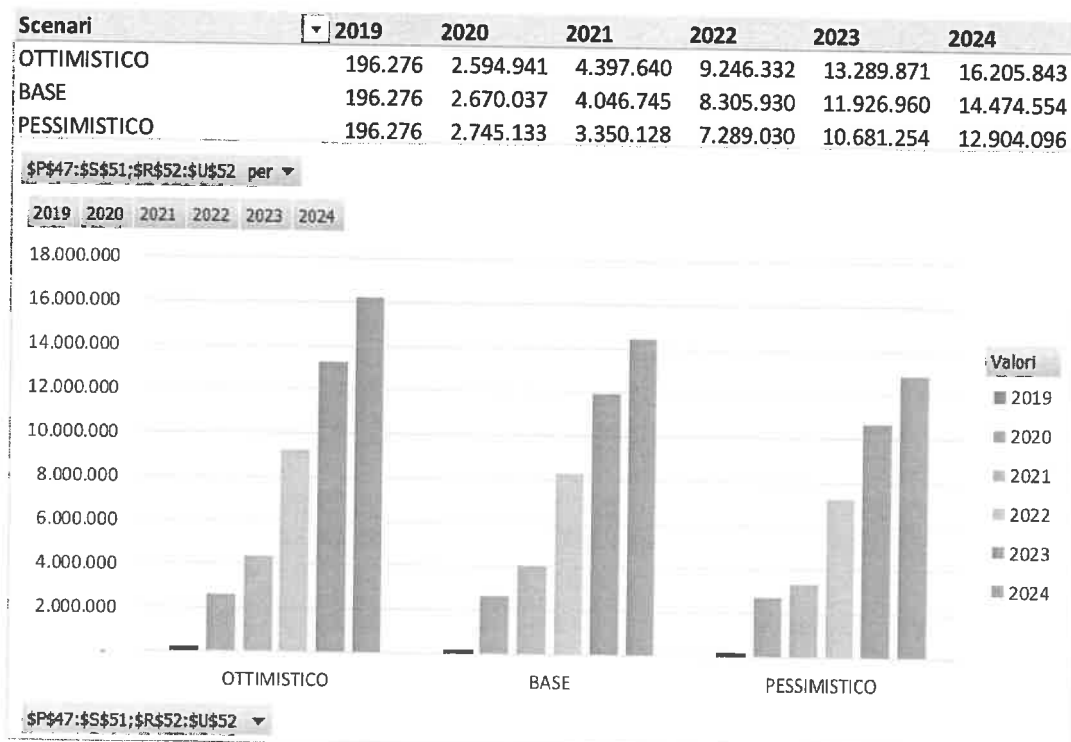
- il pagamento del 100% dei creditori prededucibili, ipotecari e privilegiati;
- il pagamento dei creditori chirografari in misura pari a circa il 40% dei crediti stessi, ovvero nella auspicabile diversa maggior misura che risulterà a seguito della continuazione dell'attività.

L'attivo derivante dalla prosecuzione dell'attività, che dovrebbe essere realizzato in base alla tempistica esposta nel Piano predisposto dalla Società, è composto come di seguito indicato.

Più precisamente pare qui opportuno riprendere quanto contenuto nel piano proposto dalla società.

"Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):



...omissis...

Richiamiamo brevemente la classificazione dei creditori secondo quanto visto più sopra

| QUADRO SINTETICO PIANO CONCORDATARIO | | | | | |
|--------------------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|
| | saldo concordatario | prededuzione | privilegiato | chirografario | margine concordato |
| SPESA DI CONCORDATO | 437.320 | 437.320 | | | |
| FONDI RISCHI | 4.025.449 | 3.101.366 | | | 538.018 |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 230.767 | | 386.065 | | |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.506.619 | | 230.767 | | |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 6.937.354 | | | 1.506.619 | |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 2.951.502 | | 2.365.686 | 4.571.668 | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.061 | | 2.951.502 | | |
| ALTRI DEBITI | 1.161.986 | | 309.061 | | |
| TOTALE PASSIVITA' | 17.560.058 | 3.538.686 | 6.245.918 | 7.237.436 | 538.018 |

Secondo il modello sviluppato, il concordato avrà a disposizione, nell'ipotesi **pessimistica**, € 12,904mln con cui andrà a pagare:

- o il 100% della prededuzione € 3.538.686
- o il 100% del privilegio € 6.245.918

Restano dunque per il ceto chirografario € 3.119.492, che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un pagamento al ceto chirografario di un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%".

| SCENARIO PESSIMISTICO | | | | | |
|-----------------------|--------------|------------|-----------|------------|--------|
| cassa a fine periodo | prededuzione | privilegio | restano | chirografo | |
| 12.904.096 | 4.076.704 | 6.245.918 | 2.581.474 | 6.699.418 | 38,53% |
| 12.904.096 | 3.538.686 | 6.245.918 | 3.119.492 | 7.237.436 | 43,10% |

11. L'ATTESTAZIONE DI VERIDICITA' - REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO

11.1. La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento

11.1.1. La metodologia di lavoro adottata

Prima di procedere alle verifiche ed agli accertamenti che verranno analiticamente descritti nei paragrafi che seguono, al fine di esprimere una valutazione sulla

veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del piano concordatario, il sottoscritto precisa di aver preso in esame la situazione contabile della società alla data del 20 febbraio 2020 e di aver effettuato i seguenti riscontri:

1. Esame della struttura amministrativa e delle procedure seguite per la rilevazione dei fatti di gestione; struttura probabilmente sottodimensionata, avuto riguardo alle dimensioni aziendali. Criticità quest'ultima che è stata però opportunamente risolta nel corso del 2020 attraverso l'implementazione delle risorse dedicate nonché alla sostituzione integrale del management;
2. Presa d'atto degli ultimi bilanci approvati e dei relativi verbali di approvazione;
3. Esame delle delibere più rilevanti assunte dall'assemblea ai fini della presente procedura;

Inoltre, in via preliminare, giova ribadire quanto già riferito nella parte introduttiva della presente relazione in punto "attestazione della veridicità dei dati aziendali". E cioè: *"Nell'attestare la veridicità dei dati aziendali contenuti nel piano e nella documentazione allegata alla domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, il professionista si limita a fornire esclusivamente una ragionevole sicurezza, ovvero un ragionevole convincimento che i documenti in esame siano, nel loro complesso, esenti da significativi errori o frodi. Conseguentemente è inevitabile che nella predisposizione del suddetto documento l'estensore corra il rischio che alcuni errori apprezzabili contenuti nel piano ovvero nella documentazione di cui sopra, possano non essere individuati nonostante il lavoro sia stato pianificato ed eseguito diligentemente"*. (Commissione Procedure Concorsuali del CNDC).

In tale ottica va pertanto letta ed apprezzata la complessità dell'attività di revisione attesa la necessitata ristrettezza dei tempi e la mancata osservazione e verifica dei processi contabili durante l'intero esercizio.

Data l'impossibilità, in ragione di quanto sopra, di eseguire una completa verifica di tutti i dati aziendali in tempi ragionevoli e con costi non esorbitanti, il professionista dovrà porre particolare attenzione:

- agli elementi di maggiore importanza in termini quantitativi, con particolare riferimento, in considerazione dell'importanza dei flussi di cassa attesi, alle componenti del capitale circolante;
- agli elementi che presentino profili di possibile rischio ai fini dell'attestazione;
- all'insussistenza di elementi che destino sospetti circa la correttezza e l'affidabilità delle rappresentazioni contabili dei fatti di gestione.

Lo *standard* di diligenza nell'esecuzione di tali verifiche dipende dalle circostanze concrete. All'uopo potranno essere utilizzati anche i principi e le prassi di revisione consolidati, declinati tuttavia in base alle caratteristiche dell'impresa e alle sue dimensioni.

11.1.2. Le verifiche condotte

Nella verifica dell'attendibilità dei dati contabili, come già segnalato, dovrebbero essere applicati i Principi di Revisione statuiti e dovrebbero, quindi, valere anche le regole di utilizzo del lavoro di revisione fatto da altri (principi di revisione n. 600 «Utilizzo del lavoro di altri revisori» e 610 «Utilizzo del lavoro di revisione interna»), nel senso che sintesi contabili già vagliate dal soggetto cui è demandato il controllo contabile o comunque all'uopo incaricato come nel caso che ci occupa, dovrebbero permettere al professionista di evitare un controllo personale analitico.

Preso atto di tale orientamento, il sottoscritto Professionista ha svolto le seguenti indagini:

- ha preso atto dei bilanci delle annualità precedenti;
- ha esaminato la situazione economico patrimoniale alla data di riferimento (20/02/2020);
- ha approfondito mediante un esame a campione ed il riscontro con le scritture contabili, il contenuto delle voci più rilevanti dell'attivo e del passivo, riportate nella situazione economico - patrimoniale di riferimento al 20/02/2020;
- ha verificato la concordanza dei dati della situazione al 20/02/2020 con quelli assunti a base del Piano;
- ha valutato la congruità del fondo svalutazione crediti, in relazione alla dinamica dell'*Ageing* dei crediti verso i clienti;
- ha esaminato informazioni di fonte esterna, quali:
 - ✓ le risultanze delle dichiarazioni rese dall'Advisor nonché dal professionista giuslavorista della società;
 - ✓ la documentazione predisposta dal dott. Paolo Garbaccio (advisor della società);
- ha esaminato la situazione fornitori e debitoria in generale;
- ha esaminato la situazione clienti, oltre che quella degli altri crediti, approfondendone la dinamica e le modalità di pagamento verificando, altresì, quelle suscettibili di eventuali compensazioni con corrispondenti partite debitorie.

Dall'esame compiuto non sono emersi elementi di anomalia (c.d. "*red flags*") che inducano il sottoscritto Professionista a non ritenere attendibili i dati di partenza a base del piano.

11.1.3. La complete review

Il sottoscritto Professionista ha svolto una revisione completa dei dati contabili più significativi, in ossequio ai principi di revisione generalmente accettati. Tale attività è stata condotta con la collaborazione dell'organo amministrativo, del personale amministrativo della società, nonché, particolarmente, con l'ausilio ed il supporto del dott. Paolo Garbaccio professionista incaricato della redazione del Piano.

11.1.4. L'ampiezza del lavoro

In particolare, nello svolgimento dell'attività di revisione, sono stati applicati i principi di revisione codificati, opportunamente adattati per tenere conto delle caratteristiche specifiche della S.E.A.B. S.P.A., dell'attività da essa esercitata, del relativo apparato contabile e del contesto specificamente previsto per l'emissione della Relazione *ex art. 161, 3° comma, L.F.*.

Più precisamente:

- la revisione legale dei conti ha preso le mosse da un'analisi preliminare (economica, finanziaria) della Società; è stato poi esaminato il sistema di controllo interno per valutare i corrispondenti rischi intrinseci, alla luce dei valori tipici delle varie poste del bilancio (detto esame è stato effettuato al solo scopo di determinare la tipologia e il grado di approfondimento delle verifiche). Lo scrivente ha rilevato, nel corso delle verifiche, l'essenzialità della struttura organizzativa della società, peraltro giustificata dalle dimensioni della stessa. Struttura che, attesa la particolarità della situazione e la necessità di tempestivi aggiornamenti al fine di consentire le più opportune verifiche, è stata affiancata molto opportunamente, attesa la contingenza del momento, dalla figura

professionale del dott. Garbaccio. Dalle verifiche sopra citate e dall'esame della documentazione tutta messa a disposizione della scrivente non sono comunque emersi elementi che inducano a ritenere non affidabili le informazioni contabili fornite e consuntivate nella situazione patrimoniale di riferimento;

- per la verifica dei rapporti con soggetti terzi lo scrivente ha richiesto alla società di voler provvedere all'invio di circolari con richieste di attestazione o di conferma di dati, ottenendo le risposte descritte nel prosieguo. Per tutte le posizioni, il relativo riscontro e la riconciliazione analitica sono stati effettuati in collaborazione con la struttura amministrativa e il dott. Garbaccio;
- per la verifica delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo della società sono stati richiesti specifici chiarimenti allo stesso e, ove ritenuto necessario ed opportuno, ci si è confrontati con frequenti ed approfonditi scambi di opinioni ed informazioni con l'*Advisor* nominato;
- qualora necessario sono stati presi in considerazione documenti relativi anche ad esercizi precedenti;
- per la verifica delle posizioni tributarie, contributive e previdenziali oltre che dei debiti Vs. il personale dipendente sono stati acquisiti i pareri ed i conteggi dei rispettivi consulenti ove esistenti. Verificati sulla base della documentazione in atti;
- l'insieme delle verifiche a campione è stato calibrato in modo da ridurre entro limiti ragionevoli il rischio di emersione di errori di importo significativo, laddove la soglia di significatività è stata definita in base all'ammontare dei valori accolti nella situazione patrimoniale della S.e.a.b. s.p.a. alla data di riferimento;
- le carte di lavoro utilizzate sono conservate a cura dell'attestatore e/o della Società;

- la revisione legale dei conti ha comportato necessariamente l'accesso alle scritture contabili e a tutti gli altri documenti della S.e.a.b. s.r.l. (sia in formato cartaceo che elettronico) e ad ogni altra informazione o elaborazione di dati ritenuta utile od opportuna; tutta l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dallo scrivente con la collaborazione e gli ausili ed il supporto di cui sopra riferito, in particolare in stretta sinergia con l'*advisor* dott. Paolo Garbaccio. L'obiettivo della revisione legale è quello di consentire al revisore l'acquisizione degli elementi probatori per esprimere il proprio giudizio sul bilancio di esercizio, con riferimento al rispetto dei principi e delle regole che ne governano la formazione. I riferimenti sono le norme di legge ed i principi contabili, nazionali od internazionali, che devono trovare applicazione nel documento contabile oggetto di controllo.

I Principi di Revisione contengono alcuni postulati generali, (elementi probativi della revisione, Principio di Revisione n. 500), trasversali rispetto a più principi contabili od a norme di legge e che ne costituiscono una estrema sintesi, che sono finalizzati alla individuazione delle corrette procedure di verifica delle informazioni contabili.

Le *assertions* di bilancio possono essere così sintetizzate:

- esistenza degli elementi patrimoniali che trovano rappresentazione nel bilancio di esercizio e che concorrono a formare il patrimonio sociale;
- completezza degli elementi, affinché nessuno sfugga alla rappresentazione;
- consistenza dei diritti e delle obbligazioni, che sottendono alla voce di bilancio rappresentata;
- corretta imputazione ed accurata rilevazione delle operazioni di gestione, derivanti dalla tecnica contabile;

- congruità delle valutazioni, finalizzata all'apprezzamento del capitale di funzionamento;
- competenza economica;
- rispetto degli schemi obbligatori e dell'informativa.

Il rischio di revisione (Principio di Revisione n. 200 – Obiettivi e principi generali della revisione contabile) è costituito dalla possibilità, più o meno consistente, che il revisore emetta un giudizio significativamente discosto dalla verità, mal comprendendo e quindi mal giudicando le modalità con le quali la realtà sia stata rappresentata. Il rischio di revisione non è eliminabile; era presente nelle precedenti impostazioni della revisione e rimane presente anche nel modello più evoluto, nel quale peraltro trova, ed è qui la sostanziale differenza, apprezzamento e dimensionamento, nonché ruolo centrale della pianificazione dell'attività, affinché il relativo livello sia da parte del revisore conosciuto, accettato e controllato.

Il giudizio della Revisione della Società si è orientato alle informazioni significative. Il concetto di significatività (Principio di Revisione n.320), discende in realtà dal postulato della rilevanza contenuto nei principi generali (OIC 11 e IAS 1) e costituisce il limite di accettabilità di errore da parte del revisore, affinché il giudizio che esprime, per quanto imperfetto, non avalli imprecisioni o mancanze suscettibili di compromettere le finalità di comunicazione del documento. In concreto un errore è significativo se la sua assenza avrebbe determinato un comportamento diverso da parte del lettore del bilancio.

Ai fini della presente Relazione e secondo le *best practice* nazionali ed internazionali il calcolo della significatività (anche definita soglia di materialità) è stato effettuato attraverso l'applicazione di determinate percentuali ai seguenti elementi quantitativi:

fatturato, totale attivo, patrimonio netto. In particolare il calcolo della significatività secondo il Principio di Revisione n.320 è il seguente:

| | Dati al 31/12/19 |
|---|-------------------------|
| | materialità |
| RICAVI: 1,0% | 214.266 |
| ATTIVO PATRIMONIALE: 0,5% | 120.770 |
| PATRIMONIO NETTO (escluse le perdite del periodo): 0,5% | 1.824 |
| Media | 112.286 |

Determinato come sopra il limite di materialità, arrotondato a euro 100.000,00 che come si vede è un limite assolutamente minimale, è stata posta particolare attenzione alle movimentazioni, relative al periodo di riferimento, di importo singolarmente superiore a detto limite. L'esame non ha evidenziato errori e/o anomalie significative. Ciò con tutti i limiti di una materialità così contenuta.

11.1.5. Le fonti di informazione

Le informazioni relative alle operazioni della Società, ai saldi della situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020 e alle procedure contabili e operative descritte nella presente Relazione sono state rilevate dai saldi contabili alla data di riferimento.

Nel corso delle operazioni di verifica è stato fatto affidamento, essenzialmente, sull'integrità delle informazioni fornite dalla società – tenuto conto degli apporti in termini di collaborazione e scambio di informazioni forniti dall'*Advisor* – oltre a

riscontrare la ragionevolezza di tali informazioni, sono state svolte verifiche indipendenti nei limiti ritenuti necessari per le finalità della presente Relazione.

11.1.6. L'utilizzo dei risultati

I risultati raggiunti hanno la mera finalità del rilascio della Relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F..

11.2. La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci

Come sopra riferito, il Piano concordatario prende le mosse dalla situazione economico patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020. Quanto alla descrizione dei criteri di valutazione e redazione si è assunto a riferimento il contenuto della Nota Integrativa al bilancio al 31/12/2019.

11.3. ATTIVO

✓ Immobilizzazioni immateriali

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 76.178 | 75.693 | 0,00 |

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta

imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 3 anni.

Non si hanno costi di sviluppo che derivano dall'applicazione dei risultati della ricerca di base.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Non si sono sostenuti costi relativi all'avviamento riferibili alla rilevazione a titolo oneroso di complessi aziendali.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Contenuto della voce

La voce in commento risulta così composta:

- *Licenze software* per € 2.404,73;
- *Spese di manutenzione* per € 71.423,55;
- *Costi start-up Tarip Biella* per € 1.629,36.

Documentazione a supporto/ verifiche effettuate

Sono stati verificati i documenti i relativi contabili ed amministrativi messi a disposizione dalla società.

Valutazione del Piano

I redattori del Piano, in ottica prudenziale, hanno ritenuto di svalutare integralmente le immobilizzazioni immateriali in parola.

✓ **Immobilizzazioni materiali**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 2.007.276 | 1.986.756 | 1.986.756 |

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 10%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%-25%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%-33%
- autoveicoli: 25%
- automezzi operati e scarrabili 12,50%-20%
- Impianti raccolta e smaltimento 10%.

Contenuto della voce

La voce, al netto delle quote di ammortamento, per categorie omogenee, comprende:

| | |
|--|--------------------|
| Terreni e fabbricati | € 1.706.276 |
| Impianti e Macchinari | € 107.088 |
| Attrezzature Ind. e Commerciali | € 173.391 |

Quanto ai terreni e fabbricati, trattasi per la più parte del valore della sede di Via per Candelo nonché di taluni manufatti dell'ex discarica di Masserano.

Quanto ai restanti impianti e macchinari nonché le attrezzature trattasi di beni originariamente acquisiti per un importo di oltre € 6,9 mln ed oggi quasi interamente svalutati.

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Ai fini dell'analisi della posta in commento, la documentazione a supporto è costituita dal libro cespiti ammortizzabili e dalla documentazione contabile.

✓ **Immobilizzazioni finanziarie**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 825.430 | 825.269 | 825.269 |

Criteria di valutazione

La partecipazione in imprese collegate è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Contenuto della voce

La posta accoglie la valorizzazione della partecipazione del 30% nel capitale sociale di ASRAB SPA.

Documentazione a supporto/ verifiche effettuate

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e negli ultimi due anni ha subito un notevole ridimensionamento a causa delle perdite di esercizio subite. Sul punto sono stati verificati i documenti contabili.

Valutazione del Piano

La partecipazione come detto essendo valutata con il metodo del patrimonio netto tiene conto delle perdite di valore che eventualmente la società dovesse subire e perciò il valore di iscrizione viene ritenuto congruo.

✓ **Rimanenze**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 21.463 | 21.463 | 21.463 |

Criteria di valutazione

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da materiale consumabile.

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Più precisamente:

I beni fungibili sono stati valutati applicando il metodo del "Costo specifico".

Contenuto della voce

La Voce "magazzino" ammonta al 20/02/2020 a complessivi euro 21.463 ed è costituita, attesa la specificità dell'attività esercitata, in via esclusiva da "sacchi per la spazzatura" che può essere considerata invariabile attesa la necessità di mantenerne una scorta minima.

Documentazione a supporto /Verifiche effettuate

E' stato fornito dettaglio analitico per quantità e valore delle rimanenze di magazzino alla data di riferimento.

Valutazione nel Piano

I redattori del Piano hanno ritenuto di valutare il magazzino nell'importo di € 21.463 e perciò in aderenza al valore contabile.

✓ **Crediti**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 20.817.868 | 28.268.531 | 23.747.789 |

Criteri di valutazione

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini giuridici. I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su quanto deliberato dai Piani Finanziari dei Comuni da Tariffa Puntuale (Biella - Cossato - Gaglianico) su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Non sussistono i crediti assistiti da garanzie.

Inoltre La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate.

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Contenuto della voce

| | |
|---------------------------|---------------------|
| CREDITI | € 23.747.789 |
| - Verso clienti | € 17.741.764 |
| - Verso Imprese Collegate | € 222.133,20 |

| | |
|---------------|----------------|
| - Verso altri | € 5.783.891,22 |
|---------------|----------------|

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Con riferimento alle partite creditorie verso clienti lo scrivente ha preliminarmente richiesto di verificare l'esistenza e lo stato delle poste componenti la voce in commento mediante circolarizzazione effettuata dalla società con la supervisione del dott. Garbaccio.

Valutazione nel Piano

Crediti verso clienti

| CREDITI V/CLIENTI | |
|--|----------------------|
| CLIENTI ITALIA | 22.034.159,60 |
| CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE | 2.822.726,42 |
| CREDITO V/AIMERI | 1.054.227,56 |
| FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DEDUCIBILE | -1.573.928,33 |
| FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NON DEDUCIBILE | -1.977.088,53 |
| FONDO SVALUTAZIONE CREDITO AIMERI | -1.054.227,56 |
| F.DO SVALUTAZIONE CREDITI INDED.TIA ANNI 2004-2010 | -3.564.104,83 |
| TOTALE | 17.741.764,33 |

La posta in commento assume una rilevanza notevole nell'ottica del proponendo piano. Rilevanza ancor più accentuata avuto riguardo al fatto che l'impossibilità di smobilizzo e di incasso di una parte considerevole degli stessi risulta essere una delle principali concause della crisi della ricorrente.

L'organo amministrativo, unitamente agli estensori del piano, ha infatti operato, in sede di predisposizione della situazione economico patrimoniale al 20/02/2020, una importante svalutazione al fine di adeguare le previsioni di incasso all'insoluto fisiologico rilevato negli ultimi anni. Percentuale questa molto aumentata nel corso

del 2020 a causa della nota crisi economica conseguente all'epidemia sanitaria in corso. Gli estensori del piano così riferiscono sul punto: *“Come si vedrà più oltre, nei vari scenari concordatari si è lavorato sulle previsioni di recupero dei crediti oggi considerati esigibili, con percentuali di insoluto fisiologico crescenti dal 12% al 18% muovendo da uno scenario ottimistico, fino a quello super-pessimistico. Inutile negare che una grossa fetta del fabbisogno concordatario dovrà provenire proprio dal recupero dei crediti derivanti dall'applicazione della TARIP”*.

Ed ancora, prudenzialmente, è stato integralmente svalutato il credito nei confronti della società Aimeri per € 1.054.227 Sul punto pare opportuno riportare qui di seguito quanto riferito dagli estensori del piano in merito alla controversia:

“La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione (anno 1997) nella proprietà Salvan, furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose, di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Situazione che si è procrastinata nel tempo senza soluzione definitiva.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico e di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di S.E.A.B. la somma totale di € 1.054.228, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai

singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 S.E.A.B. si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017. Si è, inoltre, provveduto contabilmente al calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava "il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio" senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI.

S.E.A.B. con atto del 25.09.2018 nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando il primo svolgersi della procedura.

Le attività arbitrali risultano ancora in corso.

Tutte le poste componenti la voce in commento sono state oggetto di valutazione analitica, riscontrando gli incassi effettivamente avvenuti *post data* riferimento e procedendo, come già riferito, alla svalutazione di quelle ritenute di dubbia esigibilità. Sul punto pare ancora opportuno evidenziare come la società abbia potuto verificare l'incasso da parte di taluni Istituti di credito di rilevanti importi per Ri.ba *post data* di accesso al concordato e che abbia richiesto il rimborso degli importi. Trattasi per precisione di € 327.651,35 incassati su conto corrente Intesa Sanpaolo s.p.a. ed € 163.235,38 su conto Ubi Banca s.p.a. Ad oggi, nessuno degli istituti ha riscontrato la richiesta di refusione da parte della società.

Crediti verso imprese collegate

Il valore pari ad € 222.133,20 nella situazione al 20/02/2020 è stato azzerato poiché compensato con il maggior debito della ricorrente con la Asrab.

Crediti verso altri

Sul punto pare opportuno ripercorrere quanto evidenziato dagli estensori del piano ponendo quale base di riferimento il dato contabile della voce in commento che al 20/02/2020 risulta così composta:

| CREDITI V/ALTRI | |
|--|--------------|
| CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE | 52.465,08 |
| CREDITI DIVERSI | 37.949,62 |
| CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF | 137,92 |
| CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA | 1.680.973,05 |
| CREDITI PER IMPOSTE | 163,67 |
| CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IRES | 73.810,38 |
| CREDITI VS COMUNI SOCI | 376.993,03 |
| CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI | 1.978,80 |
| CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI) | 7.614.005,23 |
| CREDITI IRAP | 82.039,40 |
| CREDITI PER RIMBORSI IVA | 164.431,59 |

| | |
|----------------------------------|----------------------|
| CREDITI VERSO DIPENDENTI | 779,11 |
| DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI | 36.042,22 |
| DEBITI VERSO AMMINISTRATORI | 338,93 |
| IVA C/ACQUISTI | 76.176,34 |
| IVA CONTO ERARIO | 104.923,18 |
| CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO | 561,25 |
| CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA | 864,61 |
| TOTALE | 10.304.633,41 |

Relativamente ai predetti valori, così gli estensori del piano hanno operato:

Tutti i crediti ivi esposti sono valutabili al nominale salvo quanto sotto precisato:

- *CREDITO v/INPS TESORERIA € 1.680.973,05: il credito va azzerato in quanto esattamente compensato da identica voce di debito appostata al passivo. Si tratta della quota TFR dipendenti versata direttamente (accantonata) all'INPS sin dal 2007, in quanto società con più di 50 dipendenti.*
- *CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE IRES € 73.810,38: il credito è effettivo e rappresenta il 24% delle quote residue su manutenzioni eccedenti degli scorsi anni. La società dal 2019, in ossequio al principio di prudenza, non ha più stanziato imposte anticipate sulle manutenzioni eccedenti; tuttavia il credito già stanziato negli anni precedenti è rimasto iscritto in previsione della produzione di redditi futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.*
- *CREDITI v/COMUNI SOCI € 376.993,03: la voce è relativa al credito vantato da SEAB a fronte dei contributi da consorzi di filiera raccolti da COSRAB, girati ai quattro Comuni a TARIP e da questi dovuti a SEAB. L'importo va azzerato, in quanto corrisposto (incassato) successivamente al 20/02/2020.*
- *CREDITI v/COMUNI (oltre 12 mesi) € 7.614.005,23: il credito include la somma di euro 7.380.145, che va contabilmente aggiornata alla minor somma ultimamente stimata necessaria per il ripristino, pari ad € 5.262.900.*

- CREDITI IRAP € 82.039,40: trattasi di credito per acconti IRAP versati.
- CREDITI x IVA € 345.531,11: il credito va azzerato in quanto compensato con maggior debito per Iva periodica appostato al passivo di stato patrimoniale.

Avuto riguardo a quanto sopra riferito, la composizione della voce in commento risulta essere la seguente:

| | |
|--|---------------------|
| CREDITI V/ALTRI | |
| CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE | 52.465,08 |
| CREDITI DIVERSI | 37.949,62 |
| CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF | 137,92 |
| CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA | 0,00 |
| CREDITI PER IMPOSTE | 163,67 |
| CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IR | 73.810,38 |
| CREDITI VS COMUNI SOCI | 0,00 |
| CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI | 1.978,80 |
| CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI) | 5.496.760,23 |
| CREDITI IRAP | 82.039,40 |
| CREDITI PER RIMBORSI IVA | 0,00 |
| CREDITI VERSO DIPENDENTI | 779,11 |
| DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI | 36.042,22 |
| DEBITI VERSO AMMINISTRATORI | 338,93 |
| IVA C/ACQUISTI | 0,00 |
| IVA CONTO ERARIO | 0,00 |
| CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO | 561,25 |
| CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA | 864,61 |
| TOTALE | 5.783.891,22 |

Lo scrivente, sulla base dei controlli posti in essere, quali tutti sopra evidenziati, dei chiarimenti forniti e delle considerazioni tutte quali formulate in punto “valutazione del rischio”, conferma l’attendibilità del dato di riferimento e la congruità delle svalutazioni operate, ritenendo l’ipotesi numerica formulata in punto “crediti” ragionevole e condivisibile.

✓ **Disponibilità liquide**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 196.276 | 494.992 | 494.992 |

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Rappresentano le disponibilità liquide alla data di riferimento così suddivise:

| DISPONIBILITA' LIQUIDE | € 494.992 |
|-------------------------------|------------------|
| - Cassa Contante | € 70 |
| - Banca c/c | € 494.922 |

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Le giacenze di cassa sono state opportunamente riconciliate.

Quanto alle banche, i relativi saldi sono stati riconciliati sulla base dell'estratto del conto intrattenuto presso la Bene Banca.

Valutazione nel Piano

Sulla base dei controlli posti in essere viene confermata l'attendibilità del dato contabile. Trattandosi di partite già liquide, non vi è necessità di effettuare alcuna ulteriore analisi.

✓ **Risconti attivi**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
|-----------------------------|--|-------------------------|

| | | |
|---------|---------|------|
| 209.560 | 120.128 | 0,00 |
|---------|---------|------|

Come riferito dagli estensori del piano, trattasi di semplici partite di collegamento contabile appostate in ossequio al principio di competenza economica, con riferimento al 20 febbraio 2020, finanziariamente senza alcuna rilevanza specifica.

Si riporta qui a seguire il

Riepilogo dell'attivo

| Descrizione | Importo (€) |
|------------------------------|--------------------|
| Immobilizzazioni materiali | 1.986.756 |
| Immobilizzazioni immateriali | 75.693,29 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 825.269 |
| Rimanenze-magazzino | 21.463 |
| Crediti verso clienti | 17.741.764,33 |
| Altri crediti | 5.783.891,22 |
| Disponibilità liquide | 494.992 |
| Totale attivo | 26.929.829 |

11.4. PASSIVO

Le passività esposte nella situazione al 20 febbraio evidenziano i debiti conteggiati per competenza fino alla data indicata.

✓ **Fondi rischi**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 7.611.763 | 7.765.367 | 5.587.685,93 |

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Trattasi dei fondi accantonati ai seguenti titoli:

| | |
|---|---------------------|
| FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA | 17.859,59 |
| ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI | 225.597,94 |
| FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI | 6.020,00 |
| FONDO GESTIONE DISCARICA DI MASSERANO | 5.138.248,55 |
| FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO | 124.651,45 |
| FONDO IMPOSTE | 75.308,40 |
| TOTALE | 5.587.685,93 |

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Quanto alla voce in commento, si dà atto che la sua composizione è la seguente:

- Accantonamento a copertura del rischio interessi di mora € 17.860: si tratta di una prima stima degli interessi di mora su mancati pagamenti verso fornitori che questi potrebbero chiedere a SEAB;
- Accantonamento per rischi ed oneri futuri per € 225.598: quanto ad € 100.000 quale ulteriore stima degli interessi passivi che il concordato si troverà a dover riconoscere sulla frazione di debito privilegiato ed altri rischi di varia natura; quanto ad € 46.560 su indennizzi assicurativi ancora da liquidare corrispondenti alle franchigie ed al rateo di conguaglio su premi di polizza legati al fatturato dell'ultimo anno, ancora da consuntivare; quanto ad € 32.038 spese di giudizio ed accessori per cause in corso; quanto ad € 47.000 per rischio restituzione Iva su TIA2;
- Accantonamento a Fondo nazionale sicurezza dipendenti € 6.020: fondo costituito in base a contratto di lavoro, da liquidarsi ogni anno, relativo al 2019.
- Accantonamento per rischi derivanti dalla gestione della discarica di Masserano per € 7.380.145 cui si aggiunge l'accantonamento al Fondo L.R 24/2002 per € 124.651. Trattasi di importi accantonati a fronte dell'onere per il ripristino della discarica di Masserano che trovano contropartita nell'attivo di bilancio (quale credito nei confronti dei Comuni che dovranno rimborsare l'onere sostenuto da Seab). Essi vanno ora adeguati sulla base della D.D. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sino al valore attuale di € 5.262.900.
- Accantonamento a Fondo imposte € 11.093: si tratta dell'accantonamento per sanzioni ed interessi al 31.12.2019 delle ritenute non versate relative ai mesi di ott-nov-dic 2019 e dell'Iva non versata di novembre 2019.

✓ **Fondo trattamento di fine rapporto**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 2.316.458 | 2.425.881 | 713.786,67 |

Criteria di valutazione /Contenuto della voce

Il fondo rileva le indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di riferimento. La differenza risulta dovuta, per la più parte, alla rettifica operata per € 1.695.415,67 relativamente al fondo di tesoreria Inps in quanto già versato all'Istituto trovando analoga iscrizione tra i conti dell'attivo

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Al fine di verificare la corretta iscrizione del fondo sono state esaminate le registrazioni contabili rilevate dalla società.

E' stato ottenuto il prospetto di dettaglio extra contabile relativo alla stratificazione nominativa del T.F.R. predisposto dal consulente del lavoro, verificandone la concordanza e si è avuto riguardo al parere espresso dal consulente del lavoro medesimo oltre che alle informazioni rassegnate dal direttore del personale della società, entrambi convergenti tra l'altro nell'escludere particolari rischi di contenzioso relativamente al periodo pregresso.

✓ **Debiti verso banche**

| Valore al 31/12/2019 | Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|-----------------------------|--|-------------------------|
| 1.803.510 | 1.380.337 | 1.187.775,41 |

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al loro valore nominale e risultano rappresentati dalle seguenti componenti:

| Descrizione | saldo contabile | rettifiche di periodo | rettifiche per compensazione / pagamento | saldo rettificato |
|---|---------------------|-----------------------|--|---------------------|
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | 263.292,10 | | | 263.292,10 |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA | 50.798,19 | | - 21.216,75 | 29.581,44 |
| BIVERBANCA S.P.A. | 274.475,31 | 9.499,86 | - 36.175,11 | 247.800,06 |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | 124.612,64 | 22.674,33 | -147.286,97 | - |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | 83.819,72 | | 94.104,96 | 177.924,68 |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | 250.000,00 | | | 250.000,00 |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | 333.339,44 | | -114.162,31 | 219.177,13 |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.380.337,40 | | | 1.187.775,41 |

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili e sulla base della documentazione societaria. E' stata verificata la corrispondenza fra i valori contabili attribuiti ad ogni singolo rapporto di conto corrente e dei conti anticipi con le risultanze degli estratti conto disponibili. Lo stesso è stato fatto per i debiti a medio/lungo termine.

Infine, pare opportuno qui ricordare, come fatto nel commento relativo all'attivo e più precisamente in punto crediti, come alcuni Istituti abbiano continuato ad incassare gli accrediti pervenuti sui conti a parziale copertura della propria esposizione. Sul punto i legali della ricorrente si sono prima d'ora attivati con apposite diffide per ottenere la restituzione di tali importi poiché indebitamente incassati.

✓ **Debiti Vs Fornitori**

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al valore nominale (sono state accertate, per competenza, le fatture da ricevere e stornate le fatture anticipate) e risultano come in appresso:

| Descrizione | saldo contabile | rettifiche di periodo | rettifiche per compensazione / pagamento | saldo rettificato |
|---|---------------------|-----------------------|--|---------------------|
| FORNITORI ITALIA | 5.687.774,18 | 107.871,89 | | 5.795.646,07 |
| FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE | 83.339,12 | | | 83.339,12 |
| DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE | 74,91 | | | 74,91 |
| FONDO GARANZIA FORNITORI | 378,33 | | | 378,33 |
| DEBITI PER AFFITTI | 22.000,00 | 677,00 | | 22.677,00 |
| DEBITI COMMERCIALI - ASRAB | 1.206.016,41 | 51.355,70 | - 222.133,20 | 1.035.238,91 |
| DEBITI VERSO BANCHE | 6.995.582,95 | | | 6.966.946,76 |

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono stati verificati sia i saldi dei creditori, sia gli importi delle eventuali fatture da ricevere nonché, quanto al debito verso la Asrab, come già riferito nel commento delle voci dell'attivo, il valore è stato aumentato delle fatture da ricevere ante 20/02/2020 e parzialmente compensato con il credito vantato dalla ricorrente.

Inoltre, con riguardo a tutte le partite debitorie si è provveduto alla circolarizzazione, secondo i metodi di revisione, dei saldi relativi. L'attività in parola ha riguardato il 100% dei debiti, le risposte ottenute sono state pari al 81% circa del valore complessivo del debito.

Ancora lo scrivente ha verificato la suddivisione in categorie omogenee dei debiti Vs. fornitori al fine di individuare i creditori muniti di privilegio e non. L'analisi è stata condotta in collaborazione con l'*advisor* della società.

✓ **Debiti previdenziali / tributari**

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

| Descrizione | saldo contabile | rettifiche di periodo | rettifiche per compensazione / pagamento | saldo rettificato |
|--|---------------------|-----------------------|--|---------------------|
| IVA C/VENDITE | 769.590,65 | | -181.099,52 | 588.491,13 |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | 69.055,65 | | | 69.055,65 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 479.504,22 | | | 479.504,22 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | 198,45 | | | 198,45 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 31.186,33 | | | 31.186,33 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 11.752,09 | | | 11.752,09 |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 557,78 | | | 557,78 |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | 66.822,22 | | - 66.822,22 | - |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES | 82.088,40 | | - 46.309,00 | 35.779,40 |
| INPS | 613.115,62 | 7.364,14 | | 620.479,76 |
| INPDAP | 192.147,23 | | | 192.147,23 |
| INAIL | 32.578,09 | | | 32.578,09 |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | 488,83 | | | 488,83 |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | 1.734.202,08 | - 814.130,08 | | 920.072,00 |
| TOTALE | 4.083.287,64 | | | 3.081.891,19 |

Sui debiti di cui si tratta sono state stanziare le relative sanzioni nonché computati i relativi interessi. Gli importi trovano apposita collocazione all'interno del "Fondo Imposte".

Così gli estensori del piano: *"L'IVA a debito si rettifica in funzione delle corrispondenti voci di Iva a credito derivanti dalle liquidazioni periodiche.*

I debiti tributari sono stati rettificati in aumento delle sanzioni per mancato pagamento nei termini di legge.

Il debito verso la Provincia di Biella per sovrainposta provinciale (TEFA) è stato rettificato in diminuzione della quota del 5% calcolata sui crediti da Tariffa non incassati alla data del 20/02/2020.”

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili, acquisiti i dettagli dei debiti di cui si tratta, nonché la dichiarazione rilasciata dall’advisor del piano dott. Garbaccio che ha rilasciato apposita dichiarazione negativa in merito. Più precisamente così si esprime:

“1. L’ultimo periodo di imposta definito per naturale scadenza dei termini di accertamento è il 2014;

2. Nessun accertamento in rettifica notificato per gli anni 2014-2019;

3. Nessuna pendenza fiscale attualmente pendente. Nessuna informazione su eventuali problemi di carattere valutario;

4. Nessun ricorso pendente;

5. Nessuna passività potenziale di cui si tema l’insorgere.”

Sul punto si rimanda comunque al commento dei “fondi” appostati e di cui si dirà nel prosieguo.

✓ **Debiti Vs. altri**

Criteria di valutazione / Contenuto della voce

Il dettaglio dei debiti è il seguente:

| Descrizione | saldo contabile | rettifiche di periodo | rettifiche per compensazione / pagamento | saldo rettificato |
|------------------------------|-----------------|-----------------------|--|-------------------|
| TRANSITORIO ALIENAZIONI | 160,50 | - 160,50 | | - |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | 1.030.705,39 | 63.786,87 | | 1.094.492,26 |
| DEBITI PER QUOTE SINDACALI | 9.872,58 | | | 9.872,58 |

| | | | | |
|--------------------------------|---------------------|-------------|--|---------------------|
| DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI | 5.561,00 | 12.476,00 | | 18.037,00 |
| ALTRI DEBITI | 25.107,46 | - 23.623,00 | | 1.484,46 |
| QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI | - | 6.680,00 | | 6.680,00 |
| QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA | - | 28.583,00 | | 28.583,00 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | - | 2.333,00 | | 2.333,00 |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | - | 504,00 | | 504,00 |
| TOTALE | 1.071.406,93 | | | 1.161.986,30 |

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

La voce più rilevante della categoria in commento è rappresentata da debiti v/Comuni Soci, corrispondenti a voci di Tariffa corrispettiva che in base ai Piani Economico Finanziari approvati la società deve rigirare al Comune, conteggiati per competenza, quindi anche sulla quota parte di Tariffa non incassata.

✓ **Ratei passivi**

| Valore al 20/02/2020 | Valore nel Piano |
|----------------------|------------------|
| 0,00 | 0,00 |

11.5. Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si è provveduto a sintetizzare nel prospetto che segue il passivo concordatario.

Lo scrivente ha verificato i criteri adottati dalla società in ordine alla suddivisione dei debiti tra privilegiati e chirografi ed in particolare ha preso atto che:

- ai fini dell'attribuzione del privilegio artigiano la società ha considerato le eventuali evidenze comunicate dal creditore in esito alla circolarizzazione;
- con riferimento all'IVA di rivalsa (privilegio iva ex art 2758 comma 2 c.c.), la Società ha provveduto ad effettuare tutte le verifiche del caso senza che emergesse alcun importo dovuto in tal senso (trattandosi peraltro di soggetto "pubblico" e soggetto a regime di split payment);
- quanto alle altre tipologie di privilegio non sono state riscontrate anomalie di imputazione;
- sono stati appostati interessi stimati sui debiti privilegiati del personale dipendente;

Per il contenuto delle altre voci si rinvia al commento alla situazione patrimoniale che precede. Si rinvia, altresì, per l'analitica esposizione dei criteri di individuazione di privilegi e loro graduazione al commento riportato nel Ricorso e nel Piano.

Ulteriori considerazioni sul PASSIVO

Gli estensori del piano hanno poi ritenuto di apportare talune ulteriori rettifiche e modifiche rispetto alla situazione contabile che così espongono:

"Le variazioni sono analiticamente descritte di seguito (fra parentesi il debito ante rettifica)

- o *F.do gestione discarica Masserano + Fondo L.R. 24 / 2002 (€ 5.262.900)*
€ 1.954.115

Il debito va, in prima approssimazione, ridotto della percentuale di Comuni che alla data odierna hanno risposto positivamente alla richiesta di impegno di Seab. La percentuale di risposte positive, escluse quindi anche le risposte "condizionate" (es.

“mi impegno a versare se potrò”, oppure “verso se anche tutti gli altri Comuni lo faranno”, ecc...) è del 62,87%. Il che significa sostanzialmente che una somma pari ad € 1.954.115 dovrà essere “trovata” nelle economie di bilancio, sottraendola di fatto parte agli investimenti e parte al ceto chirografario.”

Sul punto val la pena di riferire quanto puntualmente esposto dagli estensori del piano che così ricapitolano l'intera situazione:

1.1.1 CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano

Come è risaputo, il ripristino dell'area ex discarica di Masserano è stata “assegnata” a Seab, nell'ormai lontano 2003, in sede di scissione del ramo di azienda operativo dell'allora consorzio COSRAB. Si è trattato, si potrebbe sostenere, di un onere improprio per la società, poiché il ripristino delle aree destinate ad accogliere rifiuti è un onere che andrebbe accantonato ogni anno a conto economico, quale costo di un futuro investimento da finanziare e da spendere negli anni di utilizzo della discarica come una frazione del corrispettivo richiesto all'utenza; questo al pari di qualunque altro investimento. Peccato che, allorché SEAB venne costituita, la discarica fosse già esaurita, senza che i precedenti gestori si siano assunti alcun obbligo di ripristino al riguardo.

Poiché, peraltro, in base al noto principio “chi inquina paga”, i fruitori della discarica sono stati i Comuni dell'ambito, è loro l'onere economico del ripristino. Seab invece ha l'onere operativo di eseguire i lavori, che saranno poi pagati dai Comuni secondo una ripartizione proporzionale alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi detenuta. Questo il senso della delibera dell'assemblea di SEAB del 17.12.2010, che rimandava poi alla sottoscrizione di una convenzione tra il gestore e i suoi soci. Tale Convenzione – ad oggi – è stata sottoscritta da tanti Comuni rappresentanti il 78,26% del capitale sociale, mentre il restante 21,74% dei Comuni non ha ad oggi ancora risposto alle sollecitazioni della società, secondo la tabella di dettaglio seguente

| comune | capitale sociale | percentuale di quote detenute | note (Tutte le convenzioni pervenute presentano l'“autenticazione” del Segretario Comunale) |
|----------------------|------------------|-------------------------------|---|
| BORRIANA | 900,00 | 0,45% | VERBALE DI CONSIGLIO DEL 30/05/2011 CON CUI HANNO RINVIATO L'APPROVAZIONE DEL PUNTO - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6287 del 18/05/2016 |
| CERRIONE | 3.000,00 | 1,50% | APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot.6319 del 19/05/2016 |
| CROSA | 360,00 | 0,18% | NOTA DEL 10/02/2012 CHE DICE CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA AD APPROVAZIONE DI CONSIGLIO NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA |
| LESSONA | 2.620,00 | 1,31% | NOTA DI RISCONTRO 3667/2013 |
| MEZZANA MORTIGLIENGO | 700,00 | 0,35% | Lettera di sollecito invio ns. prot. 6320 del 19/05/2016 |

| | | | |
|---------------------|------------------|---------------|--|
| MONGRANDO | 4.320,00 | 2,16% | Lettera di sollecito invio ns. prot. 6357 del 19/05/2016 |
| MOSSO | 1.920,00 | 0,96% | NEL CORSO DI GENNAIO 2012 HANNO RICHIESTO IL TESTO ULTIMO CHE SAREBBE DA SOTTOSCRIVERE - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6545 del 24/05/2016 |
| MOTTALCIATA | 1.520,00 | 0,76% | DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - PROPONE FIDEIUSSIONE - Lettera del Comune in entrata prot. 13051/2016 no al pagamento dei costi di Ripristino Ambientale - delibera di Consiglio 19.12.2011, prot in entrata14476/2016 con cui revocano emissione polizza |
| OCCHIEPPO INFERIORE | 4.220,00 | 2,11% | APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 |
| OCCHIEPPO SUPERIORE | 3.080,00 | 1,54% | APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 |
| PONDERANO | 4.120,00 | 2,06% | DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 05/03/2013 CON LA QUALE COMUNICANO IMPOSSIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE |
| SORDEVOLO | 1.420,00 | 0,71% | Lettera di sollecito invio ns. prot. 6358 del 19/05/2016 |
| STRONA | 1.260,00 | 0,63% | HANNO COMUNICATO IN DATA 02/02/2012 CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6373 del 20/05/2016 |
| TRIVERO | 7.360,00 | 3,68% | NOTA DEL 17/02/2012 CHE COMUNICA CHE METTERANNO IN DISCUSSIONE LA PROBLEMATICA NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA |
| VALDENGO | 2.700,00 | 1,35% | VERBALE DI GIUNTA DEL 28/05/2011 CHE NON APPROVA I CONTENUTI DELLA CONVENZIONE |
| VALLE SAN NICOLAO | 1.220,00 | 0,61% | DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE |
| VERRONE | 1.200,00 | 0,60% | NOTA CON CUI COMUNICA DI VOLER MANTENERE IN SOSPESO L'APPROVAZIONE E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE FINO ALLE DOVUTE VALUTAZIONI E SVILUPPI IN MERITO ALLA SUDETTA OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO - AL 13 APRILE 2012 VIENE RIBADITO QUANTO GIA' PRECEDENTEMENTE COMUNICATO - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6360 del 19/05/2016 |
| VILLANOVA BIELLESE | 200,00 | 0,10% | |
| ZUBIENA | 1.360,00 | 0,68% | DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE |
| TOTALI | 43.480,00 | 21,74% | |

*I lavori di ripristino della discarica sono iscritti nel bilancio 2019 in perfetto equilibrio tra:
 Fondo Gestione Discarica di Masserano euro 7.380.145,38 in AVERE di stato patrimoniale
 Crediti v/Comuni soci euro 7.380.145,38 in DARE di stato patrimoniale*

*

*La Provincia di Biella con provvedimento D.D. 1395 del 31.10.2019 ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii
 Alcune prescrizioni riguardano le tempistiche dei lavori di ripristino ambientale:*

- Il completamento della volumetria residua della quinta vasca dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di conclusione del riesame dell'AIA – scadenza 30.04.2021;
- La copertura definitiva della quinta vasca dovrà essere eseguita entro 24 mesi dalla fine dei lavori di completamento della volumetria residua – scadenza 30.04.2023;
- Il ripristino definitivo delle prime quattro vasche dovrà essere completato entro 24 mesi dalla fine dei lavori di copertura definitiva della quinta vasca – scadenza 30.04.2025.

Tenuto conto delle difficoltà economiche e dell'emergenza legata al Covid 19 le attività di cui ai punti precedenti non sono ancora state avviate.

I costi atualizzati relativi alle spese per il ripristino, ivi inclusi circa € 728k per maggiori lavori connessi all'esecuzione del tracciato della cd. "Pedemontana" sono così individuabili:

| Riepilogo attività di ripristino discarica di Masserano | | | | | | |
|---|--|---------------|-----------------|--------------------------|--------------------|--|
| Descrizione | Tempo | Inizio lavori | Scadenza lavori | Stato avanzamento lavori | Importo Lavori (€) | Spese tecniche di progettazione, DL, RUP e sicurezza |
| Completamento della volumetria residua della quinta vasca con terre da bonifica per un totale di circa 14.000 t | 18 mesi dalla data di rilascio AIA | 01/01/2019 | 30/04/2021 | 0% | 42.000 | - |
| Ripristino ambientale della vasca 5 | 24 mesi dal completamento della volumetria residua della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2021 | 01/05/2021 | 30/04/2023 | Non ancora appaltati | 2.540.000 | 200.500 |
| Ripristino ambientale delle vasche 1,2,3 e 4 | 24 mesi dal completamento del ripristino della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2023 | 01/05/2023 | 30/04/2025 | Non ancora appaltati | 2.311.500 | 168.900 |
| TOTALI | | | | | 5.262.900 | |

Il nuovo valore sopra riportato verrà recepito nei dati di bilancio 2020.

Similmente all'aumento di capitale, è stato sollecitato un preciso impegno ai Comuni nel farsi carico dei costi di ripristino dell'ex discarica. Una quota significativa di Comuni non ha ad oggi riscontrato la richiesta o ha risposto in modo negativo o condizionato. Questo significa, alla luce dell'obbligatorietà per Seab di procedere al ripristino, che la parte non coperta dagli impegni dei Soci dovrà essere pagata con le risorse derivanti dalla gestione operativa, sottraendo così risorse in pari misura al ceto chirografario.

Nel prosieguo si darà conto delle risposte pervenute dai Comuni relativamente all'impegno loro richiesto per le opere di ripristino della ex discarica, nonché relativamente all'aumento di capitale, di cui al successivo punto.

La tempistica degli interventi di cui Seab dovrà farsi carico, al netto di eventuali proroghe che potranno eventualmente essere concesse dalla Provincia di Biella, risulta ad oggi essere la seguente:

| IPOTESI DI LAVORO | IMPORTO COMPLESSIVO | ENTRO IL | | | | | | | | |
|------------------------|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|---------|
| | | 31/12/2021 | 30/06/2022 | 31/12/2022 | 30/06/2023 | 31/12/2023 | 30/06/2024 | 31/12/2024 | 30/06/2025 | |
| AUMENTO DI CAPITALE | 100% 3.000.000 | 500.000 | | 1.000.000 | | 1.000.000 | 500.000 | | | |
| DISCARICA DI MASSERANO | 100% 5.262.900 | 1.000.000 | 660.000 | 660.000 | 660.000 | 660.000 | 660.000 | 660.000 | 660.000 | 302.900 |

- Fondo TFR + RIVALUTAZIONE + IMPOSTA (€ 642.198) € 159.178

Si ipotizza la necessità di liquidare nel periodo concordatario il 25% del fondo accantonato, vuoi per pensionamenti stimati in base all'età anagrafica del personale impiegato, vuoi per dimissioni volontarie.

- Assistenza sanitaria integrativa (€ 14.655) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- Debiti verso Banche (€ 1.414.583) € 1.506.617

Il debito si rettifica in aumento in virtù delle competenze passive maturate al 31.12.2019 e addebitate con valuta 01/03/2020, oltre che per altre partite nel frattempo maturate

Si segnala che nel periodo post concordato alcuni Istituti hanno trattenuto (secondo Seab illegittimamente) alcune rimesse della clientela per complessivi euro 318.841.

Pertanto, si dovrà valutare l'esperimento di un'azione legale tesa al recupero alla massa attiva della procedura della differenza trattenuta dagli Istituti di credito. Si rimanda al prossimo capitolo per un approfondimento sul tema.

- INAIL (€ 32.578) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- DEBITI VERSO IL PERSONALE (€ 1.324.019,80) € 309.060,80

I debiti verso il personale sono regolarmente pagati nel corso del concordato. La rettifica concerne il monte ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità, la cui liquidazione è legata alla cessazione del rapporto di lavoro. Anche in questo caso, similmente al TFR, è stato stimato di liquidare nel periodo una percentuale del 25%.

Occorre ulteriormente aggiungere al passivo, quali oneri in prededuzione, le spese dei professionisti che assistono la società (advisor, attestatore, legale) e quelle (stimate) del Commissario Giudiziale.

| <u>COSTI PER CONCORDATO</u> | |
|------------------------------------|-------------------|
| Commissario giudiziale | 208.000,00 |
| Attestatore | 72.800,00 |
| Legale | 98.020,00 |
| Advisor | 58.500,00 |
| | 437.320,00 |

La società ha poi stanziato, in aggiunta a quanto sopra illustrato, una serie di fondi rischi, che brevemente si commentano di seguito:

FONDO RISCHI CAUSA AIMERI: € 277.251 – *La somma stanziata copre il rischio, peraltro assai remoto, di una totale soccombenza in sede di arbitrato, giunto oramai alle fasi finali. Qualora il collegio arbitrale dovesse rigettare tutte le istanze di Seab e dovesse invece accogliere le richieste di Aimeri, come risultanti dall'ultima CTU depositata, Seab dovrebbe pagare € 227.251, oltre alle spese legali proprie e di controparte, stimate in € 50.000*

FONDI RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA: € 690.000 – *dal momento che il Comune di Cossato ha sollevato obiezioni alla metodologia applicata nei conteggi validati da COSRAB, Seab ha prudentemente accantonato una somma pari al 50% dell'incremento tariffario applicato ai quattro Comuni a Tarip come conguaglio 2020.*

FONDO RISCHI CAUSE DI LAVORO: € 110.000 – *si tratta importo presunto a fronte di alcune cause di lavoro per riconoscimento maggior livello e richiesta*

danni. La quantificazione è stata operata su specifica relazione dell'avvocato giurista che assiste la società.

FONDO RISCHI CREDITO RESTITUZIONE BANCHE: € 204.679 – Esprime l'accantonamento del 100% dei crediti verso clientela incassati (illegittimamente secondo Seab) dalle Banche dopo la data del 20/02/2020. Seab ha inoltrato agli Istituti formale richiesta di restituzione, rimasta ad oggi priva di riscontro.

FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE: € 333.339,44 – Si tratta del 100% del debito al 20/02/2020 verso Intesa San Paolo, che alla stessa data aveva un conto corrente attivo per somma superiore. Il contratto bancario prevede un patto di compensazione tra partite creditorie e debitorie. Seab in sede di presentazione della domanda di concordato ha immediatamente chiesto la sospensione degli effetti del citato contratto. Si sta attendendo la decisione di merito.

| | saldo contabile | saldo rettificato | rettifiche per concordato | saldo concordatario |
|--|---------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|
| SPESE DI CONCORDATO | | | 437.320,00 | 437.320,00 |
| FONDI RISCHI | 7.765.367,11 | 5.587.685,93 | - 1.572.236,56 | 4.025.449,38 |
| FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA | 17.859,59 | 117.859,59 | 60.000,00 | 177.859,59 |
| ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI | 225.597,94 | 125.597,94 | - | 125.597,94 |
| FONDO RISCHI CAUSA AIMERI | | | 347.251,00 | 347.251,00 |
| FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA | | | 690.000,00 | 690.000,00 |
| FONDO RISCHI LITI DI LAVORO | | | 110.000,00 | 110.000,00 |
| FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI | 6.020,00 | 6.020,00 | | 6.020,00 |
| FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO | 7.380.145,38 | 5.138.248,55 | - 3.211.233,01 | 1.927.015,54 |
| FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO | 124.651,45 | 124.651,45 | - 97.552,22 | 27.099,23 |
| FONDO IMPOSTE | 11.092,75 | 75.308,40 | 1.279,40 | 76.587,81 |
| FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE | | | 204.678,83 | 204.678,83 |
| FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE | | | 333.339,44 | 333.339,44 |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 2.425.880,88 | 713.786,67 | - 483.019,80 | 230.766,87 |
| FONDO TFR | 608.046,73 | 608.046,73 | - 456.035,05 | 152.011,68 |
| FONDO TESORERIA INPS | 1.635.613,88 | - | | - |
| FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR | 6.718,81 | 6.718,81 | - 5.039,11 | 1.679,70 |

| | | | | |
|---|---------------------|---------------------|--------------------|---------------------|
| RIVALUTAZIONE TFR | 27.432,06 | 27.432,06 | - 21.945,65 | 5.486,41 |
| RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA | 59.783,79 | - | | - |
| ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA | 14.654,50 | - | - | - |
| PREVIAMBIENTE | 52.683,92 | 52.683,92 | | 52.683,92 |
| SELLA GESTIONARI | 1.164,84 | 1.164,84 | | 1.164,84 |
| MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW | 8.046,43 | 8.046,43 | | 8.046,43 |
| ASSICURAZIONI GENERALI | 270,60 | 270,60 | | 270,60 |
| ALLEANZA ASSICURAZIONI | 2.109,37 | 2.109,37 | | 2.109,37 |
| INAIL c/transitorio per risarcimento i | 2.042,04 | - | | - |
| UBI PREVIDENZA | 266,63 | 266,63 | | 266,63 |
| CATTOLICA ASSICURAZIONI | 324,18 | 324,18 | | 324,18 |
| GENERALI GLOBAL | 245,43 | 245,43 | | 245,43 |
| AZIMUT CAPITAL | 328,33 | 328,33 | | 328,33 |
| TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI | 158,01 | 158,01 | | 158,01 |
| TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR | 5.991,33 | 5.991,33 | | 5.991,33 |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.380.337,40 | 1.187.777,41 | 318.841,14 | 1.506.618,55 |
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | 263.292,10 | 263.292,10 | | 263.292,10 |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA | 50.798,19 | 29.581,44 | 21.216,75 | 50.798,19 |
| BIVERBANCA S.P.A. | 274.475,31 | 247.800,06 | 36.175,11 | 283.975,17 |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | 124.612,64 | - | 147.286,97 | 147.286,97 |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | 83.819,72 | 177.926,68 | | 177.926,68 |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | 250.000,00 | 250.000,00 | | 250.000,00 |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | 333.339,44 | 219.177,13 | 114.162,31 | 333.339,44 |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 6.999.582,95 | 6.937.354,34 | - | 6.937.354,34 |
| FORNITORI ITALIA | 5.687.774,18 | 5.795.646,07 | | 5.795.646,07 |
| FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE | 83.339,12 | 83.339,12 | | 83.339,12 |
| DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE | 74,91 | 74,91 | | 74,91 |
| FONDO GARANZIA FORNITORI | 378,33 | 378,33 | | 378,33 |
| DEBITI PER AFFITTI | 22.000,00 | 22.677,00 | | 22.677,00 |
| DEBITI COMMERCIALI - ASRAB | 1.206.016,41 | 1.035.238,91 | | 1.035.238,91 |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 4.083.287,64 | 2.982.290,96 | - 30.789,12 | 2.951.501,84 |
| IVA C/VENDITE | 769.590,65 | 588.491,13 | - | 588.491,13 |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | 69.055,65 | 69.055,65 | | 69.055,65 |
| ERARIO C/ RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 479.504,22 | 479.504,22 | | 479.504,22 |
| ERARIO C/ RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | 198,45 | 198,45 | | 198,45 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 31.186,33 | 31.186,33 | | 31.186,33 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 11.752,09 | 11.752,09 | | 11.752,09 |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 557,78 | 557,78 | | 557,78 |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | 66.822,22 | - | | - |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES | 82.088,40 | 35.779,40 | 1.788,97 | 37.568,37 |
| INPS | 613.115,62 | 620.479,76 | | 620.479,76 |

| | | | | |
|---|---------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| INPDAP | 192.147,23 | 192.147,23 | | 192.147,23 |
| INAIL | 32.578,09 | 32.578,09 | - 32.578,09 | - |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | 488,83 | 488,83 | | 488,83 |
| DEBITI V/ PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | 1.734.202,08 | 920.072,00 | | 920.072,00 |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 1.324.019,80 | 1.324.019,80 | - 1.014.959,00 | 309.060,80 |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 98.482,98 | 98.482,98 | - 98.482,98 | - |
| DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI | 3.568,79 | 3.568,79 | | 3.568,79 |
| RATEO FERIE OPERAI | 662.011,10 | 662.011,10 | - 496.508,33 | 165.502,78 |
| RATEO FERIE IMPIEGATI | 157.577,67 | 157.577,67 | - 118.183,25 | 39.394,42 |
| RATEO 140 OPERAI | 333.005,88 | 333.005,88 | - 249.754,41 | 83.251,47 |
| RATEO 140 IMPIEGATI | 69.373,38 | 69.373,38 | - 52.030,04 | 17.343,35 |
| ALTRI DEBITI | 1.071.406,93 | 1.161.986,30 | - | 1.161.986,30 |
| TRANSITORIO ALIENAZIONI | 160,50 | - | | - |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | 1.030.705,39 | 1.094.492,26 | | 1.094.492,26 |
| DEBITI PER QUOTE SINDACALI | 9.872,58 | 9.872,58 | | 9.872,58 |
| DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI | 5.561,00 | 18.037,00 | | 18.037,00 |
| ALTRI DEBITI | 25.107,46 | 1.484,46 | | 1.484,46 |
| QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI | - | 6.680,00 | | 6.680,00 |
| QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA | - | 28.583,00 | | 28.583,00 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | - | 2.333,00 | | 2.333,00 |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | - | 504,00 | | 504,00 |

Ed ancora:

“Una precisazione: le somme indicate come “margine concordato”, di circa € 538k (sommatoria di € 204.678,83 ed € 333.339,44), si riferiscono ai fondi rischi stanziati in relazione ai rapporti bancari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato, come dettagliatamente illustrato sopra.

Poiché d'altra parte i collegati debiti (chirografari) sono stati considerati tutti al lordo di tali rischi, il margine va inteso quale trade-off tra debito prededucibile e debito chirografario. Tale situazione crea una forbice nella percentuale di soddisfacimento del ceto chirografario. Nella misura in cui il Giudice deciderà a favore di Seab, si libereranno risorse (sino alla somma massima di € 538.018) in favore del ceto chirografario.”

▪ **La sintesi finale del Piano Concordatario**

Considerato tutto quanto sopra esposto, la ripartizione delle passività tra privilegiate, prededucibili e chirografarie, così come riportata nel Piano, risulta la seguente.

| | saldo concordatario | prededuazione | privilegiato | chirografario | marginie concordato |
|---------------------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| SPESE DI CONCORDATO | 437.320,00 | 437.320,00 | | | |
| FONDI RISCHI | 4.025.449,38 | 3.091.365,77 | 386.065,34 | - | 538.018,27 |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 230.766,87 | - | 230.766,87 | - | |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.506.618,55 | - | - | 1.506.618,55 | |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 6.937.354,34 | - | 2.365.686,12 | 4.571.668,22 | |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 2.951.501,84 | - | 2.951.501,84 | - | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.060,80 | - | 309.060,80 | - | |
| ALTRI DEBITI | 1.161.986,30 | - | 2.837,00 | 1.159.149,30 | |
| TOTALE PASSIVITA' | 17.560.058,06 | 3.538.685,77 | 6.245.917,96 | 7.237.436,07 | 538.018,27 |

In conclusione sottraendo dal valore dell'attivo realizzabile stimato pari a € 12.904.000 i costi prededucibili € 3.538.686 ed il valore complessivo dei debiti di natura privilegiata stimati pari a € 6.245.917,96 e tenuto altresì conto del margine di concordato pari ad € 538.018,27, residua un'eccedenza disponibile in favore dei chirografari pari a € 3.119.492, a fronte di un valore complessivo degli stessi pari a € 7.237.436,07, con una percentuale di soddisfacimento ipotizzata tra 38,53% ed il 43,10%.

11.6. Il parere del professionista

Il sottoscritto professionista:

- avuto riguardo alle considerazioni tutte quali esposte;
- tenuto conto dell'indagine svolta ed analiticamente descritta nelle pagine precedenti;

- dato atto:

- che l'esame dei dati esposti nella situazione patrimoniale di riferimento è stato condotto secondo le procedure di revisione generalmente accettate applicate in ragione delle esigenze specifiche richieste dall'incarico e dalle caratteristiche della S.E.A.B. s.p.a.;
- che le predette procedure sono ritenute idonee per lo svolgimento di una adeguata indagine conoscitiva e documentale delle poste di bilancio e sulla ragionevolezza delle valutazioni in esso ricomprese;
- che l'indagine effettuata ha consentito di valutare la congruità delle appostazioni della situazione patrimoniale di riferimento;
- precisato che attese le variabili d'impresa e di rapporti, nonché le inevitabili incertezze legate a qualsivoglia evento, la possibilità che, in corso di procedura, possano emergere ulteriori passività appare fisiologica, ancorché allo stato non siano noti indizi che ne rendano necessaria la rilevazione.

ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sulla attendibilità dei dati di partenza.

12.L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA'

Così raggiunto un convincimento sulla veridicità dei valori e dei dati esposti dalla ricorrente nel Piano, lo scrivente affronta in questo capo i profili relativi alla fattibilità del Piano.

12.1 Il Piano e le assunzioni sottostanti

12.1.1 Profili teorici

Il piano economico-finanziario deve essere costruito utilizzando le note prassi professionali per la redazione dei *Business Plan*. Trattandosi di un'impresa in crisi, particolare attenzione deve essere dedicata ad illustrare in modo circostanziato gli elementi di specificità derivanti dalla particolare condizione in cui versa l'impresa, quali le cause della crisi, distinguendo tra quelle interne ed esterne, lo stato di solvibilità e liquidità ed ogni altro elemento utile all'indagine.

Il piano deve contenere l'esplicitazione delle ipotesi poste a base dell'analisi, delle fonti informative utilizzate nonché tutti i riferimenti metodologici che consentono all'attestatore e ai terzi di verificare la correttezza e la congruità dei calcoli posti in essere per l'elaborazione quantitativa dello stesso.

La trasparenza nella esplicitazione delle modalità di costruzione del piano costituisce una condizione necessaria per consentire all'attestatore di esprimere un giudizio positivo. Quanto più il piano è "opaco", tanto più difficile sarà ottenere l'attestazione, e di fronte ad un piano del tutto opaco, l'attestatore dovrebbe rifiutarsi di apporla. Al contrario, la trasparenza del piano facilita il lavoro dell'attestatore, con beneficio anche dell'impresa.

L'esplicitazione delle ipotesi poste a base del piano consente di ridurre il grado di incertezza che è oggetto di valutazione da parte dell'attestatore, permettendo di meglio comprendere la relazione tra azioni proposte e risultati attesi.

L'indicazione esplicita delle fonti informative utilizzate per la predisposizione del piano costituisce una condizione necessaria al fine di consentire all'attestatore e ai terzi di valutare compiutamente l'autorevolezza, l'eshaustività e in termini più generali la fondatezza delle informazioni da cui scaturiscono ipotesi e previsioni. Inoltre,

l'indicazione esplicita delle fonti informative consente all'attestatore e ai terzi di recuperare con facilità il "dato grezzo", e quindi implicitamente di verificare l'accuratezza nella predisposizione del piano.

Analogamente, l'estensore del piano deve porre una particolare attenzione nell'esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le metodologie utilizzate per l'elaborazione quantitativa dei dati utilizzati per la predisposizione del piano stesso.

12.1.2 La struttura del Piano

La società con l'assistenza dell'*Advisor* dott. Paolo Garbaccio ha predisposto il "piano industriale" allegato alla proposta di concordato.

Tale documento si articola nelle seguenti sezioni o come definite nel documento in commento "*cantieri di lavoro*". Più precisamente:

- CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione;
- CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab;
- CANTIERE 3 – Tariffazione;
- CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa;
- CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri;
- CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l'utenza;
- CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela;
- CANTIERE 8 – Investimenti;
- CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualficazione. Ipotesi di cessione;
- CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano;
- CANTIERE 11 – Aumento di capitale;

- CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale - possibilità giuridica del passaggio a Tari tributo.

La società evidenzia come gli interventi di efficientamento a 360° esposti sopra potranno portare a risparmi, a regime, molto rilevanti, che si riassumono nella tabella seguente:

| Cantiere | Descrizione | impatto stimato | | |
|----------|---|--|-------------------------------------|---------|
| | | min | max | |
| 1 | a | Revisione frequenza di servizio | 50.000 | 120.000 |
| | b | Standardizzazione modalità di gestione | 50.000 | 150.000 |
| | c | Pianificazione ferie | 90.000 | 160.000 |
| | d | Miglioramento definizione caratteristiche di fornitura | 20.000 | 50.000 |
| | e | Pensionamenti | 30.000 | 50.000 |
| | f | Pianificazione lavoro straordinario | 20.000 | 30.000 |
| | g | Gestione Magazzino | 40.000 | 70.000 |
| | | Recupero accise | 80.000 | 80.000 |
| | h | Parametri qualitativi e revisioni penali su acquisti | già ricompreso nei punti precedenti | |
| | i | Revisione mansionario capisquadra | 0 | 0 |
| | j | Inserimento di una figura di Direttore Generale | 0 | 0 |
| k | Rafforzamento funzione finanza e controllo | 0 | 0 | |
| l | Gestione dei cicli della carta e del vetro | 15.000 | 40.000 | |
| 8 | Impatto riduzione costi gestione flotta credito d'imposta | 150.000 | 220.000 | |
| | | 30.000 | 30.000 | |
| 9 | Immobili in uso, concentrazione attività in via per Candelo | 24.000 | 24.000 | |
| | Impatto a regime | 599.000 | 1.024.000 | |

In verde sono evidenziati i risparmi già attuali e per tale motivo inseriti nei numeri del piano concordatario che verrà analiticamente illustrato infra.

12.1.3 Le assunzioni sottostanti

Il Piano industriale-economico-finanziario, quale proposto, ipotizza la soluzione della crisi ed il riequilibrio della situazione finanziaria della società, in un arco temporale quinquennale (per quanto il 2020 risulti già assorbito), attraverso l'azione combinata dei seguenti effetti:

- ✓ passaggio da parte dei 4 comuni più grandi per conto dei quali Seab gestisce la raccolta dei rifiuti (Biella, Cossato, Vigliano e Gallianico) a Tari. Passaggio obbligato che consentirà alla ricorrente di fatturare i costi dell'attività direttamente ai Comuni che si faranno carico della riscossione del dovuto dai cittadini. In tale ottica gli insoluti patiti dalla società e che hanno contribuito in maniere determinante alla attuale crisi sarebbero eliminati. Tale passaggio comporterebbe è bene precisarlo, si una riduzione di fatturato (non potendo più essere fatturati taluni costi aggiuntivi) ma produrrebbe un sicuro e netto miglioramento dei flussi di cassa;
Più precisamente il passaggio è stato così enunciato:
“TARIP/TARI: sulla base delle indicazioni programmatiche espresse dai Sindaci dei quattro Comuni a TARIP, il piano concordatario è stato sviluppato sulla base della seguente ipotesi:
 - o *Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022*
 - o *Cossato resterà in TARIP*
 - o *Vigliano e Gaglianico passano a TARI puntuale già dal 2021 – (tuttavia solo Vigliano ha deliberato alla data di presentazione dell'elaborato – l'importo di Gaglianico, nonostante le rassicurazioni circa la futura adozione di apposita delibera da parte del Sindaco, pari a complessivi € 141.000,00 è stato inserito in un fondo generico in privilegio)”*
- ✓ nessun adeguamento di tariffa della raccolta dei rifiuti agli insoluti ma unicamente un aumento minimo pari al 2% nel periodo di piano 2021-2024 (comunque nettamente al di sotto di quanto consentito dalla autorità competente in materia ovvero la Arera). Concretizzando pertanto una assunzione ampiamente prudenziale;

- ✓ stima degli insoluti ad una percentuale pari al 18%, ovvero in misura da assorbire ampiamente le peggiori previsioni di mancati incasso. Ciò considerando il fatto che la percentuale storicamente di insoluto dell'unico comune che resterà a Tarip ovvero Cossato (pertanto l'unico che espone la Seab ad un probabile mancato incasso futuro) si attesta intorno al 16,77%;
- ✓ contenimento dei costi. Viene ipotizzato un aumento costante degli stessi per quasi tutte le aree aziendali ovvero: acquisto materie prima (carburanti e lubrificanti 5%), costi per servizi trasporti 2%, energia elettrica 3%, manutenzioni 2%, etc); godimento beni di terzi (affitti 1-2% etc) e personale. Tuttavia quanto ad esempio alle manutenzioni, viene considerato un aumento del 2% ma comunque ampiamente compensato dall'attività di investimento in nuovi mezzi che produrrà, secondo gli estensori del piano, una riduzione di circa € 250.000 annui; gli oneri diversi di gestione sostanzialmente scompaiono in quanto in precedenza accoglievano i costi che la ricorrente avrebbe dovuto riconoscere ai vari comuni ed inclusi in tariffa.

Più in generale, pertanto, il piano poggia le sue fondamenta su una ipotesi di riduzione non così sensibile del fatturato, a fronte però della certezza di incasso delle prestazioni rese (passaggio dei comuni a Tari) e su un contenimento dei costi prudenziale ed in parte già attuato nel corso del 2020. Trattasi perciò sostanzialmente, per la più parte, di "assunzioni" con grado di probabilità elevato, e solo minimamente assunzioni ipotetiche.

Queste ultime relativamente alle previsioni di fatturato risultano assicurate dalle delibere: del Consiglio Comunale di Vigliano Biellese n.2 del 15/02/2021 e Consiglio comunale n. 4 bi Biella del 16/02/2021 che hanno rispettivamente ufficializzato il ritorno a Tari puntuale dal 2021 e dal 2022.

12.1.4 Arco temporale del Piano

Considerazioni di carattere generale

L'arco temporale del Piano, entro il quale l'impresa deve raggiungere una condizione di equilibrio economico-finanziario, non deve estendersi oltre i 3/5 anni. Fermo restando che il raggiungimento dell'equilibrio non dovrebbe avvenire in un termine maggiore il Piano può avere durata più lunga, nel qual caso è però necessario motivare adeguatamente la scelta e porre particolare attenzione nel giustificare le ipotesi e le stime previsionali utilizzate; occorre comunque inserire nel Piano alcune cautele o misure di salvaguardia aggiuntive, tali da poter compensare o quanto meno attenuare i possibili effetti negativi di eventi originariamente imprevedibili.

L'orizzonte temporale del Piano costituisce un elemento centrale nel condizionare le possibilità di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. In termini generali, maggiore è la durata del Piano e maggiore è la possibilità di evidenziare l'esistenza di condizioni fisiologiche al termine del periodo. Esiste però un trade-off tra orizzonte temporale e capacità di previsione delle tendenze future di lungo periodo, che induce a ritenere opportuno non estendere l'orizzonte temporale necessario al raggiungimento delle condizioni fisiologiche oltre i 3/5 anni, periodo giudicato dalla prassi aziendale sufficiente per mostrare gli effetti economico finanziari di interventi strutturali. L'estensione a periodi superiori deve pertanto ritenersi un'eccezione che indebolisce la qualità del piano, rende inevitabilmente più incerto l'oggetto dell'attestazione e necessita pertanto di ulteriori accortezze.

È opportuno chiarire che il raggiungimento di condizioni di equilibrio non implica il rimborso di tutto il debito, che può essere consolidato anche con date di rimborso successive, ma solo il ripristino della piena capacità di sostenere l'onere di quello che grava a tale data. Il termine di 3/5 anni deve quindi essere riferito alle sole misure

“straordinarie” (quali la cessione di cespiti, la dismissione o razionalizzazione di linee produttive, la messa in mobilità di dipendenti, ecc.), mentre non implica che in quel termine siano estinte tutte le passività esistenti al momento della stesura del piano, che possono anzi essere riscadenzate a termini più lunghi. Parimenti, è del tutto legittimo che il piano preveda, anche in termini lunghi, rinunzie a crediti o nuovi finanziamenti da effettuarsi a scadenze molto differite, nell'eventualità che l'impresa risulti averne necessità e al fine di prevenire, ora per allora, il riemergere di una crisi.

Il caso concreto

Nel caso che ci occupa l'orizzonte temporale assunto a riferimento è coerente con le condizioni sopra riportate. In particolare il Piano proposto prevede il conseguimento degli obiettivi strategici di risanamento e riequilibrio nell'arco temporale di 4/5 anni. Quarto anno peraltro già conclusosi trattandosi del 2020 in corso di preconcordato con risultati, come vedremo dopo, confortanti in punto previsioni.

Il sottoscritto Professionista ritiene che tale arco temporale consenta un'adeguata rappresentazione dei principali effetti conseguenti alle azioni previste dal Piano e consenta altresì di valutare, sulla base di una ragionevole aspettativa fondata sulle informazioni attualmente disponibili sulla futura evoluzione della Società, la sussistenza delle condizioni di risanamento e riequilibrio finanziario della medesima.

12.1.5 Il contenuto del Piano

12.1.5 a) Il Piano industriale

Il Piano industriale contempla (come già riferito nelle premesse), 12 principali azioni strategiche/cantieri di lavoro sottostanti all'evoluzione dei principali indicatori di performance di business.

Business Plan denominato Ipotesi Pessimistica

| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 23.688.605 | 23.920.453 | 21.520.100 | 21.983.562 | 22.423.892 |
| Corrispettivi prestazioni di servizi | 22.997.061 | 23.277.204 | 21.265.349 | 21.728.811 | 22.202.808 |
| Contributi in conto esercizio | 587.544 | 529.582 | 113.744 | 113.744 | 113.744 |
| Altri | 104.000 | 113.667 | 141.007 | 141.007 | 107.340 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE: | 19.870.786 | 20.652.023 | 19.138.718 | 19.416.951 | 19.793.548 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 1.181.975 | 1.241.073 | 1.303.127 | 1.368.283 | 1.436.698 |
| 7) Per servizi | 6.675.956 | 7.287.854 | 5.885.842 | 5.978.495 | 6.072.932 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 1.195.035 | 1.200.785 | 1.098.393 | 1.020.867 | 1.015.227 |
| 9) Per il personale: | 10.267.937 | 10.527.025 | 10.712.451 | 10.910.262 | 11.129.516 |
| di cui TFR | 428.456 | 439.701 | 448.495 | 457.465 | 466.614 |
| 11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia | -8.537 | -5.000 | -5.000 | -5.000 | -5.000 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 558.421 | 400.285 | 143.904 | 144.043 | 144.175 |
| EBITDA | 3.817.818 | 3.268.430 | 2.381.382 | 2.566.611 | 2.630.345 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 25.599 | 25.000 | 25.579 | 0 | 0 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 131.652 | 206.068 | 323.839 | 374.153 | 390.980 |
| d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liqui | 2.346.754 | 2.578.522 | 1.040.937 | 502.952 | 434.566 |
| 12) Accantonamenti per rischi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 13) Altri accantonamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| EBIT | 1.313.813 | 458.840 | 991.027 | 1.689.506 | 1.804.799 |
| Totale altri proventi finanziari | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 8.992 | 798 | 0 | 0 | 0 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D) | 1.314.822 | 468.042 | 1.001.027 | 1.699.506 | 1.814.799 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite | 350.733 | 94.890 | 89.433 | 264.869 | 501.371 |
| 21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 964.088 | 373.152 | 911.594 | 1.434.636 | 1.313.428 |

Le predette linee strategiche sono state elaborate dalla società e dall'Advisor sulla scorta di un approfondito e circostanziato esame, di cui l'elaborato in commento da conto:

- del fondamentale passaggio a Tari dei maggiori comuni a far data dal 2021-2022 ed il contestuale contenimento delle svalutazioni crediti (che andranno ad azzerarsi);
- dell'efficientamento della struttura ed organizzazione: amministrativa – gestionale e “produttiva” della società ricorrente che è opportuno ricordare, già nel 2020, ha intrapreso tale percorso “virtuoso” ottenendo degli apprezzabili risultati, soprattutto in ottica di contenimento dei costi ed efficientamento aziendale; con il che rispettando già le previsioni di piano per il 2020.

Più in particolare le principali *assumption* del Piano industriale sono le seguenti:

1. passaggio dei maggiori comuni a Tari da Tarip;

2. sostanziale invarianza delle tariffe applicate (e senza alcun adeguamento agli insoluti che dovrebbe invece essere garantito alla Seab);
3. il perimetro territoriale di svolgimento dei servizi rimane immutato;
4. la natura e la quantità dei servizi svolti sarà nel complesso la stessa svolta finora, senza considerare possibili variazioni di natura, qualità e quantità dei servizi forniti; tale ipotesi è coerente con la necessità di valutare la sostenibilità e la continuità aziendale senza variazioni di perimetro economico;
5. riorganizzazione e potenziamento della struttura organizzativa con l'ingresso di un direttore generale, tre risorse in amministrazione, due risorse al *call-center*; per il resto si è ragionato in invarianza di forza lavoro, pur se verranno introdotte numerose misure riorganizzative e di efficientamento;
6. il piano non comprende, in prima battuta, miglioramenti di efficienza e di costo legati alle svariate iniziative descritte nei cantieri di lavoro, per un sano principio di prudenza ed in attesa di verificarne la fattibilità, salvo quelle già acquisiti e certi alla data odierna.

L'azione combinata delle predette attività viene sintetizzata come da schema di cui sopra che evidenzia un sensibile recupero di marginalità (EBITDA %) che si attesterà a regime ad oltre € 2 milioni.

Pare qui opportuno riproporre i risultati del periodo 2020:

| | <u>2020</u> |
|---|-------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 23.688.605 |
| Corrispettivi prestazioni di servizi | 22.997.061 |
| Contributi in conto esercizio | 587.544 |
| Altri | 104.000 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE: | 19.870.786 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 1.181.975 |
| 7) Per servizi | 6.675.956 |

| | |
|--|--------------------|
| 8) Per godimento di beni di terzi | 1.195.035 |
| 9) Per il personale: | 10.267.937 |
| | di cui TFR 428.456 |
| 11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -8.537 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 558.421 |
| EBITDA | 3.817.818 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 25.599 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 131.652 |
| d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide | 2.346.754 |
| 12) Accantonamenti per rischi | 0 |
| 13) Altri accantonamenti | 0 |
| Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19) | 0 |
| EBIT | 1.313.813 |
| Totale altri proventi finanziari | 10.000 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 8.992 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D) | 1.314.822 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 350.733 |
| 21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 964.088 |

Pare evidente come al netto del fatto che si tratta di una previsione e che, come riferito dagli estensori del piano, residuino talune attività di rettifica, il risultato economico, soprattutto quanto all'Ebitda, sottolinea la profittabilità della società.

12.1.5 b) I flussi di cassa prospettici

La manovra finanziaria ipotizzata si basa sulle assunzioni quali tutte riportate nella corrispondente sezione del Piano e, sempre nella già richiamata ipotesi pessimistica o meglio prudentiale, prevede:

- ✓ il concordato avrà a disposizione € 12,904 mln con cui andrà a pagare:
 - il 100% della prededuzione € 3.538.686
 - il 100% del privilegio € 6.245.917,96
 - con un residuo pari ad € 3.119.492, per il ceto chirografario che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un

pagamento al ceto chirografario da un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%.

La manovra di cui è causa non prevede la richiesta di nuova finanza a nessun soggetto ma unicamente il passaggio a Tari puntuale dei Comuni rappresentanti i maggiori “committenti” nonché soci della ricorrente. Quanto detto al fine di limitare la percentuale degli insoluti (gli importi andrebbero riscossi direttamente dai Comuni mentre Seab fatturerebbe il servizio direttamente ai Comuni stessi) e ad una riorganizzazione ed efficientamento delle risorse interne in parte già attuato nel 2020 dal nuovo management.

Più in generale il piano predisposto ed analizzando prevede migliorie nelle seguenti aree: gestione finanziaria, efficienza operativa, investimenti per contenere la base di costo aziendale, programmazione delle attività in ottica organica e non estemporanea. L'esponente, per quanto potuto verificare, ritiene che il documento non preveda nulla di significativamente rischioso o manifestamente inverosimile od irrazionale. Pur mantenendo una alea di ineliminabile in quanto connaturata ad ogni previsione non potendosi escludere a priori. Il documento da conto della applicazione di azioni e metodologie proprie delle imprese del settore ed allineate alla moderna gestione industriale di un'azienda. I dati consuntivi del 2020 peraltro paiono confortare un positivo giudizio del lavoro svolto e confermare la bontà delle politiche attuate ed attuande.

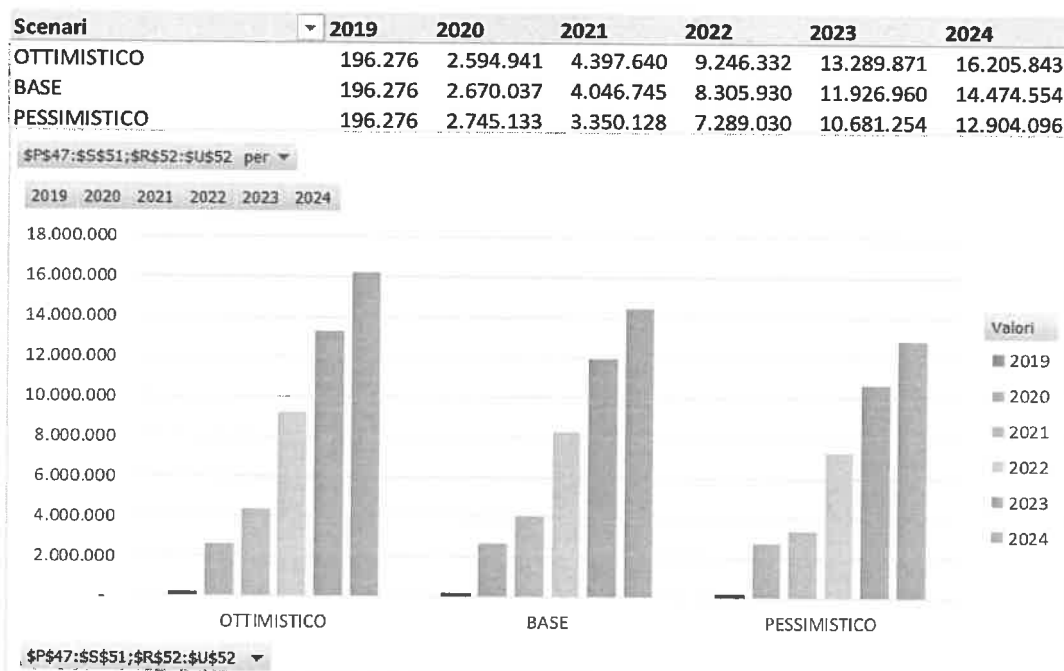
Ancora il Piano prevede il pagamento dei creditori privilegiati: quanto ad € 2.979.615 nel corso del 2022 e quanto ad € 2.725.348 nel 2023 (con un delta risibile assolto nel 2021). Con il che derogando alla espressa norma di Legge e dovendo perciò corrispondere su tali importi un congruo interesse legale (debitamente ricompreso

nei conteggi). Infine, si prevede il pagamento dei creditori chirografi nel corso del 2024.

Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):

Nella tabella che segue si espone, per ciascun scenario e per ciascuna ipotesi, la dimensione della liquidità aziendale al termine del periodo contemplato dal piano. Di tal che, in tutte le ipotesi, l'equilibrio di cui si tratta pare presumibilmente assicurato:



Nel prospetto che segue viene data evidenza dell'utilizzo dei flussi attivi nell'ipotesi più prudentiale definita pessimistica.

| DEBITO CONCORDATARIO | graduatorie | privilegiata | 38,53% chirografario | marginale concordata | PIANO DEI PAGAMENTI | | | | | |
|--|-------------|--------------|-------------------------|----------------------|----------------------------------|----------------------|-----------|-----------|-----------|---------|
| | | | | | Cassa Iniziale | Incremento liquidità | | | | |
| | | | | | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
| | | | | | 2.745.133 | 604.994 | 3.938.902 | 3.992.225 | 2.222.842 | |
| | | | | | disponibilità | 3.350.127 | 4.640.250 | 4.404.995 | 3.184.056 | |
| | | | | | restano | 701.348 | 1.012.770 | 961.214 | 112.466 | |
| SPESA DI CONCORDATO | 437.320 | | | | | | | | | |
| FONDI RISCHI | 3.101.366 | 386.065 | | 538.018 | | | | | | |
| FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA | | 177.860 | | | | | 88.930 | 88.930 | | |
| ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI | | 125.598 | | | | | 62.799 | 62.799 | | |
| FONDO RISCHI CAUSA AIMERI | 347.251 | | | | | 347.251 | | | | |
| FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA | 690.000 | | | | | 690.000 | | | | |
| FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO | 110.000 | | | | | 110.000 | | | | |
| FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI | | 6.020 | | | | | 6.020 | | | |
| FONDO GEST. DISCARICA MASSERANO | 1.927.016 | | | | | 366.151 | 483.319 | 483.319 | 483.319 | 110.907 |
| FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO | 27.099 | | | | | 5.149 | 6.797 | 6.797 | 6.797 | 1.560 |
| FONDO IMPOSTE | | 76.588 | | | | | | 76.588 | | |
| FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE | | | | 204.679 | | | | | | |
| FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE | | | | 333.339 | | | | | | |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 230.767 | | | | | | | | | |
| FONDO TFR | | 152.012 | | | | 50.671 | 50.671 | 50.671 | | |
| FONDO TESORERIA INPS | | | | | | | | | | |
| FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR | | 1.680 | | | | 560 | 560 | 560 | | |
| RIVALUTAZIONE TFR | | 5.486 | | | | 1.829 | 1.829 | 1.829 | | |
| RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA | | | | | | | | | | |
| ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA | | | | | | | | | | |
| PREVIAMBIENTE | | 52.684 | | | | | 52.684 | | | |
| SELLA GESTIONI | | 1.165 | | | | | 1.165 | | | |
| MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW | | 8.046 | | | | | 8.046 | | | |
| ASSICURAZIONI GENERALI | | 271 | | | | | 271 | | | |
| ALLEANZA ASSICURAZIONI | | 2.109 | | | | | 2,109 | | | |
| INAIL c/transitorio per risarcimento I | | | | | | | | | | |
| UBI PREVIDENZA | | 267 | | | | | 267 | | | |
| CATTOLICA ASSICURAZIONI | | 324 | | | | | 324 | | | |
| GENERALI GLOBAL | | 245 | | | | | 245 | | | |
| AZIMUT CAPITAL | | 328 | | | | | 328 | | | |
| TRANSITORIO FONDI PREV. IMPIEGATI DA RI | | 158 | | | | | 158 | | | |
| TRANSITORIO FONDI PREV. OPERAI DA RIPAR | | 5.991 | | | | | 5.991 | | | |
| DEBITI VERSO BANCHE | | | 1.506.619 | | | | | | | |
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | | | 263.292 | | 161.838 | | | | | 101.454 |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI-INTESA | | | 29.581 | | 18.183 | | | | | 11.399 |
| BIVERBANCA S.P.A. | | | 247.800 | | 152.316 | | | | | 95.484 |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | | | | | | | | | | |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | | | 177.927 | | 109.167 | | | | | 68.560 |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | | | 250.000 | | 153.658 | | | | | 96.332 |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | | | | | | | | | | |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 2.365.686 | 4.571.668 | | | | | | | | |
| FORNITORI ITALIA | 2.259.670 | 3.535.976 | | | 2.173.465 | | 2.259.670 | | 1.362.511 | |
| FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE | 83.339 | | | | | | 83.339 | | | |
| DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE | | 75 | | | 46 | | | | | 29 |
| FONDO GARANZIA FORNITORI | | 378 | | | 233 | | | | | 146 |
| DEBITI PER AFFITTI | 22.677 | | | | | | | 22.677 | | |
| DEBITI COMMERCIALI - ASRA8 | | 1.035.239 | | | 636.332 | | | | | 398.907 |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 2.951.502 | | | | | | | | | |
| IVA C/VENDITE | 588.491 | | | | | | | 588.491 | | |
| IVA IN SOSPESO SU VEND. AD ENTI PUBBL. | 69.056 | | | | | | | 69.056 | | |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 479.504 | | | | | | | 479.504 | | |
| ERARIO C/RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 198 | | | | | | | 198 | | |
| ERARIO C/RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 31.186 | | | | | | | 31.186 | | |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 11.752 | | | | | | | 11.752 | | |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | 558 | | | | | | | 558 | | |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES | | | | | | | | | | |
| INPS | 37.568 | | | | | | | 37.568 | | |
| INPDAP | 620.480 | | | | | | 310.240 | 310.240 | | |
| INAIL | 192.147 | | | | | | 96.074 | 96.074 | | |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | 489 | | | | | | | | | |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | 920.072 | | | | | | 244 | 244 | | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.061 | | | | | | | 920.072 | | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | | | | | | | | | | |
| DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI | 3.569 | | | | 0 | | 3.569 | | | |
| RATEO FERIE OPERAI | 165.503 | | | | | 55.168 | 55.168 | 55.168 | | |
| RATEO FERIE IMPIEGATI | 39.394 | | | | | 13.131 | 13.131 | 13.131 | | |
| RATEO 14a OPERAI | 83.251 | | | | 0 | 27.750 | 27.750 | 27.750 | | |
| RATEO 14a IMPIEGATI | 17.343 | | | | 0 | 5.781 | 5.781 | 5.781 | | |
| ALTRI DEBITI | 2.837 | 1.159.149 | | | | | | | | |
| TRANSITORIO ALIENAZIONI | | | | | | | | | | |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | | | 1.094.492 | | 672.754 | | | | | 421.739 |
| DEBITI PER QUOTE SINDACALI | | | 9.873 | | 6.068 | | | | | 3.804 |
| DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI | | | 18.037 | | 11.087 | | | | | 6.950 |
| ALTRI DEBITI | | | 1.484 | | 912 | | | | | 572 |
| QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI | | | 6.680 | | 4.106 | | | | | 2.574 |
| QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA | | | 28.583 | | 17.569 | | | | | 11.014 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | 2.333 | | | | | | | 2.333 | | |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | 504 | | | | | | | 504 | | |
| RATEI PASSIVI | | | | | | | | | | |
| PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | |
| CAPITALE SOCIALE | | | | | | | | | | |
| RISERVA LEGALE | | | | | | | | | | |
| RISERVA art. 2426 | | | | | | | | | | |
| PERDITA D'ESERCIZIO | | | | | | | | | | |
| RISULTATO DI PERIODO | | | | | | | | | | |
| TOTALE PASSIVO | | | | | | | | | | |
| TOTALE PASSIVITA' | 3.538.686 | 6.245.918 | 7.237.456 | 538.018 | 4.117.944 | 2.648.779 | 3.627.480 | 3.443.780 | 3.071.590 | |
| | | | 6.699.418 | | 61,47% | | | | | |
| | | | | | Interessi x moratoria privilegio | | | 344 | | |

12.2 La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano

12.2.1 Considerazioni generali

Oltre a quanto già riferito in argomento nelle premesse metodologiche del presente lavoro, valgono anche le considerazioni di cui in appresso.

Attraverso la certificazione della veridicità dei dati aziendali il legislatore della riforma non si è limitato a richiedere al professionista solamente un parere in relazione alle cosiddette dinamiche passate o meglio alla conduzione storica dell'azienda ed ai risultati rilevati sino alla data di presentazione dell'accordo, ma anche e soprattutto un giudizio tecnico in merito alla gestione prospettica dell'azienda medesima, vale a dire in ordine alla "fattibilità del Piano".

La relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F., si conclude, infatti, con un giudizio finale del professionista in ordine alla "fattibilità".

Al professionista è, pertanto, richiesto di pronunciarsi con criticità sulla corretta valutazione, in un'ottica prospettica, dei dati aziendali contenuti nel piano, senza mancare di esprimere un giudizio in relazione alla rispondenza dei dati contabili ai fatti di gestione, ancorché ciò non imponga di dover entrare nel merito della correttezza delle modalità che hanno caratterizzato, sotto l'aspetto gestorio, la conduzione dell'impresa.

In conclusione quindi al professionista viene richiesta una prognosi che, pur essendo espressa sulla base delle proprie capacità ed esperienze, rimane pur sempre una congettura in ordine alla fattibilità del Piano.

La relazione in esame dovrà pertanto concludersi con un giudizio finale, il quale potrà spaziare da una considerazione conclusiva sintetizzata in una breve formula a giudizi più complessi ed articolati che, in base alla esperienza ed alla competenza tecnica del

professionista, conducono l'estensore ad individuare in modo compiuto diversi scenari in corrispondenza del verificarsi di differenti variabili.

Peraltro, affinché possa ritenersi integrato il requisito richiesto dalla legge in ordine al giudizio di fattibilità del Piano, occorre che l'estensore non si limiti ad una semplice indicazione di fattibilità "solo apoditticamente affermata", senza alcuna minima illustrazione delle considerazioni a supporto di tale conclusione, dovendo, al contrario, motivare in modo chiaro ed approfondito le ragioni che lo hanno indotto ad esprimere un giudizio positivo in relazione alla probabile riuscita del piano, non potendo del pari ricorrere a formule esclusivamente di stile.

Compete tuttavia all'Organo amministrativo della Società la responsabilità della redazione dei dati previsionali e della formulazione delle ipotesi poste a base della redazione dei dati medesimi, nonché dell'informativa riportata nelle note di corredo. Pertanto è responsabilità dell'Organo amministrativo della Società la formulazione delle ipotesi di realizzazione degli eventi futuri e delle azioni che esso intende intraprendere.

12.2.2 Il caso concreto

La verifica della ragionevolezza dei dati previsionali è stata condotta facendo riferimento all'International Standard on Assurance Engagements (I.S.A.E.) 3400 "*The Examination of Prospective Financial Information*" emesso dall'I.F.A.C. (*International Federation of Accountants*; di seguito "ISAE 3400").

Tale documento rappresenta lo standard di riferimento per i revisori in merito all'attività di verifica dei dati e dei piani previsionali. Ne è prevista l'applicazione per le quotazioni in borsa e costituisce il punto di riferimento per la redazione delle attestazioni richieste dall'art. 2501-bis, 4° e 5° comma, c.c.. Anche per tale motivo

esso è utilizzato per l'attestazione di cui all'art. 161, 3° comma L.F., per la quale costituisce una *best practice*.

L'ISAE 3400 fornisce la definizione di dati previsionali (*Prospective Financial Information*) distinguendo tra *Forecast* e *Projection*. Come indicato nell'ISAE 3400, i *Forecast* sono dati previsionali redatti sulla base di *Best-Estimate Assumptions*, relativi a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno ed azioni che il management medesimo intende intraprendere nel momento in cui i dati previsionali vengono elaborati. Le *Projection* sono dati previsionali elaborati sulla base di *Hypothetical Assumptions*, relativi ad eventi futuri ed azioni del management che non necessariamente si verificheranno, o dati previsionali elaborati sulla base sia di *Best-Estimate Assumptions* sia di *Hypothetical Assumptions*. I termini *Forecast* e *Projection* possono essere tradotti, rispettivamente, in "previsioni" e "previsioni ipotetiche", mentre *Best-Estimate Assumptions* e *Hypothetical Assumptions*, rispettivamente in "assunzioni" e "assunzioni ipotetiche". Previsioni (*Forecast*) sono dati prospettici redatti su basi ragionevolmente oggettive ovvero dati elaborati quando assunzioni sufficientemente oggettive possono essere definite con riferimento ai fattori chiave (vendite, produzione, servizi, flussi finanziari, ecc.). In generale, si rileva che la distinzione tra previsione (*Forecast*) e previsione ipotetica (*Projection*) attiene alla minore o maggiore soggettività ed incertezza che caratterizza i dati previsionali.

A tal riguardo, si osserva che le previsioni, normalmente stimate sulla base di dati consuntivi, di ordini già in portafoglio o di vendite da effettuare a clienti con cui esistono relazioni stabili, presentano un minor grado di incertezza e, pertanto, hanno una maggiore probabilità di manifestarsi realmente.

I dati prospettici, essendo basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni degli Amministratori, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che gli eventi preventivati e che le azioni programmate non si verifichino ovvero che si possano verificare in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, nonché dal fatto che potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della predisposizione del piano.

Gli elementi probativi, a supporto delle ipotesi sulle quali i dati prospettici si basano, si riferiscono ad eventi ed azioni futuri e pertanto hanno natura speculativa e differiscono dalla documentazione che generalmente supporta la revisione dei dati storici. Il sottoscritto Professionista non è chiamato a dare la certezza, né può farlo, che i dati e gli obiettivi riportati nel piano saranno raggiunti. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

I dati previsionali hanno caratteristiche profondamente diverse dai bilanci consuntivi e, di conseguenza, ad essi non è applicabile il procedimento di revisione di un bilancio a valori consuntivi, né è per essi formulabile lo stesso tipo di giudizio professionale. In base all'ISAE 3400 le indagini svolte sono sostanzialmente dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi assunte per la predisposizione dei dati previsionali e la non irrealisticità delle assunzioni ipotetiche. Tale principio internazionale di norma esclude che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, il professionista possa raggiungere un livello di confidenza tale da consentirgli l'espressione di una "*positive assurance*" circa la ragionevolezza delle ipotesi, mentre egli, in base agli standard professionali di riferimento, può esprimere unicamente una "*Moderate Assurance*" nella forma di "*Negative Assurance*".

Lo scrivente ha compiuto, tra le altre, le seguenti verifiche dei dati di Piano e della loro coerenza:

- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine all'andamento dei ricavi e loro coerenza, nel caso specifico, della delibera Cosrab che ha validato la misura dell'applicazione delle tariffe a copertura;
- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine alla riduzione dei costi: sia diretti che indiretti;
- ragionevolezza delle stime e relativi presupposti in punto approssimazione dei valori dei crediti commerciali e loro evoluzione per tutto l'arco del Piano.

Verifiche che sono parse adeguate e necessarie ai fini della consapevole ed informata valutazione dei dati economici-patrimoniali e finanziari prospettici riportati nel Business Plan in ottica di *complete overview* del medesimo.

Ciò sul presupposto che il Piano proposto è tutto sommato, al di là della rilevanza dei numeri, lineare e "semplice" (in senso positivo) nella sua declinazione, fondandosi non già su dismissioni di assets non strategici e neppure su complesse operazioni di apparentamento commerciale o produttivo ed ancora neppure prevede particolari accordi volti ad ottenere nuova finanza. I fondamentali del Piano di cui si tratta sono infatti solo quattro:

- ❖ passaggio di tutti o parte dei maggiori comuni serviti a Tari;
- ❖ conseguente riduzione, se non azzeramento, della percentuale degli insoluti (pur considerando in via prudenziale un insoluto fisiologico pari al 18%)
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile riduzione di costi;
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile efficientamento dell'organizzazione aziendale;
- ❖ aumento di capitale a sostegno degli investimenti futuri necessari.

12.2.3 Le verifiche

12.2.3 a) Le stime circa l'evoluzione del fatturato

E' stata prevista una sensibile riduzione, in termini assoluti, del fatturato nell'arco del Piano considerato (2020 – 2024). Rispetto al fatturato 2020 infatti, pari a circa 23,7 mln, quello stimato al 2024 si attesta su € 22,4 mln.

La riduzione è stata prevista in termini più significativi nei periodi 2022 e 2023 per poi allinearsi al dato finale.

Così come risulta dal Piano, la stima della variabile di cui si tratta è stata effettuata prevedendo: sia un aumento del 2% delle tariffe applicate senza considerare adeguamenti per insoluti (e perciò potendo prevedere un aumento più significativo) e per conseguenza con una notevole prudenza; sia senza alcun aumento di “bacino di utenza” dei servizi resi.

Per i relativi “driver” e “razionali” si fa espresso rinvio al “Piano” che è, a sommosso parere di chi scrive, particolarmente analitico ed eloquente sull'argomento.

Tutto ciò premesso lo scrivente, nel dare atto che stime previsionali prospettiche di variabili quale quella in esame comportano necessariamente ed inevitabilmente un'alea di incertezza connaturata ed ineliminabile, non ha ritenuto di effettuare alcun *stress test/sensitivity* sulla tenuta del Piano considerando il dato in esame, per la tipologia di attività e di committenti, come sostanzialmente certo.

12.2.3. b) La razionalizzazione del personale produttivo

La manovra in commento ha un ruolo più che significativo ai fini della realizzabilità del Piano e del conseguente riequilibrio, a regime, della situazione finanziaria della società.

La manovra, come descritta nel Piano, consegue alla razionalizzazione, già in corso, della struttura organizzativa finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza aziendale.

In conseguenza non viene ipotizzata alcuna riduzione della forza lavoro ma bensì la razionalizzazione delle attività.

Attività già in parte intrapresa i cui risultati si riflettono nei dati aggiornati al 31/12/2020 seppur non definitivi.

12.2.3 e) I crediti commerciali

Il Piano elaborato dalla società con la collaborazione dell'*advisor* dà conto in forma analitica, delle assunzioni in punto "crediti commerciali". Si è già ampiamente riferito come una delle assunzioni fondamentali del piano e della correlata manovra finanziaria tesa al riequilibrio della società sia quella relativa al contenimento delle perdite su crediti che hanno pesantemente condizionato, fino a ieri, la situazione finanziaria ed economica della ricorrente. Sul punto gli estensori del piano hanno così agito: “

Si sono disegnati 3 scenari, denominati (i) OTTIMISTICO; (ii) BASE; (iii) PESSIMISTICO.

I tre scenari divergono tra loro per la diversa considerazione della percentuale di insoluto fisiologico che SEAB sconta relativamente alla TARIP. Queste le ipotesi di lavoro

| | | |
|-------------------------|-----------------------------|------------|
| ○ Scenario OTTIMISTICO: | <i>insoluto fisiologico</i> | <i>12%</i> |
| ○ Scenario BASE: | <i>insoluto fisiologico</i> | <i>15%</i> |
| ○ Scenario PESSIMISTICO | <i>insoluto fisiologico</i> | <i>18%</i> |

Le percentuali indicate per i tre scenari si basano su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi, posto che per il passato le azioni messe in campo da Seab sono state poche ed inefficaci.

Si consideri la situazione degli insoluti aggiornata alla data del 31.12.2020 limitatamente ai due Comuni – Biella e Cossato – che hanno deciso di non passare a TARI puntuale (Biella dal 2022)

BIELLA

| Competenza Anni | Totale fattura (lordo) | Totale Pagato (lordo) | Insolvenza | % insolvenza |
|--------------------|------------------------------|-----------------------------|---------------------|-----------------|
| 2016 | 9.276.339,57 | 8.143.759,69 | 1.132.579,88 | 12,21% |
| 2017 | 8.850.057,80 | 7.363.538,36 | 1.486.519,44 | 16,80% |
| 2018 | 8.989.250,27 | 7.109.801,53 | 1.879.448,74 | 20,91% |
| 2019 | 7.979.036,33 | 6.352.815,52 | 1.626.220,81 | 20,38% |
| 2020 | 8.010.159,18 | 6.095.695,19 | 1.914.463,99 | 23,90% |
| Tot. anni | 43.104.843,15 | 35.065.610,29 | 8.039.232,86 | |

COSSATO

| Competenza Anni | Totale fattura (lordo) | Totale Pagato (lordo) | Insolvenza | % insolvenza |
|--------------------|---------------------------|--------------------------|---------------------|-----------------|
| 2014 | 2.089.632,26 | 1.917.277,68 | 172.354,58 | 8,25% |
| 2015 | 2.026.697,01 | 1.801.165,77 | 225.531,24 | 11,13% |
| 2016 | 2.059.561,21 | 1.798.552,34 | 261.008,87 | 12,67% |
| 2017 | 1.982.618,78 | 1.713.793,30 | 268.825,48 | 13,56% |
| 2018 | 1.926.938,41 | 1.647.518,76 | 279.419,65 | 14,50% |
| 2019* | 1.814.877,91 | 1.517.695,72 | 297.182,19 | 16,37% |
| 2020 | 1.520.627,45 | 1.265.550,66 | 255.076,79 | 16,77% |
| Tot. anni | 13.420.953,03 | 11.661.554,23 | 1.361.512,98 | |

Come si può facilmente desumere, la percentuale assunta nello scenario pessimistico (18%) è massimamente prudenziale, tantopiù considerando che solo Cossato rimarrà a TARIP per l'intero quinquennio.”

Nella sezione “Assunzioni a base del piano” vengono appunto riportate le considerazioni quali sopra riferite e recepite all’interno del “business plan 2020-2024”.

Ciò premesso il tempo di smobilizzo e la percentuale di incasso dei crediti commerciali è una componente sicuramente sensibile nella predisposizione di un approccio patrimoniale/finanziario alla prosecuzione dell’attività di impresa, esplicando i suoi effetti in modo sensibile sulla previsione delle tempistiche di generazione di “liquidità”.

Per tale ragione e per scrupolo di prudenza è stato effettuato uno stress test nell’ipotesi di un aumento della percentuale di insoluto al 20%.

Il test ha consentito di riscontrare la capacità del Piano di ammortizzare in termini finanziari questo ipotetico evento negativo (per l’evidenza dei risvolti numerici si rinvia all’apposito successivo paragrafo denominato stress test sub “12.2.4 e) *Gli stress test*”).

12.2.4 Complete overview sul Business Plan

Le ipotesi poste a fondamento del piano sono state confrontate con le previsioni del quadro macroeconomico e con le informazioni di settore e dei comparti economici di sbocco quali descritti ed elencati nel Capitolo del Piano “Previsioni di Mercato”, non ravvisandone elementi di sostanziale incoerenza.

Il sottoscritto Professionista ha accertato, inoltre, la coerenza dei dati previsionali rispetto alle ipotesi, compiendo una verifica sulla accuratezza dei dati elaborati e accertando che le azioni che il Management intende intraprendere siano tra loro compatibili.

Il sottoscritto Professionista ha accertato l'appropriata presentazione dei dati previsionali nei prospetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché l'adeguatezza dell'informativa riportata nelle note di corredo.

Il sottoscritto Professionista ha verificato che l'informativa riportata nel piano includa le informazioni necessarie alla comprensione dei rischi connessi con gli eventi futuri la cui realizzazione è posta alla base del piano. Le note a corredo del piano descrivono le ipotesi poste a base della formulazione del piano medesimo, con chiara indicazione della natura delle medesime.

12.2.4 a) L'origine dei dati

Il *Business Plan* è stato realizzato utilizzando informazioni comunicate all'*advisor* dal management e dai vari settori organizzativi.

A base delle elaborazioni economico-patrimoniali e finanziarie sono stati assunti i dati risultanti dal Bilancio al 31/12/2019, la situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 nonché il Bilancio previsionale 2020.

Il Business Plan si compendia in tre documenti di sintesi:

- il Conto Economico;
- lo Stato Patrimoniale;
- i Flussi di cassa.

Il Conto Economico è stato predisposto secondo il modello gestionale e perciò con l'esplicitazione dei Margini (di contribuzione e generali) e degli indicatori reddituali fondamentali EBITDA e EBIT.

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo criteri finanziari (con l'esposizione delle voci omogenee e la rappresentazione delle grandezze nette:

Immobilizzazioni nette, Capitale circolante operativo e netto, Capitale investito netto, Patrimonio netto, Posizione finanziaria netta).

I Flussi di cassa sono stati articolati in modo da ricomprendere i flussi di cassa conseguenti all'andamento economico/patrimoniale ipotizzato e esplicitato nei documenti di cui sopra oltre ovviamente a quelli della manovra finanziaria concordataria.

12.2.4 b) Il Conto Economico

Riflette le previsioni in termini di ricavi e di razionalizzazione dei costi quali risultanti dal Piano industriale al 2020 con successivo trascinarsi inerziale per il successivo periodo.

Dà conto del "recupero di marginalità" conseguente all'auspicabile avveramento delle ipotesi del Piano quali tutte analiticamente descritte ed alle quali si fa rinvio.

I ricavi sono stati approssimati, come già riferito, in diminuzione senza adeguamenti di tariffazione per adeguamento agli insoliti se non con un aumento pari al 2%.

I costi risultano stimati in ragione delle razionalizzazioni preventivate. E' stato verificato che tra i costi fossero incluse le spese di procedura afferenti alla proposta concordataria.

Ad integrazione delle verifiche effettuate e per propria opportuna maggior informazione lo scrivente ha preso atto delle risultanze della situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2020 del cui andamento consuntivato il Piano già tiene conto. Dati tutti si provvisori ma comunque allo stato significativi, che confermano la tendenza della politica gestionale in coerenza con i fondamentali del Piano.

Dato di qualche rilievo è la notevole disponibilità di cassa al 31/12/2020 pari ad oltre 2,7 mln.

12.2.4 c) Lo Stato Patrimoniale

Il dettaglio della composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie Nette è evidenziato nel Piano. Per quanto riguarda le “Immobilizzazioni materiali” giova segnalare che gli incrementi sono dovuti unicamente agli investimenti preventivati in impianti e macchinari ed in via residuale alla sede della società.

Il decremento più significativo attiene ovviamente ai crediti verso clienti per cui sono previsti: sia una sostanziale svalutazione, sia l'appostazione di congrui fondi a copertura del rischio di insoluto.

Il Fondo T.F.R. è stato stimato nella sua evoluzione tenendo conto degli effetti sul medesimo della già descritta ipotizzata “dinamica pensionistica legata al personale dipendente”.

Per la composizione degli “Fondi Rischi” si rinvia al commento della “situazione economico-patrimoniale alla data del 20/02/2020”.

Quanto infine ai debiti pre-concordato si rinvia alla dettagliata analisi intitolata “manovra finanziaria proposta”, alla domanda di concordato predisposta dalla società e al capitolo “passivo concordatario”.

Lo Stato Patrimoniale riflette fundamentalmente le ipotesi di pagamento e stralcio proposte.

Ancora, l'incremento del “patrimonio netto” nel 2022 e seguenti va letto quale effetto combinato dell'aumento di capitale e del risultato di esercizio. I successivi incrementi conseguono invece agli ipotizzati recuperi di marginalità.

12.2.4 d) I flussi di cassa

Come evidenziato dagli estensori del piano, "...l'elaborazione dei flussi di cassa mensilizzati, almeno per i primi 12 mesi, consente di apprezzare l'andamento della liquidità, presupposto indispensabile per la tempificazione dei pagamenti ai creditori concorsuali.

I flussi sono ragionevolmente attendibili, osservate le seguenti ipotesi di lavoro

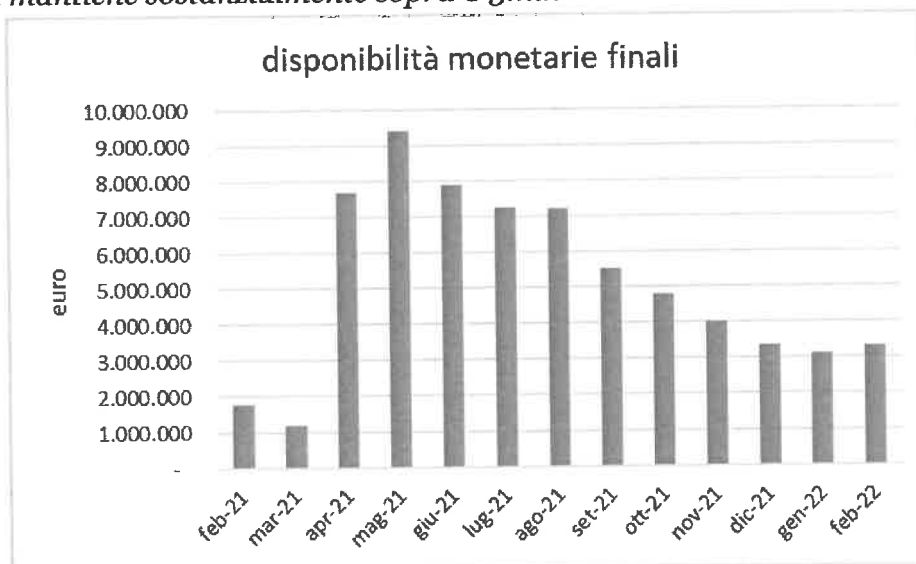
Nel 2021 SEAB uscirà con la bollettazione in acconto di Biella nel mese di aprile con scadenze maggio e giugno. Cossato uscirà nel mese di giugno con scadenze luglio e agosto. Per tutti gli altri Comuni, inclusi Vigliano e Gaglianico, è prevista la fatturazione mensilizzata. I riaddebiti per gestione ordinaria della discarica sono previsti due volte all'anno, nei mesi di agosto (acconto) e febbraio (saldo).

| BUDGET di TESORERIA | feb bdg | mar bdg | apr bdg | mag bdg | giu bdg | lug bdg | ago bdg | set bdg | ott bdg | nov bdg | dic bdg | gen bdg | feb bdg |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| entrate correnti effettive | 915.848 | 915.848 | 8.182.522 | 3.338.073 | 931.353 | 1.347.402 | 1.637.781 | 1.092.081 | 915.848 | 915.848 | 915.848 | 1.407.134 | 1.407.134 |
| f7. altre entrate non correnti | 0 | 193.772 | 0 | 0 | 245.158 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 263.544 |
| ENTRATE GESTIONE OPERATIVA | 915.848 | 1.109.620 | 8.182.522 | 3.338.073 | 1.176.511 | 1.347.402 | 1.637.781 | 1.092.081 | 915.848 | 915.848 | 915.848 | 1.407.134 | 1.670.678 |
| c1.acquisti (merci e servizi) | -807.452 | -675.661 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -807.452 | -690.614 | -690.614 |
| c2.spese lavoro subordinato comprensivo | -706.654 | -752.517 | -752.517 | -752.517 | -1.154.929 | -992.350 | -815.241 | -815.241 | -815.241 | -815.241 | -1.084.566 | -942.284 | -760.042 |
| c4.oneri diversi | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -31.625 | -11.992 | -11.992 |
| c5 altre uscite correnti | 0 | -131.791 | 0 | 0 | -14.000 | 0 | 0 | -4.000 | -7.000 | 0 | -4.000 | 0 | 0 |
| Uscite per imposte e simili | 0 | -103.000 | -103.000 | 0 | -704.346 | -171.466 | 0 | -85.733 | 0 | -47.445 | -8.513 | 0 | 0 |
| USCITE GESTIONE CORRENTE | -1.545.731 | -1.694.594 | -1.694.594 | -1.591.594 | -2.712.353 | -2.002.893 | -1.654.318 | -1.744.051 | -1.661.318 | -1.701.763 | -1.936.156 | -1.644.890 | -1.462.647 |
| FLUSSO GESTIONE CORRENTE | -629.882 | -584.973 | 6.487.929 | 1.746.479 | -1.535.841 | -655.491 | -16.537 | -651.970 | -745.470 | -785.915 | -1.020.308 | -237.756 | 208.030 |
| uscite per investimenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -1.030.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| FLUSSO ante GESTIONE FINANZIARIA | -629.882 | -584.973 | 6.487.929 | 1.746.479 | -1.535.841 | -655.491 | -16.537 | -1.681.970 | -745.470 | -785.915 | -1.020.308 | -237.756 | 208.030 |
| ENTRATE | | | | | | | | | | | | | |
| b2. Interessi bancari attivi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f1. versamento/aumento capitale sociale (f | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 382.400 | 0 | 0 |
| f4. Finanziamenti BT | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f5. Finanziamenti a m/l termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| USCITE | | | | | | | | | | | | | |
| c3.oneri finanziari conti correnti (e spese g | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| l3.riduzione finanziamenti a breve termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| l2.rimborso debiti a m/l termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO | -629.882 | -584.973 | 6.487.929 | 1.746.479 | -1.535.841 | -655.491 | -16.537 | -1.681.970 | -745.470 | -785.915 | -637.908 | -237.756 | 208.030 |
| esistenze monetarie iniziali | 2.408.112 | 1.778.230 | 1.193.256 | 7.681.185 | 9.427.664 | 7.891.823 | 7.236.333 | 7.219.795 | 5.537.825 | 4.792.356 | 4.006.441 | 3.368.533 | 3.130.778 |
| disponibilità monetarie finali (ef-g-h+i+l) | 1.778.230 | 1.193.256 | 7.681.185 | 9.427.664 | 7.891.823 | 7.236.333 | 7.219.795 | 5.537.825 | 4.792.356 | 4.006.441 | 3.368.533 | 3.130.778 | 3.338.808 |

I saldi 2019 di Cossato e Gaglianico sono previsti rispettivamente in uscita a febbraio con scadenza marzo e marzo con scadenza aprile.

I costi operativi sono suddivisi in linea di massima per dodicesimi. Gli acconti di imposta sono previsti nei canonici mesi di luglio e novembre.

La liquidità, come si evince dal grafico, non evidenzia mai situazione di stress, ma anzi si mantiene sostanzialmente sopra € 3mln



Il documento in esame compendia e raffronta la disponibilità ed i fabbisogni finanziari connessi alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa. Le sue risultanze testimoniano quindi dell'attitudine dell'impresa a far fronte, alle scadenze, al pagamento dei propri debiti *latu sensu* intesi.

In pratica il prospetto di cui si tratta sintetizza, in termini finanziari, i risultati economici e patrimoniali conseguenti alle politiche industriali e finanziarie ipotizzate. *Più specificamente, nel caso concreto, il documento è strutturato in modo tale a evidenziare:*

- *la copertura finanziaria degli impegni correlati alla gestione corrente (continuità di impresa);*
- *la copertura finanziaria degli impegni concordatari secondo le previsioni della relativa proposta.*

Quanto alle componenti:

- *l'EBITDA: è funzione dei risultati economici della politica industriale preventivata e del recupero di marginalità ipotizzato;*
- *il Capitale Circolante operativo: consegue al volume di ricavi/costi e correlati crediti/debiti e tempo di smobilizzo. Per la costruzione prospettica degli importi si è perciò tenuto conto delle già richiamate assunzioni sui punti specifici;*
- *Gestione delle immobilizzazioni: i relativi flussi tengono conto degli ammortamenti in relazione agli investimenti preventivati.*

In conclusione, le risultanze del documento in esame, sul presupposto che discendono quale diretta conseguenza dalle previsioni del Piano e correlata manovra finanziaria quale già lungamente approfondita, dimostrano come la continuazione dell'attività di impresa (ove naturalmente si verifichino le condizioni del Piano) consenta l'assolvimento delle obbligazioni finanziarie nei confronti dei creditori concordatari nella misura e con le tempistiche e modalità previste nella "manovra finanziaria" e nella proposta concordataria oltre ad assicurare (ragionevolmente e sempre sul presupposto di cui sopra) il riequilibrio finanziario della società.

12.2.4 e) Gli stress test

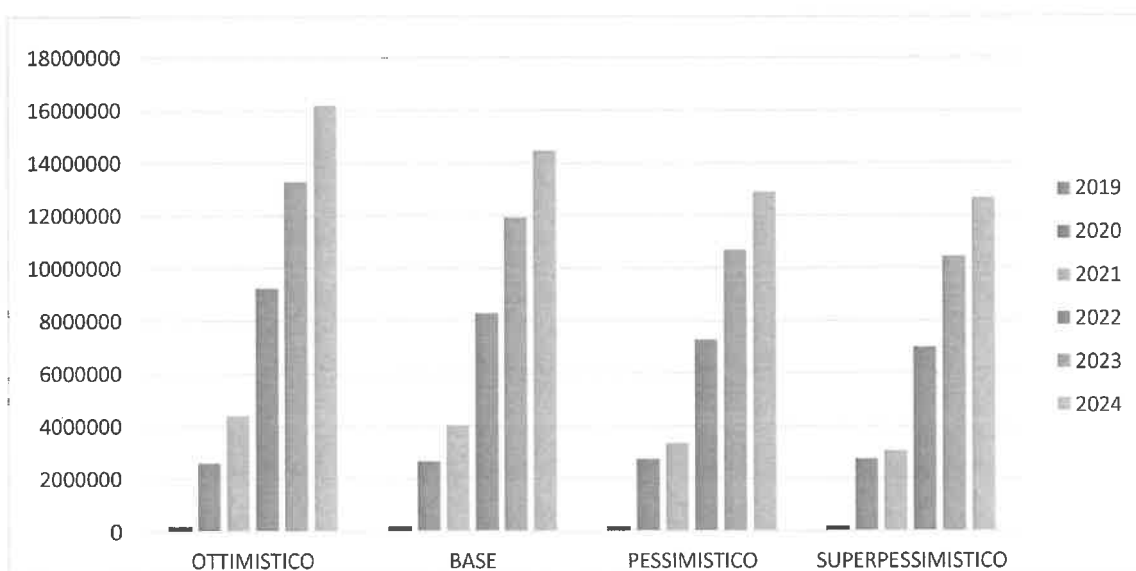
Al fine di pervenire ad un ponderato convincimento in ordine alla ragionevolezza e perciò fattibilità del Piano sottoposto al proprio esame, lo scrivente ha ritenuto necessario richiedere all'Advisor la predisposizione di taluni stress test di cui si è già riferito in precedenza.

Stress test che hanno riguardato:

1. L'ipotesi di un incremento degli insoluti sui crediti commerciali del 2% e perciò in misura pari al 20% quantomeno per la prima annualità;

2. La appostazione di un ulteriore fondo in privilegio dell'importo di € 500.000 a copertura dei rischi che dovessero manifestarsi in punto: maggiori costi per manutenzioni o comunque minori risparmi nel caso l'attività degli investimenti dovesse essere ridotta eventualmente per un minor aumento di capitale, o ancora per un improvviso aumento del costo del carburante ed infine per tenere conto dell'eventuale mancato passaggio a Tari da parte di Gaglianico il cui "peso" nell'economia concordataria dovrebbe essere pari a complessivi € 141.000 nell'arco del piano ovvero 12.000 annui. Più in generale tale fondo appare congruo con i valori riportati a piano e cautelativo al fine di informare i creditori di eventuali potenziali criticità ad oggi non note.

| Scenari | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-------------------|---------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|
| OTTIMISTICO | 196.276 | 2.594.941 | 4.397.640 | 9.246.332 | 13.289.871 | 16.205.843 |
| BASE | 196.276 | 2.670.037 | 4.046.745 | 8.305.930 | 11.926.960 | 14.474.554 |
| PESSIMISTICO | 196.276 | 2.745.133 | 3.350.128 | 7.289.030 | 10.681.254 | 12.904.096 |
| SUPERPESSIMISTICO | 196.276 | 2.745.133 | 3.063.626 | 7.002.528 | 10.449.760 | 12.672.603 |



Sull'ipotesi del verificarsi della combinata azione peggiorativa delle eventualità di cui sub 1 e 2 si otterrebbe un flusso di cassa complessivo al servizio del debito concordatario a fine periodo pari ad € 12.672.603.

Qui di seguito si è ritenuto opportuno fornire altresì gli schemi rettificativi che rendono l'idea della complessiva variazione sul piano concordatario e sulla evoluzione dei pagamenti e perciò dei relativi flussi di cassa nelle diverse annualità.

| | <u>saldo concordatario</u> | <u>prededuzione</u> | <u>privilegiato</u> | <u>chirografario</u> | <u>margini concordato</u> |
|--|----------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------------|
| SPESE DI CONCORDATO | 437.320,00 | 437.320,00 | 0 | 0 | 0 |
| FONDI RISCHI | 4.525.449,38 | 3.101.365,77 | 386.065,34 | - | 1.038.018,27 |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 230.766,87 | - | 230.766,87 | - | 0 |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.506.618,55 | - | - | 1.506.618,55 | 0 |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 6.937.354,34 | - | 2.365.686,12 | 4.571.668,22 | 0 |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 2.951.501,84 | - | 2.951.501,84 | - | 0 |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.060,80 | - | 309.060,80 | - | 0 |
| ALTRI DEBITI | 1.161.986,30 | - | 2.837,00 | 1.159.149,30 | 0 |
| TOTALE PASSIVITA' | 18.060.058,06 | 3.538.685,77 | 6.245.917,96 | 7.237.436,07 | 1.038.018,27 |

Pertanto la percentuale in favore dei creditori chirografari subirebbe la seguente rettifica:

| SCENARIO SUPER PESSIMISTICO O MEGLIO SCENARIO SENSITIVITY | | | | | |
|--|---------------------|-------------------|----------------|-------------------|---------------|
| <u>cassa a fine periodo</u> | <u>prededuzione</u> | <u>privilegio</u> | <u>residuo</u> | <u>chirografo</u> | |
| 12.672.603 | 4.576.704 | 6.245.918 | 1.849.981 | 6.699.418 | 27,61% |
| 12.672.603 | 3.538.686 | 6.245.918 | 2.887.999 | 7.237.436 | 39,90% |

Ed ancora, l'esponente ha provveduto ad aggiornare l'intero piano dei pagamenti del piano proposto con relativo inserimento delle disponibilità di cassa al fine di evidenziare la sostenibilità del piano al verificarsi delle criticità proposte.

| DEBITO CONCORDATARIO | | | | | PIANO DEI PAGAMENTI | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|----------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | | | | | incremento liquidità | | | | | | | | |
| Cassa Iniziale | | | | | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | | | | |
| 2.745.133 | | | | | 318.492 | 3.938.902 | 3.447.233 | 2.222.842 | | | | | |
| 2020 | | | | | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | | | | | |
| disponibilità | | | | | 3.063.625 | 4.353.747 | 4.173.501 | 2.952.562 | | | | | |
| restano | | | | | 414.846 | 726.268 | 729.720 | 612.465 | | | | | |
| 437.320 | | | | | 437.320 | | | | | | | | |
| SPESE DI CONCORDATO | | | | | 437.320 | | | | | | | | |
| FONDI RISCHI | | | | | 3.101.366 | | | | | | | | |
| FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA | | | | | | | 88.930 | 88.930 | | | | | |
| ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI | | | | | | | 62.799 | 62.799 | | | | | |
| FONDO RISCHI CAUSA AIMERI | | | | | 347.251 | | | | | | | | |
| FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA | | | | | 690.000 | | | | | | | | |
| FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO | | | | | 110.000 | | | | | | | | |
| FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI | | | | | | | 6.020 | | | | | | |
| FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO | | | | | 1.927.016 | | | 483.319 | 483.319 | | | | |
| FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO | | | | | 27.099 | | | 6.797 | 6.797 | | | | |
| FONDO IMPOSTE | | | | | | | | 76.588 | | | | | |
| FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE | | | | | | 204.679 | | | | | | | |
| FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE | | | | | | 333.339 | | | | | | | |
| FONDI RISCHI DIVERSI | | | | | | 500.000 | | | | | | | |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | | | | | 230.767 | | | | | | | | |
| FONDO TFR | | | | | 152.012 | | | | | | | | |
| FONDO TESORERIA INPS | | | | | | | | | | | | | |
| FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR | | | | | 1.680 | | 560 | 560 | | | | | |
| RIVALUTAZIONE TFR | | | | | 5.486 | | 1.829 | 1.829 | | | | | |
| RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA | | | | | | | | | | | | | |
| ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA | | | | | | | | | | | | | |
| PREVIAMBIENTE | | | | | | | | | | | | | |
| SELLA GESTIONI | | | | | 52.684 | | 52.684 | | | | | | |
| MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW | | | | | 1.165 | | 1.165 | | | | | | |
| ASSICURAZIONI GENERALI | | | | | 8.046 | | 8.046 | | | | | | |
| ALLEANZA ASSICURAZIONI | | | | | 271 | | 271 | | | | | | |
| INAIL c/transitorio per risarcimento i | | | | | 2.109 | | 2.109 | | | | | | |
| UBI PREVIDENZA | | | | | 267 | | 267 | | | | | | |
| CATTOLICA ASSICURAZIONI | | | | | 324 | | 324 | | | | | | |
| GENERALI GLOBAL | | | | | 245 | | 245 | | | | | | |
| AZIMUT CAPITAL | | | | | 328 | | 328 | | | | | | |
| TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI | | | | | 158 | | 158 | | | | | | |
| TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR | | | | | 5.991 | | 5.991 | | | | | | |
| DEBITI VERSO BANCHE | | | | | 1.506.619 | | | | | | | | |
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | | | | | 263.292 | 190.586 | | | 72.706 | | | | |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA | | | | | 29.581 | 21.413 | | | 8.169 | | | | |
| BIVERBANCA S.P.A. | | | | | 247.800 | 179.372 | | | 68.428 | | | | |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | | | | | | | | | | | | | |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | | | | | 177.927 | 128.794 | | | 49.133 | | | | |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | | | | | 250.000 | 180.965 | | | 69.035 | | | | |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | | | | | | | | | | | | | |
| DEBITI VERSO FORNITORI | | | | | 2.365.686 | 4.571.668 | | | | | | | |
| FORNITORI ITALIA | | | | | 2.259.670 | 2.559.550 | 2.259.670 | | 976.426 | | | | |
| FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE | | | | | 83.339 | | 83.339 | | | | | | |
| DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE | | | | | 75 | 54 | | | 21 | | | | |
| FONDO GARANZIA FORNITORI | | | | | 378 | 274 | | | 104 | | | | |
| DEBITI PER AFFITTI | | | | | 22.677 | | | 22.677 | | | | | |
| DEBITI COMMERCIALI - ASRAB | | | | | 1.035.239 | 749.367 | | | 285.871 | | | | |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | | | | | 2.951.502 | | | | | | | | |
| IVA C/ VENDITE | | | | | 588.491 | | | 588.491 | | | | | |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | | | | | 69.056 | | | 69.056 | | | | | |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | | | | | 479.504 | | | 479.504 | | | | | |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | | | | | 198 | | | 198 | | | | | |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | | | | | 31.186 | | | 31.186 | | | | | |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | | | | | 11.752 | | | 11.752 | | | | | |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | | | | | 558 | | | 558 | | | | | |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | | | | | | | | | | | | | |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES | | | | | 37.568 | | | 37.568 | | | | | |
| INPS | | | | | 620.480 | | 310.240 | 310.240 | | | | | |
| INPDAP | | | | | 192.147 | | 96.074 | 96.074 | | | | | |
| INAIL | | | | | | | | | | | | | |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | | | | | 489 | | 244 | 244 | | | | | |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | | | | | 920.072 | | | 920.072 | | | | | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | | | | | 309.061 | | | | | | | | |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | | | | | | | | | | | | | |
| DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI | | | | | 3.569 | 0 | 3569 | | | | | | |
| RATEO FERIE OPERAI | | | | | 165.503 | | 55.168 | 55.168 | | | | | |
| RATEO FERIE IMPIEGATI | | | | | 39.394 | | 13.131 | 13.131 | | | | | |
| RATEO 14 ^o OPERAI | | | | | 83.251 | 0 | 27.750 | 27.750 | | | | | |
| RATEO 14 ^o IMPIEGATI | | | | | 17.343 | 0 | 5.781 | 5.781 | | | | | |
| ALTRI DEBITI | | | | | 2.837 | | | | | | | | |
| TRANSITORIO ALIENAZIONI | | | | | | | | | | | | | |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | | | | | 1.094.492 | 792.259 | | | 302.234 | | | | |
| DEBITI PER QUOTE SINDACALI | | | | | 9.873 | 7.146 | | | 2.726 | | | | |
| DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI | | | | | 18.037 | 13.056 | | | 4.981 | | | | |
| ALTRI DEBITI | | | | | 1.484 | 1.075 | | | 410 | | | | |
| QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI | | | | | 6.680 | 4.835 | | | 1.845 | | | | |
| QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA | | | | | 28.583 | 20.690 | | | 7.893 | | | | |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | | | | | 2.333 | | | 2.333 | | | | | |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | | | | | 504 | | | 504 | | | | | |
| RATEI PASSIVI | | | | | | | | | | | | | |
| PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | | | | |
| CAPITALE SOCIALE | | | | | | | | | | | | | |
| RISERVA LEGALE | | | | | | | | | | | | | |
| RISERVA art. 2425 | | | | | | | | | | | | | |
| PERDITA D'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | | |
| RISULTATO DI PERIODO | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE PASSIVO | | | | | 3.538.686 | 6.245.918 | 7.237.416 | 1.038.018 | 4.849.437 | 2.648.779 | 3.627.480 | 3.443.780 | 2.340.097 |
| | | | | | | | | | 78,22% | | | | |
| | | | | | | | | | Interessi x moratoria privilegio | | | 344 | |

I test di cui sopra hanno comunque consentito di verificare la tenuta del piano anche in ipotesi di criticità sopravvenuta.

Quanto sopra, ovviamente, con ogni riserva in relazione alla molteplicità di variabili che in un arco temporale così esteso possono verificarsi.

Infine l'esponente, al fine di verificare la sostenibilità del piano anche a fronte di criticità solo potenziali, ha provveduto ad analizzare come il medesimo sia idoneo ad assorbire l'eventualità in cui i costi di ripristino ambientale della discarica di Masserano, il cui onere è appostato tra i fondi in prededuzione per circa € 2mln (1.954.115), dovessero manifestarsi nel corso del 2021. Sul commento e l'esposizione della questione in parola si rinvia alla relazione nei precedenti paragrafi nonché al piano in cui viene ampiamente spiegata la problematica. Ciò detto, per quanto qui di interesse, l'importo inserito in prededuzione è stato suddiviso tra le diverse annualità in ossequio a quanto stabilito dalla Provincia di Biella che ha determinato il piano di lavoro per il ripristino ambientale del sito. In altre parole, l'esborso nelle sue tempistiche non è nella disponibilità della Seab bensì stabilito appunto dalla Provincia. Per conseguenza la manifestazione monetaria a carico della ricorrente non potrà che seguire il cronoprogramma evidenziato a piano. Pur tuttavia e pur consapevole che trattasi di una ipotesi meramente apodittica (e forse anche "scolastica"), l'esponente ha comunque ritenuto, in ossequio alla più stringente interpretazione della norma che stabilisce come il debitore debba dimostrare di essere da subito in grado di assolvere i debiti in prededuzione, di verificare come le disponibilità di cassa del 2021, pari a circa € 3mln, siano ampiamente capienti anche nel caso (si ribadisce assai remoto) che la società dovesse farsi carico in un solo anno di tutti i lavori di messa in sicurezza del sito denominato *ex* discarica di Masserano.

12.2.4 f) Il pronostico di fattibilità del Piano

Il sottoscritto professionista, alla luce delle considerazioni sopra svolte esprime un parere di ragionevolezza e verosimiglianza del Piano economico-finanziario.

13. L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

In argomento pare opportuno richiamare le considerazioni tutte di cui alle premesse metodologiche della presente relazione.

Come già riferito, la norma richiede all'attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che nel caso concreto si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – concorsuale in termini atomistici.

Ciò in ragione del fatto che la cessazione nel breve dell'attività di impresa, oltre alle non trascurabili ricadute in termini sociali sulla forza lavoro occupata, precluderebbe con buona probabilità (se non con ragionevole certezza) una soddisfacente realizzazione del valore degli *assets* della società.

Sono già state evidenziate le difficoltà evidenti e la aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

Criticità queste ultime che lo scrivente non ha difficoltà a ribadire e confermare accingendosi ad esaminare il caso concreto in esame.

Criticità che in linea generale possono essere individuate:

- nell'ineludibile effetto più che significativamente depressivo sui valori: sia dell'azienda (o i suoi rami), ipotesi che, per quanto si dirà, pare allo stato non verosimilmente proponibile, sia delle sue componenti attive, conseguenti alla posizione di "contraente debole" che la società, ancor più se in fallimento (ma lo sarebbe anche *in bonis*) assume sul mercato. Posizione che la espone, sostanzialmente senza poter opporre valide difese, ad ogni attacco aggressivo/speculativo sia di competitori sia di altri soggetti interessati, con il fondato rischio (potremmo dire certezza) di dover svendere e non vendere il proprio *know how* ed i propri *assets*. E ciò è tanto più vero oggi in un contesto di generalizzata crisi economica recessiva connotata da stagnazione se non assenza della domanda e degli investimenti e perciò terreno fertile della più agguerrita speculazione. Fatto quest'ultimo che non è certo da dimostrare attesa la testimonianza del suo eclatante manifestarsi ad ogni ciclicità economica negativa.
- nella conseguente ineludibile aleatorietà delle stime di valore di realizzo e ciò nonostante le migliori intenzioni e capacità tecnico-professionali messe in campo.

Criticità cui, nel caso concreto, debbono sommarsi:

- la mancanza, per quanto è stato riferito, di trattative relativamente all'azienda ed ai suoi rami; il che non consente, in ottica verosimile, di assumere a base dell'alternativa raffrontabile lo scenario di cessione di azienda e dei suoi rami. Scenario che potrebbe essere tratteggiato qualora già vi fossero o vi fossero stati concreti interessamenti. E' noto infatti che la cessione di azienda, per consentire un apprezzabile risultato in termini di valore deve avvenire immediatamente in progress rispetto alla crisi, si da potersi garantire la continuazione senza interruzione (o perlomeno senza interruzione significativa) dell'attività di impresa. Situazione descritta che deve peraltro "scontare" la peculiarità della

natura della società stessa che risulta essere un soggetto in house e perciò pubblico con tutte le ulteriori difficoltà o meglio impossibilità di cessione (basti pensare ai bandi di gara ad evidenza pubblica, le problematiche di riassegnazione dell'incarico di raccolta rifiuti). Criticità che potrebbero di fatto cristallizzare la società senza che possa essere ceduta o comunque senza che il valore della stessa non ne subisca un pesante svilimento.

Condizione che, nel caso concreto, nell'ipotesi di scenario conseguente ad un eventuale "bocciatura" del Piano industriale e finanziario proponendo, non pare affatto, sia pure in termini probabilistici, potersi assumere realisticamente suscettibile di verificarsi.

Qualcuno potrebbe obiettare che l'ipotesi in commento sia troppo semplicistica e pessimistica potendo ben assicurarsi la continuazione di impresa: o attraverso l'affitto di azienda o attraverso l'esercizio provvisorio o attraverso la combinazione dei due rimedi enunciati. Vero, ma la scelta, sempre particolarmente difficile, dell'esercizio provvisorio per non trasformarsi in un ulteriore bagno di sangue per i creditori deve basarsi sui fondamentali di: economicità di gestione, tempistiche definite in funzione di concrete aspettative di cessione a breve dell'azienda e/o dei suoi rami, sostegno finanziario da parte del ceto bancario. Fondamentali che, allo stato, non paiono proprio ragionevolmente potersi ipotizzare.

Ed infatti:

- ad oggi il processo di razionalizzazione e ristrutturazione è appena iniziato di tal che se non proseguito (ed ovviamente non può attribuirsi una tale funzione ad un esercizio provvisorio ed ad un curatore) l'economicità di gestione è una chimera.

- quali ragionevoli tempistiche possono essere ipotizzate in termini di cessione e quindi di appetibilità sul mercato di un'azienda fallita e totalmente disarticolata ed insolvente, con problematiche evidenti di ricaduta sociale?

Ciò premesso e con tutte le più opportune riserve in termini di attendibilità dei risultati lo scrivente, in contraddittorio con l'Advisor, ha provveduto alla simulazione di ipotesi liquidatoria come in appresso riportata. Situazione che ovviamente è riferita alla data del 20/02/2020, ciò nell'ipotesi (probabilmente più teorica che pratica) di invarianza del risultato pur nella continuazione dell'attività di impresa in questi mesi. L'ipotesi è cioè quella che le "nuove" attività coprano le "nuove passività"; ipotesi non così pacifica nel caso che si vuole affrontare di necessità interruzione dell'attività in vista della deriva fallimentare.

In sintesi, l'attivo di una eventuale procedura liquidatoria potrebbe configurarsi come segue:

| SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020-IPOTESI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE | parziali | TOTALI | rettifiche di valutazione | saldo rettificato |
|---|---------------|----------------------|---------------------------|---------------------|
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 75.693,29 | | -75.693,29 | - |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 1.986.755,60 | | -1.000.000,00 | 986.755,60 |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 825.429,74 | | -825.429,74 | - |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI | | 2.887.878,63 | | 986.755,60 |
| RIMANENZE -1) MAT. PRIME, SUSS | 21.462,55 | | -18.462,55 | 3.000,00 |
| CREDITI V/CLIENTI | 17.741.764,33 | | -15.080.499,68 | 2.661.264,65 |
| CREDITI V/IMPRESSE COLLEGATE | 222.133,20 | | -222.133,20 | - |
| CREDITI V/ALTRI | 10.304.633,41 | | | 520.991,22 |
| LIQUIDITA' | 494.992,00 | | - | 494.992,00 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | | 28.784.985,49 | | 3.680.247,87 |
| RATEI ATTIVI | 14.593,00 | | -14.593,00 | - |
| 441000 RATEI ATTIVI | 14.593,00 | | | 14.593,00 |
| RISCONTI ATTIVI | 105.534,95 | | -105.534,95 | - |
| RISCONTI ATTIVI | 105.522,57 | | | |

| | | |
|-----------------------------|---------------------------------|---------------------|
| RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI | 12,38 | |
| CREDITI VARI | 120.127,95 | |
| TOTALE ATTIVITA' | 31.792.992,0 7 | 4.667.003,47 |

Le “rettifiche” apportate sono consistite nello:

- svalutare in modo consistente tutte le immobilizzazioni, immateriali, materiali e finanziarie
- svalutare quasi completamente il magazzino
- svalutare in maniera pesantissima il monte crediti, che verrebbe ceduto a saldo e stralcio (si è ipotizzata una percentuale di realizzo del 15% del monte crediti complessivo, che è di gran lunga molto più di quanto normalmente il mercato è disposto a riconoscere in analoghe situazioni)

Per contro, si potrebbe considerare di realizzare un avviamento secondo le ipotesi più sopra tratteggiate (ipotizzato dall'*advisor* pari ad € 3 mln). Sul punto l'esponente non può che ritenere tale stima assai elevata in quanto, verosimilmente, nella comune prassi fallimentare risulterebbe sostanzialmente irrealizzabile. Un eventuale *competitor*, infatti, sarebbe semmai interessato ad acquisire i beni mobili per svolgere il servizio e ad intervenire con la propria struttura già, si presume, efficiente. In ogni caso potrebbe acquisire il ramo ma scontando un deprezzamento sensibile magari acquisendo i debiti verso il personale ma nulla di più.

In definitiva dunque i dati tutti sopra evidenziati concorrono nel far ritenere l'alternativa fallimentare sommamente svantaggiosa per il ceto creditorio, sia

privilegiato (che vedrebbe falcidiate le possibilità di realizzo integrale del proprio credito), sia chirografario cui conseguirebbe, nell'ipotesi sopra delineata, un probabile se non certo incasso nullo.

Ciò a non tener conto dell'aleatorietà dei valori di realizzo, delle concrete possibilità di smobilizzo in tempi ragionevoli, della più che elevata probabilità di incremento delle passività e, non ultimo, delle gravi problematiche e ricadute sociali ineludibilmente connesse ad una ipotesi siffatta. Ed ancora del venir meno per i creditori, o molta parte di essi, del vantaggio compensativo, o mediato, sicuramente importante nel caso concreto, della continuazione dell'attività e perciò della prosecuzione, auspicabilmente in positivo, dei rapporti commerciali attualmente in essere.

Quanto sopra senza considerare l'ulteriore grave danno al tessuto sociale dovendo di fatto procedere ai licenziamenti di oltre 200 dipendenti e senza altresì considerare i gravi danni che comporterebbe all'indotto che ruota intorno ad una società di tali dimensioni.

13.1. Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità.

E' notorio che in ipotesi concordataria l'azione sociale di responsabilità è rimessa all'assemblea dei soci, mentre permane inalterato il diritto dei creditori sociali di esercitare l'azione loro riservata dal Codice Civile. In ipotesi concorsuale, fallimento, l'eventuale proposizione dell'azione di responsabilità è rimessa al curatore fallimentare.

Quanto ai profili penali le due procedure non differiscono in punto eventuale imputazione di ipotesi di reato concorsuali.

La società, nella domanda di concordato, ha evidenziato le varie ipotesi di criticità che hanno interessato la gestione sociale e che risultano intelleggibili dall'esame dei bilanci. Ciò in particolare con riferimento: sia alla diseconomicità della precedente gestione in punto razionalizzazione dei fattori produttivi (primo tra tutti il sistema organizzativo della forza lavoro), sia all'andamento dei crediti. Trattasi di gestione che, evidentemente, vuoi per motivi legati alle scelte politiche dei soci (tutti Comuni del Biellese) vuoi per la crisi economica che ha causato un aumento degli insoluti dei clienti (cittadini) non risulta essere stata ovviamente positiva.

Ad ogni buon conto, nel confronto tra le alternative: concordataria e liquidatoria fallimentare, occorre occuparsi anche del peso di una eventuale azione risarcitoria in sede civile, da promuoversi da parte degli organi della procedura. Ciò sul presupposto teorico dell'eventuale inerzia dell'organo assembleare in ipotesi concordataria e a prescindere (anche a costo di correre il rischio di eventuali duplicazioni) dall'azione potenzialmente promuovibile, da uno o più creditori sociali.

Nel caso concreto pare comunque importante riferire come non appaiano, *ictu oculi*, elementi tali da far considerare a priori esperibile una azione nei confronti degli amministratori (ci si riferisce ovviamente al *mangement* in carica ante luglio 2020). Evidenze da circoscrivere alla odierna attività demandata al professionista attestatore che non risulta essere quella di un Curatore fallimentare e/o di un perito penale.

Giova in questa sede precisare, ad evitare che il tema assuma contorni di teorica aleatorietà e di altrettanto teoriche ed esagerate aspettative di terzi, come l'azione di responsabilità, in ambito concorsuale in sede civile, debba essere riguardata con particolare cautela e prudenza. Ciò in quanto la stessa è sottoposta ad una serie di alee di rischio che possono così individuarsi:

- quella connessa alla individuazione delle responsabilità ed alla conseguente quantificazione del danno correlato in relazione al nesso causale: comportamento organi sociali – causazione del dissesto e / o aggravamento del medesimo;
- quella direttamente correlata alla precedente, connessa all’alea del giudizio, del tutto ineliminabile;
- quella ancora connessa ai tempi del giudizio, certamente ipotizzabili, sulla base della comune esperienza, in termini non brevi (nel concreto da quantificarsi in diversi anni);
- quella infine dell’aleatorietà del risultato in termini di concreto ritorno di mezzi finanziari all’esito del contenzioso, sia pure vittorioso. Esito incerto e connesso anch’esso al vincolo potenziale di tempistiche collegate alla necessità eventuale di procedure coattive (esecuzione e quant’altro).

E’ noto infatti come in una buona percentuale di casi, azioni promosse per danni di proporzioni più che considerevoli si siano risolte poi nel concreto con ipotesi transattive su importi del tutto diversi per non dire minimali. E ciò per le più svariate ragioni, prima fra tutte quella dell’incapienza patrimoniale dei soggetti passivi dell’azione.

Tutto ciò per dire che il beneficio sulla procedura di una eventuale azione di responsabilità, pur anche fondata, può essere difficilmente quantificato sia nell’*an* sia nel *quantum*.

Con il ché verrebbe meno il cardine del raffronto alternativo che per essere obiettivo e illuminato per i creditori, dovrebbe essere condotto sulla base di omogeneità di condizioni nell’*an*, nel *quantum* e nell’alea di rischio tra i risultati delle due procedure poste a confronto.

Giungendo all'estremo si dovrebbe poter ipotizzare, il che non è e non potrà essere mai, il risultato e dell'azione di responsabilità, ma più in generale della liquidazione atomistica concorsuale, realizzabile *hic et nunc*.

Si lascia al lettore ogni ulteriore considerazione al riguardo.

13. ELEMENTI DI CRITICITA'

Sia nel commento alle poste dell'attivo e del passivo quali stimate dai redattori del Piano, così come nei precedenti paragrafi nei quali sono state stimate le ipotesi e previsioni poste a base del Piano e della proposta concordataria in punto "fattibilità", sono state evidenziate talune criticità ed in contestualità gli elementi e/o le condizioni di fatto e di buon senso idonee (a giudizio dello scrivente) se non ad assicurarne con certezza, del tutto improponibile nella materia specifica, ma quantomeno con ragionevole probabilità, l'auspicabile superamento. Il tutto al fine di stimarne la "significatività" in relazione al "giudizio di fattibilità" nell'accezione più volte declinata.

Criticità ed aleatorietà che, nella generalità dei casi, sia pure con diversa connotazione e matrice sono intrinsecamente connaturate a qualunque piano economico (a meno che non si acceda al concetto della garanzia assoluta e indefettibile): sia esso "liquidatorio", o "in continuità" e destinate ad influenzarne in maggior o minor misura l'attuazione. Criticità dunque che qui di seguito si riassumono:

- quanto ai crediti non può sottacersi la generalizzata fisiologica difficoltà al loro incasso. Sul punto si fa comunque espresso rinvio al commento della voce

specifica ed alle considerazioni tutte svolte, conclusive nel senso di far ritenere il “rischio” non particolarmente significativo.

Quanto invece alle voci del passivo, seppur nel convincimento che le stesse siano state stimate in ottica prudenziale (e con questo ci si riferisce anche alla quesitone “costi *ex* discarica di Masserano” per le cui valutazioni si rimanda agli appositi commenti), non si può escludere come talune possano manifestarsi in misura differente dalle attuali previsioni.

Con l’ulteriore precisazione che i rilievi qui espressi non significano che la presente attestazione possa ritenersi condizionata dai medesimi.

14. CONCLUSIONI

Lo scrivente:

- ❖ sulla base della documentazione esaminata e del completamento delle procedure anzi descritte (review completa sui dati a consuntivo e *overview* completa sui dati previsionali),
- ❖ tenuto conto della natura e della portata del presente documento come illustrato nello stesso e delle assunzioni anzi riportate,
- ❖ richiamate le premesse in ordine alla natura, al contenuto e alla portata delle Attestazioni richieste al Professionista,
- ❖ dando per scontata la criticità e l’incertezza, connaturate ad ogni piano previsionale, connesse a variabili endogene ed esogene non controllabili né verificabili

IN MERITO ALL’ATTESTAZIONE RICHIESTA DALL’ART. 161, COMMA 3, L.F.

ATTESTA

- ❖ che i dati aziendali esposti nel piano presentato dalla S.E.A.B. S.P.A. sono corretti ed esprimono in modo veritiero la situazione patrimoniale della Società alla data del 20/02/2020.
- ❖ A tal fine, viene rilasciata l'attestazione sulla veridicità dei dati indicati dalla Società con la presentazione del Piano Concordatario;

ATTESTA ALTRESI'

- ❖ che, sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dalla Società per la formulazione dei dati previsionali, non è venuto a conoscenza di fatti tali da fare ritenere, alla data della presente Relazione, che le suddette ipotesi, ed elementi non forniscano una base coerente e ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali;
- ❖ che i dati previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati;
- ❖ che dalle indagini espletate non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società;
- ❖ che il Piano appare da un lato fattibile e dall'altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari;
- ❖ che inoltre la continuazione dell'attività di impresa, sulla base dei presupposti quali ipotizzati, può ritenersi funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

Torino, lì 19/02/2021

IL PROFESSIONISTA


dott. Maurizio GILI

14. ALLEGATI

- 1) Bilanci degli esercizi chiusi al 2017-2018-2019 e situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020;
- 2) Riclassifica bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 e calcolo indici e margini.

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese s.p.a.

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITA' DIRETTA

MODIFICHE AL PIANO CONCORDATARIO

*

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021 | 2 |
| 2.1 CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO . | 2 |
| 3. FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA | 3 |
| 3.1 CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010 | 4 |
| 3.2 DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI | 4 |
| 3.3 ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO | 5 |
| 3.4 DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI | 8 |
| 3.5 DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE | 9 |
| 3.6 FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA | 9 |
| 3.7 AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI | 10 |
| 3.8 REVISIONE ESBORSI PER TFR..... | 11 |
| 3.9 AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI | 11 |
| 3.10 AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE | 11 |
| 4. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI | 12 |
| 5. PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE | 14 |
| 6. IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO | 15 |
| 7. CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI..... | 18 |
| 8. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI..... | 19 |
| 9. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE | 29 |
| 10. TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO | 30 |

1. PREMESSA

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (in seguito, per brevità, SEAB), con sede in Biella, Viale Roma n. 14, cod. fisc. 02132350022, coincidente con il numero di iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, si pregia presentare – prima dell’udienza di omologa prevista per il giorno 27 aprile 2022 – una corposa integrazione dell’iniziale piano concordatario, motivata dagli accadimenti economici, finanziari, amministrativi nel frattempo maturati, perlopiù di segno positivo ovvero favorevoli al ceto creditorio sotto il profilo della percentuale di soddisfo.

Si darà conto nel prosieguo di tali accadimenti, opportunamente suddivisi per capitoli, in modo da rendere più facilmente intellegibile la variazione di risultato finale, quale sommatoria – in più ed in meno – degli effetti combinati di quanto ci si appresta ad esporre

2. RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021

Quando venne redatto il Piano originario, la società non aveva ancora approvato il bilancio dell’esercizio 2020. Tutti i dati patrimoniali-finanziarie ed economici in esso esposti, riferiti ad un arco di tempo pluriennale (2020-2024) furono il frutto di ben ponderate ipotesi di lavoro, che oggi – circa due anni dopo – possono essere riaggiornati con i dati consuntivi.

Tale adeguamento è doveroso, per svariati motivi

- Occorre recepire il dato storico oramai consolidato
- Su tali basi è possibile offrire un primo riscontro sulla bontà delle ipotesi sottese al Piano, sull’efficacia delle molteplici azioni intraprese dal management, sulla tenuta sostanziale di dell’impianto concordatario
- Il dato storico costituisce la base per la previsione dei dati riferiti ai residui anni del Piano

2.1 CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO

Si espongono di seguito i dati di conto economico consuntivi 2020 (**doc. 1**) e preconsuntivi 2021 (colonne in azzurro), a confronto con le previsioni iniziali del Piano.

Due i dati di immediata evidenza:

- L’incremento significativo del valore della produzione, in gran parte dovuto a circa € 900k di sopravvenienze attive riconducibili al recupero di crediti di minimo importo (< € 2.500) oggetto di completa svalutazione e deduzione nei bilanci immediatamente precedenti
- Il rilevante contenimento della dinamica del costo del lavoro, che resta invariato nel 2021 rispetto all’anno precedente, a testimonianza di un recupero di produttività importante

entrambe voci di segno positivo, che hanno permesso a SEAB di attuire gli incrementi di costi in altre aree del conto economico

| | <u>2020</u> | <u>2020 C</u> | <u>2021</u> | <u>2021 C</u> |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 23.688.605 | 23.723.392 | 23.920.453 | 25.193.754 |
| Corrispettivi prestazioni di servizi | 22.997.061 | 22.808.153 | 23.277.204 | 23.457.569 |
| Contributi in conto esercizio | 587.544 | 658.446 | 529.582 | 720.827 |
| Altri | 104.000 | 256.793 | 113.667 | 1.015.359 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE: | 19.870.787 | 19.891.229 | 20.652.024 | 20.625.695 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 1.181.975 | 1.156.348 | 1.241.073 | 1.208.289 |

| | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| 7) Per servizi | 6.675.956 | 6.709.659 | 7.287.854 | 7.113.990 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 1.195.035 | 1.198.524 | 1.200.785 | 1.291.513 |
| 9) Per il personale: | 10.267.937 | 10.222.846 | 10.527.025 | 10.220.693 |
| di cui TFR | 428.456 | 0 | 439.701 | 459.446 |
| 11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -8.537 | 20.464 | -5.000 | 999 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 558.421 | 583.387 | 400.286 | 790.210 |
| EBITDA | 3.817.818 | 3.832.164 | 3.268.430 | 4.568.060 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 25.599 | 4.577 | 25.000 | 2.397 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 131.652 | 145.305 | 206.068 | 134.419 |
| d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide | 2.346.754 | 2.200.000 | 2.578.522 | 2.600.000 |
| 12) Accantonamenti per rischi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 13) Altri accantonamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19) | 0 | -117.075 | 0 | -80.700 |
| EBIT | 1.313.813 | 1.365.206 | 458.840 | 1.750.544 |
| Totale altri proventi finanziari | 10.000 | 5.454 | 10.000 | 12.500 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 8.992 | 39.249 | 798 | 21.684 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D) | 1.314.822 | 1.331.411 | 468.041 | 1.741.361 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 350.733 | 518.585 | 94.890 | 226.305 |
| 21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 964.088 | 812.826 | 373.152 | 1.515.055 |

L'esercizio 2020 ha sostanzialmente confermato le previsioni del Piano, con un EBITDA del tutto in linea con esse e con un utile netto più basso del previsto a motivo delle imposte sul reddito.

Il preconsuntivo 2021, ancora provvisorio dovendosi ancora recepire nelle scritture contabili alcune importanti rettifiche (e.g. le sanzioni tributarie), sta tuttavia evidenziando un notevolissimo miglioramento delle previsioni iniziali, giustificato dalle efficienze gestionali messe vigorosamente in campo dalla società nella moltitudine di aree aziendali oggetto di revisione (i cd. cantieri del Piano originario). L'utile netto dovrebbe attestarsi sopra a € 1,0 mln, dopo lo stanziamento della cifra record di € 2,6 mln di svalutazione crediti e circa € 81k di svalutazione partecipazioni. Si osserva, per inciso, che il recepimento delle maggiori somme a titolo di sanzioni tributarie (circa € 300k) non andrà a modificare il profilo finanziario della procedura, posto che di tale maggior importo si terrà conto nell'aggiornamento del passivo concordatario.

3. FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA

Come si ricorderà, il Piano originario è stato oggetto di una prima revisione, dovuta principalmente alla richiesta di integrazione da parte del Tribunale del 09/04/2021, sulla base della quale si è provveduto al classamento dei creditori privilegiati pagati oltre l'anno dall'omologa, cogliendo peraltro l'occasione di esporre tutta una serie di accadimenti, meno rilevanti dal punto di vista della tenuta finanziaria del Piano e tuttavia assolutamente degni di nota per il favorevole accoglimento della proposta concordataria. Tra questi si rammentano:

- La delibera di aumento di capitale scindibile, approvata dall'assemblea straordinaria di Seab in data 08/04/2021, portato da 3 a 4 milioni di euro
- La previsione, da parte della medesima assemblea, di emissione di uno strumento finanziario non partecipativo destinato al pagamento integrale della quota non immediatamente soddisfatta dei creditori chirografari, mediante destinazione prioritaria a questi del 50% degli utili netti futuri della società, deliberazione che sarà adottata a conclusione del percorso di risanamento (quindi nel 2025), anche alla luce dei concreti risultati raggiunti

- Il recepimento nel Piano concordatario dei risultati definitivi dell'esercizio 2020, chiusosi con un utile netto di € 812.826, sostanzialmente in linea con le previsioni concordatarie, che conferisce solidità sostanziale alle stesse
- La previsione di permanenza in TARIP almeno sino al 2024 del Comune di Gaglianico

Il Tribunale ha infine ammesso Seab alla procedura di concordato preventivo in continuità con provvedimento dello scorso 03 giugno 2021.

Da tale data si sono verificati numerosi ulteriori fatti di assoluta rilevanza, suddivisi per comodità di esposizione nei paragrafi che seguono

3.1 CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010

Si rammenta che SEAB già alla fine del 2020 aveva provveduto alla cessione di una parte dei crediti relativi alla TIA 2004-2010 alla società Mercurio Srl per € 616.201.

In data 29.12.2021 (**doc. 2**) SEAB ha perfezionato la cessione pro soluto ad € 100,00 dei residui crediti cartellizzati Equitalia relativi al periodo 2004-2010, nel contempo notificando a quest'ultima l'avvenuta cessione (**doc. 3**). Il totale dei crediti ceduti è pari ad € 3.064.171,21, di cui € 122.431,5 a titolo di TEFA (tributo provinciale 5% che a questo punto non è più dovuto), nel contempo stornando il relativo fondo di svalutazione crediti a suo tempo accantonato - ma non dedotto - di € 2.974.695,51, con una sopravvenienza attiva di € 32.955,47, secondo il seguente schema

| CESIONE CREDITI TIA 2004-2010 | <u>dare</u> | <u>avere</u> |
|----------------------------------|---------------------|---------------------|
| Clienti | | 3.064.171,19 |
| Fondo svalutazione | 2.974.695,51 | |
| debiti v/provincia biella x Tefa | 122.431,15 | |
| sopravv.attive non imponibili | | 32.955,47 |
| | <u>3.097.126,66</u> | <u>3.097.126,66</u> |

Per gli effetti di tale cessione, SEAB potrà usufruire già nell'esercizio 2021 di una deduzione dall'imponibile fiscale del 24% dell'accantonamento a suo tempo recuperato a tassazione per carenza dei requisiti di deducibilità, per un importo di € 706.018. Questa variazione in diminuzione consentirà a SEAB di abbattere l'imponibile IRES, sino a quasi azzerarlo.

3.2 DISCARICA DI MASSERANO - AGGIORNAMENTO ADESIONI

I lavori di ripristino della ex discarica di Masserano stanno procedendo spediti e la prima parte di essi, consistenti nella sostituzione dei teli di copertura della quinta vasca, da perfezionare entro il 05/01/2022, è stata ultimata con grande anticipo nell'autunno del 2021, oltretutto con un duplice risultato positivo: (i) mancato esborso della somma prevista di € 42.000, e incasso netto per SEAB di € 143.088 (al netto del contributo regionale dovuto e dei costi per la fornitura e posa dei teli di copertura), grazie all'accordo di abbancamento di materiale inerte (debitamente autorizzato) con una impresa del settore vetro, per la quale tale materiale costituiva uno scarto di lavorazione da smaltire. Si prevede di ripetere nel corso del corrente anno tale operazione, ma di ciò tuttavia non si è prudenzialmente tenuto conto.

SEAB ha inoltre provveduto a:

- Riconteggiare gli importi presuntivamente dovuti dai singoli Comuni soci, sulla base delle previsioni di costo aggiornate al 31.12.2021 (costi complessivi previsti € 5.220.900), nonché dei quantitativi di rifiuto effettivamente smaltiti da ciascuno di essi nel periodo 1998-2002 (unici anni per cui si dispone del dettaglio analitico), secondo le previsioni di cui all'art. 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018 nr. 1, laddove si prevede che "Eventuali carenze (nei fondi accantonati da COSRAB all'atto dello scorporo del ramo di azienda operativa - ndr) e inadeguatezze di tali fondi ricadono sui comuni che hanno usufruito degli impianti e sono da questi comuni finanziariamente reintegrati in proporzione ai rifiuti conferiti in discarica lungo tutto il periodo di coltivazione della stessa".

La Tabella aggiornata è allegata alla presente relazione (**doc. 4**)

- I nuovi importi sono stati ricomunicati ai singoli Comuni, ed agli stessi è stata nuovamente richiesta la disponibilità – in via bonaria – alla copertura dei costi di ripristino così rideterminati. Le risposte ricevute dai Comuni Soci sono così sintetizzate:

| | | |
|-----------------------------|---------------------|--------|
| Favorevole | 3.756.078,00 | 71,94% |
| Favorevole con riserva | 582.467,00 | 11,16% |
| Contrario | 685.573,00 | 13,13% |
| Non si esprime/non risposta | 196.782,00 | 3,77% |
| | 5.220.900,00 | |

Tenuto conto solo dei pareri favorevoli senza riserve (**doc. 5**), pari al 71,94% corrispondenti ad € 3.756.078, la società ha stimato una necessità di accantonamento ad un fondo rischi della differenza di € 1.464.822, significativamente inferiore a quanto inizialmente stimato di € 1.927.016.

Vale la pena di rammentare che tale fondo potrà eventualmente essere prelevato dall'aumento di capitale, trattandosi di investimento di carattere ambientale, sottraendo purtroppo risorse per pari importo dagli investimenti produttivi, soprattutto quelli destinati alla sostituzione degli automezzi.

Sempre per ragioni prudenziali, in questa sede non si terrà conto dei proventi potenzialmente ricavabili dal contenzioso da instaurarsi coi Comuni che ritengono non dovuto alcun contributo per il ripristino ambientale della discarica di Masserano, ciò sia per la durata del contenzioso, verosimilmente non compatibile con i termini di esecuzione del piano concordatario, sia per il rischio inevitabilmente connesso a qualsiasi ipotesi di contenzioso giudiziale

3.3 ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO

Come comunicato a suo tempo nel Piano (cantiere nr. 7 – pagg. 41 e segg. Piano), la società ha dato corso con vigore alle azioni di recupero crediti in incaglio, in parte svolte internamente ed in parte esternalizzate a società specializzate di recupero crediti. I risultati sono stati del tutto significativi, consentendo a SEAB di abbattere la percentuale di crediti non incassati a livelli decisamente inferiori all'ipotesi pessimistica del 18% delineata nel Piano originario. Allora SEAB non conosceva quale sarebbe stata la reale efficacia delle azioni di recupero, e fu dunque doveroso adottare ipotesi di estrema prudenza. L'evoluzione degli incassi - soprattutto nell'ultimo anno - permette ora una revisione delle ipotesi di Piano sulla base di un dato storico oramai consolidato, che consente di guardare ai restanti anni del Piano con meno pessimismo. Le previsioni originariamente poste al base del piano concordatario erano le seguenti:

| Comune | Anni di competenza | 31/12/2019 | | | |
|---------|--------------------------------------|-------------------|-------------------|------------------|--------------------|
| | | Emesso | Di cui: incassato | Di cui: insoluti | Di cui: insoluti % |
| Biella | 2016 | 9.209.781 | 7.923.276 | 1.286.505 | 13,97% |
| | 2017_acconto | 5.030.147 | 4.176.913 | 853.235 | 16,96% |
| | 2017_saldi_2018_acconti (I_II) | 11.337.278 | 8.967.345 | 2.369.933 | 20,90% |
| | 2018_saldi_2019_acconti | 9.369.463 | 6.993.269 | 2.376.194 | 25,36% |
| | 2019_saldo parziale_2020_acconto | | | | |
| | SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020) | | | | |
| | saldo2020_acconto2021 | | | | |
| | | 34.946.669 | 28.060.802 | 6.885.867 | 19,70% |
| Cossato | 2014 | 2.032.487 | 1.855.031 | 177.456 | 8,73% |
| | 2015 | 1.977.231 | 1.757.591 | 219.640 | 11,11% |

| | | | | | |
|------------|---------------------------|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| | 2016 | 2.017.847 | 1.757.012 | 260.835 | 12,93% |
| | 2017 | 1.944.306 | 1.676.355 | 267.951 | 13,78% |
| | 2018 | 1.901.397 | 1.603.375 | 298.022 | 15,67% |
| | 2019_acconti (I_II) | 1.790.978 | 737.246 | 1.053.732 | 58,84% |
| | 2020_acconto | | | | |
| | 2021_Acconti | | | | |
| | | 11.664.246 | 9.386.610 | 2.277.635 | 19,53% |
| Gaglianico | 2016 | 518.743 | 473.566 | 45.177 | 8,71% |
| | 2017_acconto | 240.345 | 218.004 | 22.341 | 9,30% |
| | 2017_saldo_2018_acconto | 516.357 | 435.212 | 81.145 | 15,71% |
| | 2018_saldo_2019_acconto | 501.988 | 408.235 | 93.753 | 18,68% |
| | 2019_saldo e 2020_acconto | | | | #DIV/0! |
| | | 1.777.433 | 1.535.017 | 242.416 | 13,64% |
| Vigliano | 2019_acconto | 844.630 | 702.306 | 142.324 | 16,85% |
| | 2019_saldi_2020acconto | | | | #DIV/0! |
| | (***) 2020_saldo | | | | |
| | | 844.630 | 702.306 | 142.324 | 16,85% |

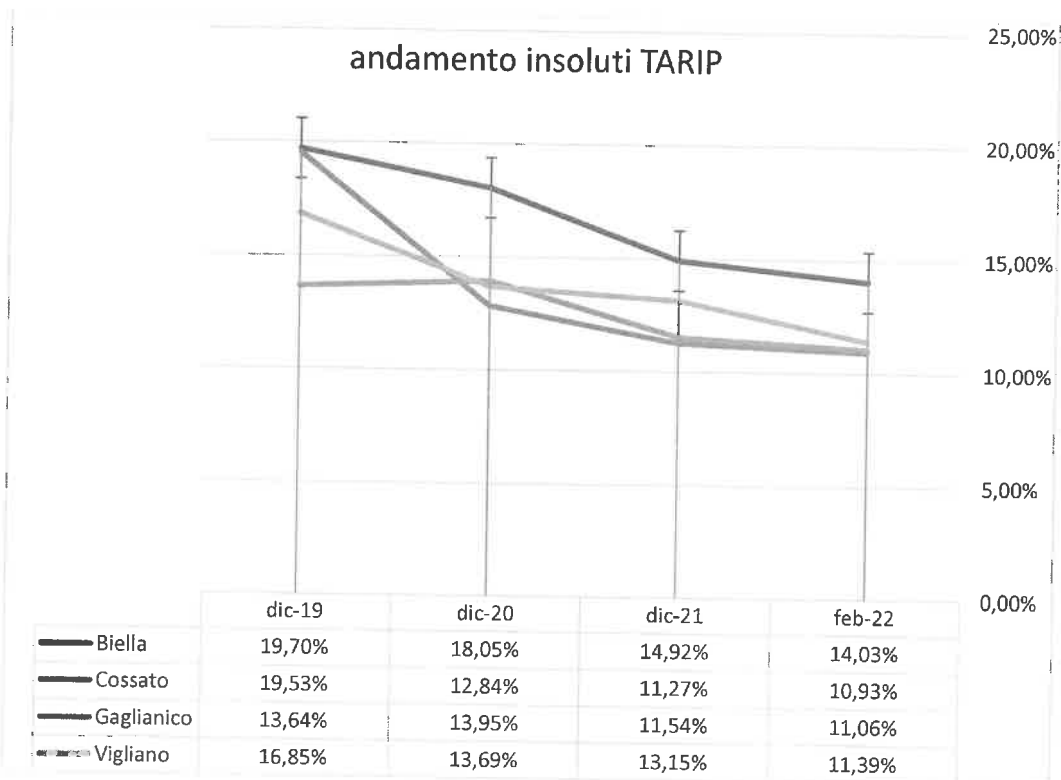
A oggi, per contro, il risultato dell'azione di incisivo recupero crediti intrapreso dalla Società consente di indicare i seguenti risultati e previsioni:

| Comune | Anni di competenza | Totale al 28.02.22 | | | |
|------------|--------------------------------------|--------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| | | Emesso (*) | di cui incassato | di cui insoluti | di cui insoluti |
| Biella | 2016 | 8.963.487 | 8.332.403 | 631.084 | 7,04% |
| | 2017_acconto | 4.988.869 | 4.345.166 | 643.703 | 12,90% |
| | 2017_saldi_2018_acconti (I_II) | 11.263.379 | 9.550.522 | 1.712.857 | 15,21% |
| | 2018 saldi_2019_acconti | 9.252.344 | 7.881.385 | 1.370.959 | 14,82% |
| | 2019_saldo parziale_2020_acconto | 7.567.136 | 6.369.410 | 1.197.726 | 15,83% |
| | SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020) | 1.881.433 | 1.550.911 | 330.522 | 17,57% |
| | saldo2020_acconto2021 | 8.306.135 | 6.864.318 | 1.441.817 | 17,36% |
| | | | 52.222.783 | 44.894.115 | 7.328.668 |
| Cossato | 2014 | 2.026.168 | 1.889.451 | 136.717 | 6,75% |
| | 2015 | 1.970.269 | 1.786.915 | 183.354 | 9,31% |
| | 2016 | 2.022.196 | 1.792.439 | 229.757 | 11,36% |
| | 2017 | 1.943.577 | 1.729.124 | 214.453 | 11,03% |
| | 2018 | 1.898.369 | 1.687.272 | 211.097 | 11,12% |
| | 2019_acconti (I_II) | 1.933.507 | 1.734.367 | 199.140 | 10,30% |
| | 2020_acconto | 1.796.256 | 1.597.373 | 198.883 | 11,07% |
| | 2021_Acconti | 1.526.549 | 1.247.492 | 279.057 | 18,28% |
| | | 15.116.891 | 13.464.433 | 1.652.458 | 10,93% |
| Gaglianico | 2016 | 514.173 | 482.648 | 31.525 | 6,13% |
| | 2017_acconto | 239.579 | 222.614 | 16.965 | 7,08% |
| | 2017_saldo_2018_acconto | 514.641 | 453.490 | 61.151 | 11,88% |
| | 2018_saldo_2019_acconto | 501.357 | 435.743 | 65.614 | 13,09% |
| | 2019_saldo e 2020_acconto | 510.277 | 433.333 | 76.944 | 15,08% |

| | | | | | |
|-----------------|------------------------|------------------|------------------|----------------|---------------|
| | | 2.280.027 | 2.027.828 | 252.199 | 11,06% |
| Vigliano | 2019_acconto | 845.113 | 755.135 | 89.978 | 10,65% |
| | 2019_saldi_2020acconto | 1.899.661 | 1.676.954 | 222.707 | 11,72% |
| | (***) 2020_saldo | 577.403 | 342.101 | 235.302 | 40,75% |
| | | 3.322.177 | 2.774.190 | 547.987 | 16,49% |
| | | | | | 11,39% |

Come già a suo tempo evidenziato, e come si conferma con le tabelle qui sopra esposte, i mancati incassi tendono a riassorbirsi, almeno parzialmente, con il passare del tempo. Per questo le vecchie emissioni mostrano generalmente percentuali di incasso più elevate. Il fatto nuovo, a partire dal 2020, è l'incisiva azione di recupero messa in campo da SEAB, che ha affatto accelerato il riassorbimento. Ai nostri fini interessa perciò il dato medio o tendenziale della percentuale di insoluto, che costituisce un adeguato e attendibile parametro per la stima dell'insoluto fisiologico, quello cioè che non si riuscirà mai a recuperare, perché ad esempio l'utente è deceduto, o fallito, o nullatenente, o irreperibile.... La % di Vigliano del 16,49% non è significativa in quanto considera anche l'ultima emissione, non ancora scaduta alla data di rilevamento (11,39% escludendo l'ultima riga).

Il grafico del dato di insoluto medio tendenziale rende bene l'idea del percorso effettuato da SEAB in soli due anni



Appare del tutto evidente che l'ipotesi pessimistica assunta nel Piano originario, che stimava un insoluto medio per tutti i Comuni a TARIP del 18% non abbia più alcun senso, essendo stata ampiamente superata – in meglio – dalla realtà. Nella revisione delle previsioni si sono adottate nuove ipotesi, più aderenti all'andamento effettivo degli incassi, oltretutto differenziate per Comune, dal momento che gli Enti mostrano percentuali di insoluti significativamente differenti ed anche perché Vigliano è uscita dalla TARIP nel 2021 e Biella dal 2022. I tre scenari delineati scontano le seguenti previsioni di "insoluto fisiologico" per i quattro Comuni

| scenario | OTTIMISTICO | BASE | PESSIMISTICO |
|----------|-------------|------|--------------|
| Biella | 10% | 12% | 13% |
| Cossato | 8% | 9% | 10% |

| | | | |
|------------|----|----|-----|
| Gaglianico | 8% | 9% | 10% |
| Vigliano | 8% | 9% | 10% |

L'ipotesi pessimistica è sufficientemente penalizzante, tenuto conto del risultato delle attività di recupero crediti intraprese dalla Società. Relativamente alla situazione degli insoluti al 31.12.2021, pari per tutti i quattro Comuni a complessivi € 9.936.996, significa ipotizzare un incasso complessivo nel triennio 2022-2024 di € 1.275.277. Si consideri che durante il solo anno 2021 il recupero è stato di € 1.327.992; è peraltro vero che le difficoltà di incasso si acquiscono a mano a mano che l'insoluto scende e si avvicina alla sua soglia fisiologica.

3.4 DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI

Si è in questi giorni definita la annosa questione che vedeva contrapposta SEAB al precedente gestore AIMERI per le attività di gestione e chiusura della ex discarica di Masserano.

SEAB aveva iscritto a bilancio un credito verso AIMERI di € 1.054.228, completamente svalutato per prudenza. Inoltre, nel Piano originario era stato iscritto un ulteriore fondo rischi di € 347.251, per tener conto delle somme che AIMERI asseritamente vantava (controcredito) nei confronti di SEAB, oltre alle spese legali legate alla controversia pendente avanti collegio arbitrale.

In data 26.07.2021 il collegio arbitrale ha pronunciato il proprio lodo con cui ha dichiarato tenuta e condannato la Società AIMERI S.r.l. in liquidazione, già AIMERI S.p.A. in liquidazione, a corrispondere a SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., quale avente causa del Consorzio COSRAB, la somma di euro 737.959,33,36 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici Istat ed interessi al saggio legale sulla somma rivalutata da computarsi dai singoli esborsi effettuati da SEAB e fino all'effettivo pagamento da parte di AIMERI; decidendo sulla domanda riconvenzionale proposta da AIMERI S.r.l. in liquidazione, ha dichiarato tenuta e condannato SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., al pagamento in favore di AIMERI della somma di euro 94.740,62 a titolo di trasporto del percolato e di euro 69.322,78, a titolo di realizzazione dell'impianto di biogas e, perciò, della complessiva somma di euro 164.063,40, oltre alla rivalutazione monetaria Istat ed agli interessi legali a far data dall'emissione delle rispettive fatture e sino al saldo da parte di SEAB. Considerata la complessità della materia trattata, il Collegio ha compensato tra le parti le spese di causa (**doc. 6**).

Con atto del 29.12.2021 Aimeri ha impugnato per nullità il lodo sovraindicato e pende avanti alla Corte d'Appello di Torino il relativo giudizio (**doc. 7**).

La transazione (**doc. 8**), autorizzata dal Giudice Delegato ex art. 167 l. fall. con decreto del 04 marzo 2022 e recentemente perfezionata prevede l'incasso da parte di SEAB di € 305.000 *omnia* al netto dell'Iva, e consente di:

- Liberare il fondo rischi per complessivi € 347.251, somma che andrà interamente a maggior soddisfazione del ceto chirografario, lasciando tuttavia iscritto un fondo di € 50.000 riferito alle spese di arbitrato e legali a carico di SEAB
- Introitare € 305.000, pure questi destinati a parità di condizioni al ceto chirografario
- Generare una deducibilità fiscale dell'iniziale svalutazione crediti non dedotta pari alla differenza non incassata, che a sua volta garantirà un minor esborso fiscale del 24% su tale differenza.

Complessivamente, la chiusura della controversia porterà maggiori risorse finanziarie per € 782.066, secondo lo schema seguente

| | |
|-------------------------------------|----------------|
| Maggiori somme introitate | 305.000 |
| Storno fondo rischi | 347.251 |
| a dedurre Spese legali presunte | - 50.000 |
| Maggiore disponibilità | 602.251 |
| Storno fondo svalutaz.crediti | 1.054.228 |
| minori esborsi tributari 24% | 179.815 |

DELTA cassa fino periodo

782.066

3.5 DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE

Come noto, all'atto del deposito del piano concordatario e della documentazione complementare, Seab ha richiesto al Tribunale la risoluzione dei contratti di conto corrente pendenti coi creditori bancari, assistiti da patto di compensazione.

In forza di tale patto, mentre Banca Sella e Biverbanca avevano messo a disposizione della procedura gli importi derivanti da incasso di crediti oggetto di anticipazione avvenuto dopo il 20 febbraio 2020, altri due istituti (poi divenuti per effetto di fusione per incorporazione uno, Intesa Sanpaolo S.p.A.) avevano trattenuto il complessivo importo di € 282.666,03.

Con decreto in data 26/07/2021 (**doc. 9**) il Giudice delegato dichiarava la risoluzione dei contratti bancari, ritenuti ancora pendenti; a seguito di reclamo al collegio interposto da Intesa Sanpaolo, il Tribunale Fallimentare, nel respingere il reclamo medesimo, con ordinanza in data 04/10/2021 (**doc. 10**) confermava la risoluzione, rigettando l'istanza di liquidazione di indennizzo proposta dalla banca reclamante in via subordinata.

L'ordinanza collegiale, non impugnata in termini, è divenuta definitiva, come confermato da missiva dello Studio Avv. Marcone del 28/03/2022, sulla base della data di notifica dell'ordinanza (**doc.ti 11 e 12**) con conseguente credito di Seab per la ripetizione degli importi trattenuti da Intesa Sanpaolo e corrispondenti ai crediti già oggetto di anticipazione e incassati dalla banca successivamente al deposito del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F.

Da quanto sopra derivano le seguenti variazioni rispetto al piano concordatario depositato:

1. Eliminazione di € 538.018,27, in origine accantonato quale rischio patto compensazione e rischio mancata restituzione da parte degli Istituti bancari
2. Appostazione della predetta somma definitivamente tra i crediti chirografari, sia pur dopo aver recepito piccoli aggiustamenti per interessi maturati alla data di concordato, come risultanti dalla precisazione del credito inviata dagli Istituti di credito a SEAB.

Le somme illegittimamente trattenute o compensate medio tempore dalle Banche, pari ad € 318.841,14, dovranno a questo punto essere restituite a SEAB, con ulteriore beneficio per la liquidità al servizio del ceto chirografario (tra cui le Banche stesse).

3.6 FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA

In sede di predisposizione del Piano originario, la società accantonò un fondo di € 690.000 denominato FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA, parametrato al 50% della deroga richiesta al Regolatore sulla Tariffa dei quattro Comuni a TARIP per esigenze di riequilibrio finanziario, a fronte di fondi svalutazione crediti storicamente insufficienti a coprire il reale rischio di credito, tra i principali motivi del dissesto di SEAB.

La deroga, presentata all'Autorità d'ambito, dalla stessa riconosciuta legittima ed in linea con le previsioni del MTR, approvata dall'assemblea di COSRAB ed inviata al Regolatore, non ha, a oltre un anno di distanza, ricevuto né osservazioni né censure particolari. Potrebbe pertanto appalesarsi l'opportunità di storno – totale o parziale del fondo rischi – in ossequio ai principi contabili nazionali (OIC 31), che espressamente statuiscono la necessità di stanziamento solo allorquando il manifestarsi di una passività potenziale sia "probabile" e non solo "possibile". In tal senso SEAB ha interpellato COSRAB (**doc. 13**) chiedendo all'Autorità se essa ritenesse "probabile" l'emersione di un contenzioso con ARERA, rammentando peraltro che eventuali censure di ARERA non potrebbero mai intervenire sull'efficacia e la validità delle Tariffe approvate dall'assemblea dei soci di COSRAB, ma tutt'al più avrebbero l'effetto di prescrivere delle azioni correttive da assumere in un arco di tempo sufficientemente ampio da non ricreare condizioni di instabilità economico-finanziaria nel soggetto gestore.

La risposta di COSRAB del 01/04/2022 (**doc. 14**), dopo una premessa chiarificatrice, perviene ad una conclusione che si ritiene di riportare integralmente per le conseguenze positive in termini di proposta concordataria che essa comporta. Ecco quanto statuito dall'Autorità d'ambito:

Premesso e specificato quanto sopra si ritiene che il fondo rischi per potenziale contenzioso con ARERA, a fronte del superamento del limite di crescita relativamente ai PEF 2020 e 2021, possa essere stralciato o comunque ridotto in quanto il CO.S.R.A.B. ha effettuato la procedura di validazione dei PEF assumendo le pertinenti determinazioni e provvedendo a trasmettere all'Autorità i PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti e in osservanza della normativa prevista dalla delibera ARERA 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/rif, eventuali modificazioni da parte di ARERA non potranno che avere effetto sulla approvazione dei PEF successivi.

Per estrema prudenza, SEAB ha ritenuto di non stralciare completamente il fondo rischi già considerato nel Piano originario, ma comunque di poterlo ridurre quantomeno del 50% proprio in virtù del parere rilasciato, e limitatamente all'ipotesi pessimistica, per evidenziare ai creditori il positivo impatto che la completa liberazione di tale fondo avrebbe sulla soddisfazione del ceto chirografario.

Quanto sopra, in ossequio al principio contabile OIC 31, che testualmente recita:

"4. I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

5. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

*12. In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come **probabili, possibili o remoti**. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali.*

*23. L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile detta i requisiti ed i limiti entro cui sono rilevati in bilancio i fondi per rischi e oneri, specificando, al riguardo, che "gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati **soltanto** a coprire perdite o debiti di natura determinata, **di esistenza certa o probabile**, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza".*

*25. I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - **esistenza certa o probabile**; - ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati; - ammontare della passività attendibilmente stimabile.*

*27. Tenuto conto dei requisiti per la rilevazione di un accantonamento, un fondo rischi e oneri **non può iscriversi** per: a) rettificare i valori dell'attivo; b) coprire rischi generici, in quanto non correlati a perdite o debiti con natura determinata e, pertanto, non riferibili a situazioni e condizioni che alla data del bilancio hanno originato una passività; c) effettuare accantonamenti per oneri o perdite derivanti da eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e relativi a situazioni che non erano in essere alla data di bilancio; d) **rilevare passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario**" [enfasi nostre].*

3.7 AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI

Il fondo per rischio liti dipendenti era stato appostato in piano concordatario per l'importo di € 110.000,00.

E' in corso di definizione la lite pendente con la dipendente Silvia Andreotti, che verrà perfezionata in questi giorni in sede sindacale nei termini già tratteggiati e autorizzati dal Giudice Delegato del Tribunale di Biella con provvedimento in data 29/3/2022, che prevede il riconoscimento del livello 5A

da agosto 2014 e il pagamento delle differenze retributive, senza oneri accessori, di € 50.722,69, con un'incidenza del TFR di € 2.239,55, oltre a un concorso spese legali di € 3.806,40 (doc. 15).

La vertenza con il dipendente Ivano Scomparin è stata definita con sentenza n. 158/2021 del 30/11/2021 del Tribunale di Biella, in forza della quale sono stati riconosciuti di sua spettanza € 11.488,34 per differenze retributive ed € 769,11 per differenze di TFR, oltre alle spese di lite liquidate in complessivi € 5.106,92, e all'attribuzione del livello 4B (doc. 16).

La lite pendente con il sig. Pidello è stata conciliata giudizialmente con una transazione novativa che prevede il pagamento della somma di € 4.000,00 e il riconoscimento del livello 4B (doc. 17).

Da ultimo è stato licenziato il dipendente Claudio Maltese per giustificato motivo oggettivo (inidoneità assoluta allo svolgimento dell'attività lavorativa accertata da apposita Commissione medica) e definita ogni questione con verbale di conciliazione in sede sindacale, che ha previsto la corresponsione della somma di € 100,00 a titolo di transazione novativa, conformemente all'autorizzazione del Giudice Delegato del Tribunale di Biella in data 10/3/2022 (doc. 18).

L'inesistenza di altre cause pendenti, consentirebbe di stralciare il fondo rischi considerato nel Piano originario per la differenza risultante tra quanto appostato (€ 110.000,00) e quanto corrisposto o da corrispondere ai dipendenti all'esito della definizione delle singole posizioni (€ 78.233,21), e quindi per l'importo di € 31.666,99; tuttavia, stante la scarsa incidenza di tale importo sulle previsioni di riparto e onde prevedere comunque un accantonamento a fronte di eventuali controversie future ancorché oggi non prevedibili, il fondo viene lasciato appostato nella misura originaria.

La sua probabile liberazione quanto meno parziale, ovviamente, si tradurrà in un maggior riparto in numerario in favore del ceto chirografario.

3.8 REVISIONE ESBORSI PER TFR

Il fondo TFR accantonato in azienda alla data del 20/02/2020 era pari ad € 608.047 e di esso si prevedeva il pagamento di una quota parte del 25% nel periodo concordatario. Ne risultava un esborso di cassa previsto nel quinquennio di € 152.012, distribuito negli anni coperti dal Piano.

Al 31.12.2021, dopo soli due anni, il fondo TFR si era già ridotto a € 513.926 (doc. 19), con un pagamento già effettuato a quella data di € 94.121, e già recepito nella liquidità al 31.12.2021. A parità di altre condizioni, ciò significa che nel restante triennio gli esborsi per TFR dovrebbero attestarsi su residui € 57.891 e sulla base di tale previsione è stato riadeguato l'assorbimento di cassa legato alla specifica voce.

3.9 AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI

In sede di stesura del Piano originario, SEAB, a complessiva ed indistinta integrazione dei saldi a debito verso i fornitori, aveva provveduto a stanziare un fondo interessi di mora e spese di € 160.000. Si è proceduto ora al recepimento delle singole precisazioni di credito dei fornitori, adeguando il relativo debito, come da elenco di dettaglio allegato (doc. 20). Ne scaturisce un maggior debito complessivo di € 278.410,21, per un monte debiti verso fornitori complessivo di € 6.073.984, di cui € 2.430.668 in privilegio ed € 3.643.316 in chirografo.

A questo punto il fondo interessi di mora va eliminato per evitare una evidente duplicazione. Prudenzialmente, tuttavia, SEAB ha ritenuto di mantenere € 50.000 stanziato a copertura di eventuali ulteriori passività legate a queste partite debitorie, nonché degli interessi legali su creditori privilegiati che matureranno dall'apertura della procedura sino al pagamento a saldo degli stessi.

3.10 AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE

Dovendo procedere con la precisazione del proprio credito, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto nella seconda parte del 2021 alla celere liquidazione delle dichiarazioni fiscali (IVA, IRES, 770) relative

all'anno 2019, che evidenziavano una serie di imposte non pagate, concentrate soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio 2019, quando la situazione finanziaria di SEAB divenne insostenibile.

Parliamo di somme dovute e non versate alle relative scadenze pari a:

- o € 35.780 a titolo di IRES
- o € 587.786 a titolo di IVA
- o € 417.593 a titolo di ritenute su lavoro dipendente e autonomo

La notifica degli avvisi bonari ha comportato l'immediato innalzamento delle sanzioni tributarie connesse agli inadempimenti dal 3,75% al 10%. Come noto, l'avviso bonario va recepito mediante pagamento delle somme in esso indicate entro 30 giorni dalla sua notifica. Tuttavia, stante la situazione concordataria di SEAB, tali debiti non hanno potuto trovare soddisfazione, trattandosi di debiti anteriori alla richiesta di ammissione alla procedura, con l'effetto del tutto penalizzante che le sanzioni sono ulteriormente lievitare sino al 30% dell'importo non versato.

Seab aveva già provveduto ad accantonare un fondo relativo ad interessi e sanzioni, e si è trovata ora nella necessità di recepire le dichiarazioni di credito dell'Agenzia, anche in vista della sottoscrizione di specifica transazione fiscale ex art. 182-ter, invocato dalla stessa Agenzia con comunicazione PEC inviata al Commissario Giudiziale lo scorso 09 dicembre 2021 (doc. 21)

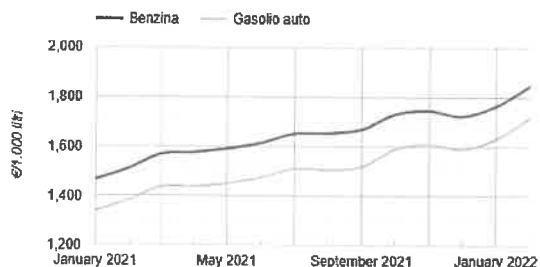
Sono inoltre pervenuti nei primi mesi del 2022 ulteriori due avvisi bonari relativi ai modelli 770 degli anni 2017 e 2018, che indicavano irregolarità per complessivi € 113.777,97, per i quali SEAB ha chiesto ed ottenuto lo stralcio pressoché completo, salvo un minimo residuo di € 2.408,40 riferito all'annualità 2018; ed un ulteriore avviso bonario, notificato il 04 aprile 2022, relativo all'annualità 2020, che recepisce quanto già a conoscenza di SEAB circa i mancati versamenti di ritenute del mese di gennaio 2020.

Complessivamente, il maggior stanziamento operato a riconciliazione delle pretese erariali è di € 297.700.

Occorre ulteriormente ed opportunamente specificare che nel frattempo una parte di tali partite debitorie (IRES e ritenute fiscali) sono passate all'Agenzia della Riscossione, senza tuttavia che il quadro complessivo venga a mutare. Infatti, né potranno essere richiesti ulteriori interessi di mora, che dalla data di richiesta di concordato sono riconoscibili esclusivamente nella misura legale ex art. 2749, secondo comma, c.c., né gli aggi trattandosi di ruoli formati dopo la data di ingresso in concordato ed in ogni caso essendo gli stessi giustificati solo a fronte di un'attività di riscossione, che nella fattispecie è bloccata per legge.

4. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

Come si ricorderà, la Tariffa di SEAB, vale a dire il suo fatturato, deve essere approvata dall'autorità d'ambito COSRAB. In questi giorni SEAB ha definito il dettaglio della Tariffa che proporrà a COSRAB per la raccolta rifiuti nel corrente anno 2022. L'incremento percentuale richiesto, dopo attenta analisi delle dinamiche dei costi aziendali, è del 1,9%, e costituisce di per sé un forte segnale di recuperata efficienza gestionale, se solo si considera che il dato medio relativo all'inflazione effettiva parla di oltre il 6% di incremento annuo nel 2022 (l'ISTAT ha rilevato a marzo 2022 un aumento dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati del 6,7%), con dinamiche di alcune voci di costo del tutto più accentuate (ad es. i carburanti, con aumenti che sfiorano il 25% - da € 1.383,30 di gennaio 2021 a € 1.720,36 di gennaio 2022, con ulteriori successivi aumenti).



Il confronto delle previsioni concordatarie con i risultati sino ad ora acquisiti (anni 2020 e 2021) confortano sul percorso di efficace turnaround intrapreso da SEAB.

Il lavoro di analisi voce per voce per la definizione delle tariffe 2022 ha comportato il riesame delle previsioni economiche prospettiche anche per i successivi anni di Piano (2023-2024).

Ne è scaturita la ridefinizione complessiva del budget economico, secondo la tabella esposta di seguito

| | <u>2020</u> | <u>2020 C</u> | <u>2021</u> | <u>2021 C</u> | <u>2022</u> | <u>2022 ADJ</u> | <u>2023</u> | <u>2024</u> |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 23.688.605 | 23.723.392 | 23.920.453 | 25.193.754 | 21.218.161 | 21.429.101 | 21.539.027 | 21.939.612 |
| Corrispettivi prestazioni di servizi | 22.997.061 | 22.808.153 | 23.277.204 | 23.457.569 | 20.977.091 | 20.896.091 | 21.306.017 | 21.706.602 |
| Contributi in conto esercizio | 587.544 | 658.446 | 529.582 | 720.827 | 153.010 | 153.010 | 153.010 | 153.010 |
| Altri | 104.000 | 256.793 | 113.667 | 1.015.359 | 88.060 | 380.000 | 80.000 | 80.000 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE: | 19.870.787 | 19.891.229 | 20.652.024 | 20.625.695 | 19.200.950 | 19.528.705 | 19.394.675 | 19.607.645 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 1.181.975 | 1.156.348 | 1.241.073 | 1.208.289 | 1.303.127 | 1.421.728 | 1.492.814 | 1.567.455 |
| 7) Per servizi | 6.675.956 | 6.709.659 | 7.287.854 | 7.113.990 | 5.926.937 | 6.371.687 | 6.032.866 | 5.963.641 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 1.195.035 | 1.198.524 | 1.200.785 | 1.291.513 | 1.098.888 | 1.148.793 | 1.071.394 | 1.065.895 |
| 9) Per il personale: | 10.267.937 | 10.222.846 | 10.527.025 | 10.220.693 | 10.712.451 | 10.437.918 | 10.646.676 | 10.859.610 |
| di cui TFR | 428.456 | 0 | 439.701 | 459.446 | 448.495 | 450.000 | 459.000 | 468.180 |
| 11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -8.537 | 20.464 | -5.000 | 999 | -5.000 | 0 | 0 | 0 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 558.421 | 583.387 | 400.286 | 790.210 | 164.546 | 148.579 | 150.924 | 151.044 |
| EBITDA | 3.817.818 | 3.832.164 | 3.268.430 | 4.568.060 | 2.017.212 | 1.900.396 | 2.144.352 | 2.331.967 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 25.599 | 4.577 | 25.000 | 2.397 | 25.579 | 2.400 | 2.400 | 2.400 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 131.652 | 145.305 | 206.068 | 134.419 | 119.130 | 144.709 | 193.843 | 219.371 |
| d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide | 2.346.754 | 2.200.000 | 2.578.522 | 2.600.000 | 706.823 | 706.823 | 326.230 | 292.692 |
| 12) Accantonamenti per rischi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 13) Altri accantonamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19) | 0 | -117.075 | 0 | -80.700 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| EBIT | 1.313.813 | 1.365.206 | 458.840 | 1.750.544 | 1.165.679 | 1.046.464 | 1.621.879 | 1.817.504 |
| Totale altri proventi finanziari | 10.000 | 5.454 | 10.000 | 12.500 | 10.000 | 3.000 | 10.000 | 10.000 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 8.992 | 39.249 | 798 | 21.684 | 0 | 2.593 | 0 | 0 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D) | 1.314.822 | 1.331.411 | 468.041 | 1.741.361 | 1.175.679 | 1.046.871 | 1.631.879 | 1.827.504 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 350.733 | 518.585 | 94.890 | 226.305 | 179.864 | 153.186 | 454.032 | 499.372 |
| 21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 964.088 | 812.826 | 373.152 | 1.515.055 | 995.815 | 893.685 | 1.177.847 | 1.328.132 |

5. PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE

La ridefinizione dei conti economici costituisce il primo tassello necessario per la revisione della stima dei flussi finanziari. Contestualmente si è provveduto a:

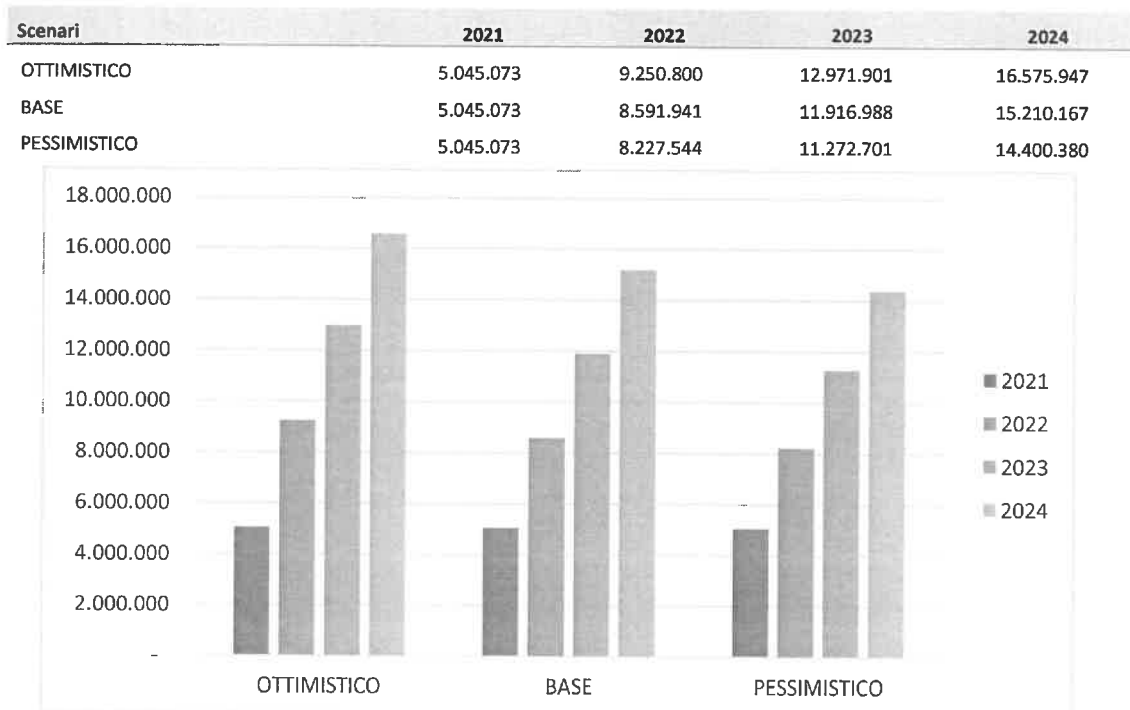
- Aggiornamento delle previsioni di stato patrimoniale del triennio 2022-2024, mediante codifica dei tre scenari – ottimistico, base e pessimistico – ridisegnati secondo quanto illustrato al precedente paragrafo 3.3
- Ridefinizione del piano degli investimenti, alla luce del nuovo importo di aumento di capitale richiesto agli azionisti, del presunto impegno finanziario per il ripristino della discarica per la parte non coperta dalle dichiarazioni di disponibilità dei soci e del ritardo accumulato a causa del COVID nella definizione delle gare ad evidenza pubblica per l'acquisto massivo di automezzi in sostituzione di quelli oramai obsoleti.

Con riferimento in particolare all'aumento di capitale, sulla base delle dichiarazioni di disponibilità dei soci, pari al 83,69% del capitale sociale, SEAB si attende di poter incassare € 3,347mln con la seguente tempistica:

- o euro 837.000 entro il 31.12.2022;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2023;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2024.

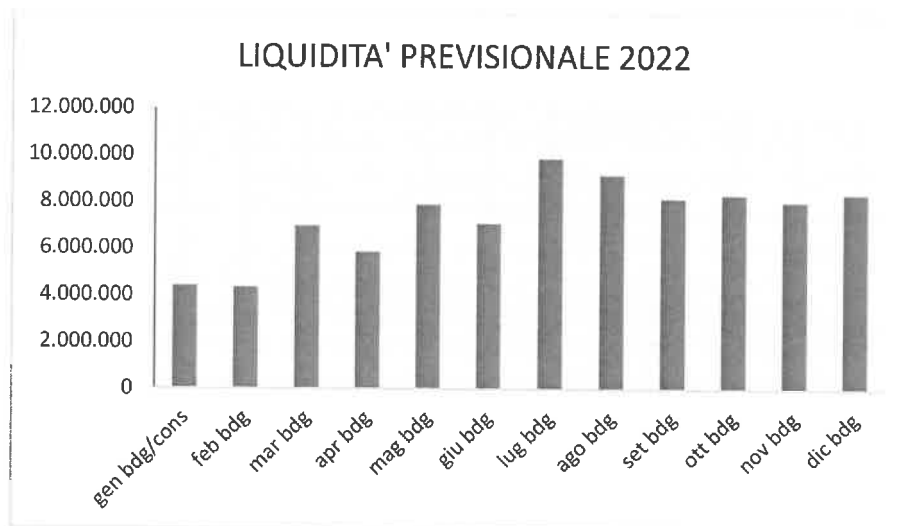
Tali introiti saranno destinati prioritariamente agli investimenti in beni strumentali, al netto di € 1,465mln per il ripristino della discarica.

La rielaborazione dei tre scenari, alla luce dei dati economici 2021 e 2022 previsionali, e altresì dei fatti aziendali di cui si è dato conto sopra, porta ad evidenziare un trend finanziario in netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, con una liquidità cumulata a fine periodo come illustrato nel seguente grafico:



La generazione di cassa è in deciso miglioramento, di circa € 2,0mln rispetto al Piano originario, che stimava una liquidità di fine periodo (31.12.2024) di poco meno di € 12,50mln. Il dato del 2021 conforta in tal senso: a fronte di una previsione di liquidità al 31.12 di € 3.350.128, l'esercizio si è chiuso con liquidità accertata di € 5.045.073.

Anche il budget di tesoreria elaborato dall'ufficio ragioneria di SEAB per i 12 mesi del 2022, in modo decisamente più analitico rispetto alle previsioni di Piano, conforta il dato tendenziale e consente di pianificare una prima robusta tranche di pagamenti nell'autunno del corrente anno, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo alla tempificazione dei pagamenti a favore del ceto creditorio.



Il solido profilo finanziario a 12 mesi e la proiezione a fine periodo concordatario permettono, una volta riaggiornato il debito concordatario, di prevedere i flussi finanziari a soddisfazione del ceto creditorio nel rispetto dei gradi di prelazione vantati da ciascun creditore (vd. successivo paragrafo 8)

6. IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO

La società, sulla scorta delle precisazioni di credito pervenute, nonché alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ha riaggiornato il passivo concordatario, che dovrà essere soddisfatto con i flussi di cassa generati dalla gestione.

TABELLA

| | saldo concordatario | rettifiche PIANO | nuovo saldo | predeuzione | privilegiato | chirografario |
|---|---------------------|------------------|-------------|-------------|--------------|---------------|
| SPESE DI CONCORDATO | 437.320 | - | 437.320 | 437.320 | - | - |
| FONDI RISCHI | 4.025.267 | 1.530.852 | 2.494.597 | 1.969.822 | 516.775 | 8.000 |
| FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA E SUCCESSIVI | 177.860 | 127.860 | 50.000 | - | 50.000 | - |
| ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI | 125.598 | 14.211 | 111.387 | - | 103.387 | 8.000 |
| FONDO RISCHI CAUSA AIMERI | 347.251 | 297.251 | 50.000 | 50.000 | - | - |
| FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA | 690.000 | 345.000 | 345.000 | 345.000 | - | - |
| FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO | 110.000 | - | 110.000 | 110.000 | - | - |
| FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI | 6.020 | - | 6.020 | - | 6.020 | - |
| FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO | 1.927.016 | 462.194 | 1.464.822 | 1.464.822 | - | - |
| FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO | 27.099 | 27.099 | 0 | 0 | - | - |
| FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE | 76.406 | 280.780 | 357.368 | - | 357.368 | - |

| | | | | | | |
|---|------------------|---|----------------|------------------|---|------------------|
| FONDO IMPOSTE-AGENZIA RISCOSSIONE | | | | | | |
| FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE | 204.679 | - | 204.679 | - | - | - |
| FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE | 333.339 | - | 333.339 | - | - | - |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 230.767 | - | 94.121 | 136.646 | - | 136.646 |
| FONDO TFR | 152.012 | - | 94.121 | 57.891 | - | 57.891 |
| FONDO TESORERIA INPS | - | - | - | - | - | - |
| FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR | 1.680 | - | - | 1.680 | - | 1.680 |
| RIVALUTAZIONE TFR | 5.486 | - | - | 5.486 | - | 5.486 |
| RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA | - | - | - | - | - | - |
| ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA | - | - | - | - | - | - |
| PREVIAMBIENTE | 52.684 | - | - | 52.684 | - | 52.684 |
| SELLA GESTIONI | 1.165 | - | - | 1.165 | - | 1.165 |
| MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW | 8.046 | - | - | 8.046 | - | 8.046 |
| ASSICURAZIONI GENERALI | 271 | - | - | 271 | - | 271 |
| ALLEANZA ASSICURAZIONI | 2.109 | - | - | 2.109 | - | 2.109 |
| INAIL c/transitorio per risarcimento i | - | - | - | - | - | - |
| UBI PREVIDENZA | 267 | - | - | 267 | - | 267 |
| CATTOLICA ASSICURAZIONI | 324 | - | - | 324 | - | 324 |
| GENERALI GLOBAL | 245 | - | - | 245 | - | 245 |
| AZIMUT CAPITAL | 328 | - | - | 328 | - | 328 |
| TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI | 158 | - | - | 158 | - | 158 |
| TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR | 5.991 | - | - | 5.991 | - | 5.991 |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.506.619 | - | 1.733 | 1.508.351 | - | 1.508.351 |
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | 263.292 | - | 672 | 263.964 | - | 263.964 |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA | 50.798 | - | - | 50.798 | - | 50.798 |
| BIVERBANCA S.P.A. | 283.975 | - | - | 283.975 | - | 283.975 |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | 147.287 | - | 55 | 147.342 | - | 147.342 |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | 177.927 | - | 1.005 | 178.932 | - | 178.932 |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | 250.000 | - | - | 250.000 | - | 250.000 |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | 333.339 | - | - | 333.339 | - | 333.339 |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 6.945.052 | - | 271.278 | 7.216.330 | - | 2.544.454 |
| FORNITORI ITALIA | 5.795.574 | - | 271.656 | 6.067.230 | - | 2.430.668 |
| FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE | 91.109 | - | - | 91.109 | - | 91.109 |
| DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE | 75 | - | - | 75 | - | 75 |
| FONDO GARANZIA FORNITORI | 378 | - | 378 | - | - | - |
| DEBITI PER AFFITTI | 22.677 | - | - | 22.677 | - | 22.677 |
| DEBITI COMMERCIALI - ASRAB | 1.035.239 | - | - | 1.035.239 | - | 1.035.239 |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 2.951.502 | - | 155.888 | 3.107.389 | - | 3.107.389 |

| | | | | | | | |
|---|-------------------|---|------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|
| IVA C/VENDITE | 588.491 | - | 615 | 587.876 | - | 587.876 | - |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | 69.056 | - | 602 | 68.454 | - | 68.454 | - |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 479.504 | | 9.191 | 488.695 | - | 488.695 | - |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | 198 | | - | 198 | - | 198 | - |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 31.186 | | - | 31.186 | - | 31.186 | - |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 11.752 | | - | 11.752 | - | 11.752 | - |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 558 | | - | 558 | - | 558 | - |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | - | | - | - | - | - | - |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato | 37.568 | | 8.946 | 46.514 | - | 46.514 | - |
| INPS | 620.480 | | 138.549 | 759.029 | - | 759.029 | - |
| INPDAP | 192.147 | | - | 192.147 | - | 192.147 | - |
| INAIL | - | | - | - | - | - | - |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | 489 | | - | 489 | - | 489 | - |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | 920.072 | | 419 | 920.491 | - | 920.491 | - |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.061 | | 200 | 309.261 | - | 309.261 | - |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | - | | - | - | - | - | - |
| DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI | 3.569 | | 200 | 3.769 | - | 3.769 | - |
| RATEO FERIE OPERAI | 165.503 | | - | 165.503 | - | 165.503 | - |
| RATEO FERIE IMPIEGATI | 39.394 | | - | 39.394 | - | 39.394 | - |
| RATEO 14 ^{es} OPERAI | 83.251 | | - | 83.251 | - | 83.251 | - |
| RATEO 14 ^{es} IMPIEGATI | 17.343 | | - | 17.343 | - | 17.343 | - |
| ALTRI DEBITI | 1.161.986 | | 17.137 | 1.144.849 | - | 2.837 | 1.142.012 |
| TRANSITORIO ALIENAZIONI | - | | - | - | - | - | - |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | 1.094.492 | | 10.457 | 1.084.035 | - | - | 1.084.035 |
| DEBITI PER QUOTE SINDACALI | 9.873 | | - | 9.873 | - | - | 9.873 |
| DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI | 18.037 | | - | 18.037 | - | - | 18.037 |
| ALTRI DEBITI | 1.484 | | - | 1.484 | - | - | 1.484 |
| QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI | 6.680 | | 6.680 | - | - | - | - |
| QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA | 28.583 | | - | 28.583 | - | - | 28.583 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | 2.333 | | - | 2.333 | - | 2.333 | - |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | 504 | | - | 504 | - | 504 | - |
| RATEI PASSIVI | - | | - | - | - | - | - |
| TOTALE PASSIVITA' | 17.567.574 | | 1.213.012 | 16.354.744 | 2.407.142 | 6.617.362 | 7.330.239 |

Alcune opportune precisazioni:

- Fondo rischi interessi di mora (-€ 127.860): rettificato in diminuzione poiché sono stati aggiornati i saldi fornitori, ma lasciato fondo prudenziale di € 50.000 per imprevisti e fondo interessi legali per creditori privilegiati
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri (-€ 14.211): diminuito della quota parte oramai prescritta di rischio restituzione IVA su TIA 2004-2010

- Fondo rischi causa Aimeri (-€ 297.251); stornato pressoché completamente, salvo fondo per spese legali di € 50.000 (cfr. paragrafo 3.3)
- Fondo rischi disconoscimento ARERA (-€ 345.000): stralciato il 50% del fondo inizialmente stanziato alla luce del parere rilasciato da COSRAB
- Fondo gestione discarica di Masserano (-€ 489.293): fondo riadeguato (cfr. paragrafo 3.1)
- Fondo imposte Agenzia Entrate (+€ 280.780): recepitata la precisazione di credito dell'Agenzia. Adeguato fondo a maggiori sanzioni ed interessi di mora (fr. Paragrafo 3.9)
- Fondo rischi restituzione e compensazione Banche (-€ 538.018): completamente stornati, si rinvia a paragrafo 3.4
- Fondo TFR (-€ 94.121): riadeguato fondo (cfr. paragrafo 3.7)
- Debiti verso banche (+€ 1.733): recepite le precisazioni di credito, si tratta perlopiù di ratei interessi maturati al 20.02.2020
- Debiti verso fornitori (+€ 271.278): recepite le precisazioni di credito pervenute dai fornitori (cfr. paragrafo 3.8)
- Debiti tributari/previdenziali (+€ 155.888): per ciò che concerne i debiti tributari si sono recepite le precisazioni di credito dell'Agenzia Entrate. Per ciò che concerne l'INPS, si sono conteggiate le sanzioni civili nella misura piena, ma previa istanza di SEAB le stesse potranno essere ridotte alla misura legale – con risparmio di circa € 140k – allorquando la società avrà saldato interamente il debito nei confronti dell'Istituto previdenziale, a norma dell'art. 116, comma 8, lett. a) della legge 388/2000 (si veda a questo proposito la circolare INPS – Direzione Centrale Entrate – n. 49 del 16 marzo 2016); ciò comporterà un miglioramento del riparto in numerario in favore del ceto chirografario.
- Debiti v/dipendenti (+€ 200): piccolissimo adeguamento per riconciliazione saldi. Con riferimento ai debiti verso i dipendenti si rinvia ad un opportuno chiarimento al paragrafo successivo
- Altri debiti (-€ 17.137): alcune voci erano state inizialmente stimate e sono ora state riconciliate con il debito effettivo

Dopo le correzioni apportate, ne deriva un passivo concordatario complessivo di € 16.354.744, di cui

- € 2.407.142 in **prededuzione**: tale voce comprende anche i vari fondi rischi stanziati in un'ottica massimamente prudentiale e non è pertanto detto che tali somme si traducano in esborsi effettivi. Nella misura in cui non lo faranno, esse andranno a maggior soddisfazione del ceto chirografario
- € 6.617.362 in **privilegio**: se ne prevede un primo pagamento parziale nel corso del 2022 ed il pagamento integrale entro il 31.12.2023
- € 7.330.239 in **chirografo**: se ne prevede il pagamento in misura parziale entro il 31.12.2024, la rimanenza verrà soddisfatta mediante emissione dello specifico strumento finanziario a carattere non partecipativo, cui sarà destinato il 50% degli utili netti della società dal 2025 in avanti sino al soddisfo integrale del ceto chirografo.

7. CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI

Pare opportuno qui specificare che alcuni dipendenti di SEAB hanno effettuato nel tempo la cessione di quinti dello stipendio e del TFR. Omettendo per evidenti motivi di privacy i nominativi dei dipendenti interessati, si espone nella tabella seguente l'elenco delle cessioni in essere

| FINANZIARIA | IMPORTO RATA | RICHIESTA CREDITO TOTALE |
|------------------------------|--------------|--------------------------|
| FINDOMESTIC | 300 | 23.700 |
| FINDOMESTIC | 300 | 20.700 |
| SANTANDER CONSUMUER BANK SPA | 356 | 24.240 |
| SANTANDER CONSUMUER BANK SPA | 272 | 17.136 |

| | | |
|-----------------------|-----|--------|
| DYNAMICA RETAIL | 311 | 19.995 |
| DYNAMICA RETAIL | 250 | 26.897 |
| PRESTITALIA | 346 | 31.850 |
| QUINSERVIZI (LOGOS) | 325 | 5.850 |
| QUINSERVIZI (AGOS) | 320 | 32.320 |
| SELLA PERSONAL CREDIT | 298 | 18.514 |
| SELLA PERSONAL CREDIT | 250 | 15.445 |
| SELLA PERSONAL CREDIT | 250 | 19.417 |
| IBL BANCA | 235 | 26.790 |
| AVVERA | 250 | 19.931 |
| PITAGORA | 271 | 271 |

E' del tutto evidente che SEAB provvederà a girare al cessionario le rate di stipendio, e poi anche il TFR, sino a quando il la persona sarà alle sue dipendenze, non essendo quindi garantito il fatto che il credito vantato dalla singola Finanziaria potrà essere integralmente soddisfatto.

8. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI

A seguito del deposito del piano concordatario, la Direzione Provinciale delle Entrate di Biella ha inviato a Seab in data 09/12/2021 una nota nella quale ha richiesto che la proposta concordataria a Erario ed Enti previdenziali fosse riformulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 ter, L.F., non considerando altrimenti ammissibile l'intera proposta concordataria.

La società esponente, pur ritenendo non necessario il ricorso alla transazione fiscale per il mero differimento del pagamento dell'intera esposizione verso Erario ed Enti previdenziali oltre l'anno dall'omologazione del concordato, intende comunque aderire, per mere ragioni di opportunità, alla richiesta della Direzione Provinciale delle Entrate.

Per tale ragione, con la presente viene espressamente formulata una proposta di transazione ex art. 182 ter, L.F., che sarà inviata separatamente ai creditori interessati, così formulata:

ERARIO

Riconoscimento e integrale pagamento nell'arco dell'esercizio 2023 delle somme qui sotto risultanti

| | CREDITO COMPLESSIVO, SOGGETTO A TRANSAZIONE FISCALE A.182 TER |
|--|---|
| FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE | 357.368 |
| IVA C/VENDITE | 587.876 |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | 68.454 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 488.695 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | 198 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 31.186 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 11.752 |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 558 |
| DEBITI TRIBUTARI - IRAP | - |

| | |
|---|------------------|
| DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato | 46.514 |
| TOTALI | 1.592.602 |

*

ENTI PREVIDENZIALI

Riconoscimento ed integrale pagamento nell'arco del biennio 2022 e 2023 delle seguenti somme

| | CREDITO COMPLESSIVO | CREDITO SOGGETTO A TRANSAZIONE A.182-TER |
|--|------------------------|---|
| INPS | 759.029 | 379.514 |
| INPDAP | 192.147 | 96.074 |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM | 489 | 244 |
| TOTALI | 951.665 | 475.832 |

Quale effetto naturale e necessario del ricorso alla transazione fiscale, i creditori coinvolti devono essere compresi in autonome classi.

La Società ha infatti inteso aderire all'orientamento rappresentato da Trib. Napoli, 9 aprile 2021 (decr.) **(doc. 22)**, secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182 ter, L.F., deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza, secondo il citato decreto del Tribunale di Napoli (reso ex art. 180 L.F.) deriva dalla *ratio* dell'art. 182 ter, comma 1, L.F., che trae origine dalla disposizione - di recente introduzione - di cui all'art. 180, comma 4, L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. *cram down* fiscale e contributivo.

I soggetti sopra richiamati costituiscono, rispettivamente, le Classi

- A. **Creditore Erario** destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. **Creditore Enti Previdenziali** destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.; la proposta di transazione contributiva ha ovviamente per oggetto solo la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

Residuano, quali creditori privilegiati non soggetti alla transazione di cui all'art. 182-ter L.F., i seguenti soggetti, inseriti in una terza Classe "C", come segue

- C. **Altri creditori privilegiati** con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

| | |
|-----------------------------|----------------|
| DEBITI PER LOCAZIONI | 22.677 |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TEFA | 920.491 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | 2.333 |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | 504 |
| TOTALI | 946.005 |

*

Con riferimento alle prime tre Classi, relative ai creditori privilegiati, si richiama quanto già esposto nella prima integrazione di Piano, secondo cui il diritto di voto viene determinato, come indicato dal Tribunale nel decreto 9 aprile 2021, "sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria", dovendosi i predetti creditori esprimere "per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo".

Ne deriva la seguente quantificazione dell'importo sulla base del quale i creditori privilegiati saranno chiamati ad esprimere il proprio voto

Classe A. – Creditore ERARIO

| | credito nominale | interessi legali | credito rivalutato | Credito attualizzato al 20/02/20 | differenza x votazione |
|---|------------------|------------------|--------------------|----------------------------------|------------------------|
| FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE | 357.368 | 4.657 | 362.025 | 311.127 | 50.897 |
| IVA C/VENDITE | 587.876 | 7.660 | 595.536 | 511.809 | 83.727 |
| IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL | 68.454 | 892 | 69.346 | 59.597 | 9.749 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN | 488.695 | 6.368 | 495.063 | 425.462 | 69.601 |
| ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON | 198 | 3 | 201 | 173 | 28 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF | 31.186 | 406 | 31.593 | 27.151 | 4.442 |
| ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF | 11.752 | 153 | 11.905 | 10.231 | 1.674 |
| ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI | 558 | 7 | 565 | 486 | 79 |
| DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato | 46.514 | 606 | 47.120 | 40.495 | 6.625 |
| | | | | | 226.823 |

CLASSE B. – Creditori ENTI PREVIDENZIALI

| | credito nominale | interessi legali | credito rivalutato | Credito attualizzato al 20/02/20 | differenza x votazione |
|--|------------------|------------------|--------------------|----------------------------------|------------------------|
| INPS | 379.514 | 4.945 | 384.459 | 330.408 | 54.051 |
| INPDAP | 96.074 | 1.252 | 97.325 | 83.642 | 13.683 |
| ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIMENTO | 244 | 3 | 248 | 213 | 35 |
| | | | | | 67.769 |

Classe C. – Altri creditori privilegiati

| | credito nominale | interessi legali | credito rivalutato | Credito attualizzato al 20/02/20 | differenza x votazione |
|--|------------------|------------------|--------------------|----------------------------------|------------------------|
| DEBITI PER AFFITTI | 22.677 | 295 | 22.972 | 19.743 | 3.230 |
| DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI | 920.491 | 11.994 | 932.485 | 801.386 | 131.099 |
| IMU BIELLA Q.TO CONCORD. | 2.333 | 30 | 2.363 | 2.031 | 332 |
| IMU MASSERANO Q.TO CONCORD. | 504 | 7 | 511 | 439 | 72 |
| RATEI PASSIVI | - | | | | 134.733 |

*

Alla luce di quanto sopra, i creditori vengono quindi suddivisi in cinque distinte classi, così definite:

- A. Creditore Erario destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- C. altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato;
- D. creditori Banche chirografarie

E. altri creditori chirografari

*

Le classi D. ed E. dei creditori chirografari saranno così composte:

D. creditori Banche

| | Importo del credito ammesso al voto |
|---|--|
| FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA | 263.964 |
| DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA | 50.798 |
| BIVERBANCA S.P.A. | 283.975 |
| BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI | 147.342 |
| BANCA SELLA C/ANTICIPI | 178.932 |
| UBI BANCA C/ANTICIPI | 250.000 |
| BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI | 333.339 |
| TOTALI | 1.508.351 |

*

E. altri creditori chirografari

| ragione sociale | Importo credito ammesso al voto |
|--|------------------------------------|
| A.B. ENERGY S.R.L. | 3.980 |
| ADVANCED S.N.C. | 18 |
| A2A ENERGIA SPA | 5.411 |
| A2A AMBIENTE | 38.296 |
| NUOVA A.E.Z. S.R.L. | 685 |
| AGAZZI CONTAINERS S.R.L. | 44 |
| AGS SRL | 1.806 |
| AIMERI S.p.A. | 72.096 |
| ALPI TV ASSOCIAZIONE | 6.100 |
| AMATO MARIO AUTOTRASPORTI | 28 |
| ANDREOTTI MILENA | 190 |
| CAFFE' ANTICA LATTERIA DI PISANU CLAUDIA | 20 |
| ANTINFORTUNISTICA SRL | 17.121 |
| ARES SAFETY SRL | 20.082 |
| ARNULFO BLENGIO LUBRIFICANTI SNC | 512 |
| AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE PIEMONTE | 11.957 |
| AZIENDA SANITARIA LOCALE BIELLA | 367 |
| AUTOGAS NORD SPA | 1.166 |

| | |
|--|---------|
| AUTOAGENZIA BIELLA S.R.L. | 7 |
| AUTOTECNICA GROUP S.P.A. | 310 |
| AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.P.A | 377 |
| BARON S.R.L. SOC.UNIPERSONALE | 27.087 |
| B.B.SYSTEM S.R.L. | 7 |
| BERNER S.P.A | 136 |
| BERTOGGIO FILIPPO TABACCHERIA - EDICOLA | 132 |
| B.F. S.R.L. | 2.370 |
| B.&G. ECOLYNE COM SRL | 4 |
| BI.VI. SRL | 3.690 |
| F.LLI BONAFEDE S.R.L. UNINOMINALE | 480 |
| BORGO AGNELLO S.P.A | 303.954 |
| BORRA S.R.L. | 901 |
| F.LLI BOSCARO SRL | 77.886 |
| BOTANY S.R.L. | 190 |
| C.A.M.I. S.R.L. | 3.298 |
| CONSULENZE AMBIENTALI E RICERCHE S.R.L. | 400 |
| CEPLAST S.R.L. | 69.176 |
| CERRI ROTTAMI S.R.L. | 2.880 |
| CERTIFICAZIONI E COLLAUDI S.R.L. | 1.123 |
| CESARO MAC.IMPORT SRL | 690 |
| CESEL S.R.L. | 4 |
| CITTA' STUDI S.P.A. | 928 |
| CNA AMBIENTE S.R.L. | 41.159 |
| CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES S.A. | 25.285 |
| CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA | 7.697 |
| COBAL S.A.S. DI M.BALDACCI & C. | 1.185 |
| COMIE S.R.L. | 18.633 |
| COMMERCIALE ALFA S.R.L. | 91 |
| COMOLI FERRARI & C. S.P.A. | 223 |
| COMUNI RIUNITI XL S.R.L. | 2.742 |
| CONFSERVIZI PIEMONTE-VALLE D'AOSTA | 7.340 |
| CONSULIMPIANTI S.R.L. | 7 |
| CONTENUR S.L. | 9.930 |
| CONTINENTAL AUTOMOTIVE TRADING ITALIA SRL | 166 |
| CORDAR SPA BIELLA SERVIZI | 277.069 |
| CRAB MEDICINA AMBIENTE SRL | 3.415 |

| | |
|--|---------|
| AP24 SERVIZI INFORMATICI DI ARIANNA CREPALDI | 305 |
| CRESET-CREDITS, SERVIZI E TECNOLOGIE SPA | 9.289 |
| CENTRO RICERCHE IMBALLAGGI LEGNO E LOGISTICA S.R.L | 3 |
| EDICOLA CUEVA IRMA CONSUELO | 34 |
| KEROGAS DI CURTI MATTIA | 307 |
| DATA COL S.R.L. | 731 |
| D.B.V. S.A.S. DI LOIACONO GABRIELE E C. | 1.952 |
| VALENTINA DE STERMICH DI VALCROCIATA | 126 |
| DIMO SPA EURONICS | 1 |
| ECOQUADRO SAGL | 1.485 |
| ECOFAR SRL | 4.115 |
| ECOLOGICA PIEMONTESE S.R.L. | 4.348 |
| ECO POINT DI TODARO | 703 |
| ECOTEAM SRL | 6 |
| ECOVEICOLI S.R.L. | 3.807 |
| EDICOLA BORTOLIN MONICA | 126 |
| EDICOLA CASTALDELLI GIORGIO GIORNALI E RIVISTE | 147 |
| LA DIVINA EDICOLA DI DANTE DEVA | 187 |
| EDILNOL S.P.A. | 5.840 |
| EDICOLA DELLA ROTONDA DI BROGNARA ENRICO | 600 |
| EDILMECCANICA S.N.C. | 4 |
| EDICOLA STADIO SNC DI GIAU & SCAGLIA | 441 |
| E.ERRE CONSULTING S.R.L. | 2.951 |
| ENI SPA DIVISIONE REFINING | 4.804 |
| ITALIANA PETROLI S.P.A. | 35.188 |
| ERREGI DI GNERRO ALBERTO & C. S.A.S. | 43 |
| ESTRAN SRL | 6 |
| EUROGLASS SRL | 1.040 |
| EUROPAM SPA | 10.202 |
| EUROSINTEX S.R.L. | 130 |
| EUROVETRO SRL | 138.547 |
| F.A.I.P. SRL | 132.014 |
| FARID INDUSTRIE SPA A SOCIO UNICO | 29.259 |
| FERRAMENTA FRASSATI SNC | 2 |
| FOERCH SRL | 288 |
| COOP.SOC. P.G. FRASSATI di P.L. S.C.S. ONLUS | 5.137 |
| NUOVA ELETTROMECCANICA ARDA DI FRASSATI SILVANO | 283 |

| | |
|--|---------|
| FELTYDE DI FULCINITI GIUSEPPE | 751 |
| FUORIGIOCO SAS DI BROVARONE ROBERTO | 122 |
| GENERAL PLASTIC SRL | 27.789 |
| GENTILIN PIERLUIGI EDICOLA - GIORNALI | 320 |
| GIANAZZA ANGELO S.P.A. | 123 |
| GI GROUP SPA | 37.180 |
| EDICOLA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE DI GILI SIMONA | 165 |
| EDICOLA DEL VILLAGGIO DI GIOGGIA LUCA | 279 |
| GOLMAR ITALIA S.P.A. | 1.787 |
| GORENT S.P.A. | 299.286 |
| GPI S.P.A. | 12.201 |
| GROUP SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE | 26.366 |
| GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI S.P.A. | 115 |
| GUARDONE ITALIA S.R.L. UNIPERSONALE | 3.472 |
| IDEA SISTEMI S.A.S. DI RAVIGLIONE ANTONELLO | 1.048 |
| IDPOST SRL | 9.027 |
| I&S INFORMATICA E SERVIZI SRL | 3.991 |
| IMBALSTUDI S.R.L. | 13.294 |
| INFOCAMERE S.C.P.A. | 3.110 |
| INFO LINE SRL | 155 |
| INGEGNERIA & CERTIFICAZIONI SNC | 152 |
| INNOVA ECOSERVIZI SRL | 6.760 |
| ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE-BIELLA | 948 |
| ITALIANA CONTENITORI SRL | 10 |
| JCOPLASTIC S.P.A. | 25.714 |
| KARMA S.A.S. DI BORRA PASQUALINO & C | 311 |
| KGN S.R.L. | 26.282 |
| KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A. | 116.336 |
| LA BILANCIATI S.R.L. | 455 |
| LA CASALINDA SRL | 18.978 |
| LAMPOGAS SRL A SOCIO UNICO | 195 |
| LA NETTATUTTO SRL | 227.379 |
| TABACCHERIA LA NUMERO UNO DI LOCATELLI TIZIANA | 165 |
| LA NUOVA EDICOLA DI MESCHINI GHIRON MARCONE CINZIA | 162 |
| L.G.F. DI CREMONESE FABRIZIO & C. S.N.C. | 12 |
| LINEA STRADALE SRL | 1.615 |
| LOCATELLI EUROCONTAINERS SRL | 47 |

| | |
|--|---------|
| LUBROGAMMA 2000 S.R.L. | 761 |
| FERRAMENTA LUCHETTA M. S.N.C. DEI FLLI LUCHETTA | 238 |
| LYRECO ITALIA SRL | 17 |
| MANITOBA G.G. S.R.L. OFFICE AUTOMATION | 8.164 |
| A. MANZONI & C. SPA | 8 |
| EDICOLA MARAZZATO SILVANO | 384 |
| MATTIUSI ECOLOGIA SPA | 17.393 |
| MAX & FRA S.N.C. | 269 |
| MECAP SRL | 11 |
| MECCANOCAR ITALIA SRL | 321 |
| M&IT CONSULTING S.R.L. | 13.404 |
| MEK POL S.P.A. | 2.911 |
| METALLURGICA BIELLESE S.R.L. | 27.160 |
| MIRE SERVICE SRL | 123 |
| MONDOFFICE S.R.L. | 22 |
| MONTELLO S.P.A. | 461.182 |
| MOSCA S.R.L. | 2.388 |
| MULTICOM SRL A SOCIO UNICO | 57 |
| AUTONOLEGGI MUSCATO REMO S.A.S. DI MUSCATO L. & C. | 4 |
| MYO SPA | 19 |
| NOVISERVICE SRL | 12.225 |
| NOVISOLUTION S.R.L. | 568 |
| OLLEARO 1865 S.R.L. | 9 |
| OMICRON CONSULTING S.R.L. | 2.741 |
| OMNICLIMA SNC DI F.LLI ROFFINO | 2.900 |
| GRUPPO ORMA S.R.L. | 5 |
| ILARIO ORMEZZANO - SAI SPA | 757 |
| COOP. SOCIALE DELL'ORSO BLU ONLUS | 5.197 |
| PASTORELLO, POZZATI & C. SAS | 8.457 |
| PLASTITALIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE S.R.L. | 13.236 |
| POSTE ITALIANE SPA | 13.278 |
| PRODOTTO AMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI SRL | 2.000 |
| ALIMENTARI-TABACCHERIA RABACCHIN CHIARA | 45 |
| EDICOLA RAVETTI DAVIDE | 1 |
| REGISTER.IT S.P.A. | 295 |
| REGISTER S.P.A. | 340 |
| REPSOL ITALIA S.P.A. | 16.607 |

| | |
|---|---------|
| RE SERGIO AUTOTRASPORTI SRL | 1.160 |
| RINOVIS SPA | 67.371 |
| ROBINSON SRL | 18.220 |
| CARTOLERIA ROBIOGLIO MAURO | 216 |
| FARMACIA ROLANDO N. F.CIA ROLANDO -NICOLA SNC | 1.635 |
| ROSSI OLEODINAMICA SRL | 39.398 |
| ROSSI IMBALLAGGI SRL | 20.102 |
| RUBIK SNC | 1.212 |
| CO.B.R.A. DI BARBARA RUFFINO | 3.390 |
| PRIMA PAGINA DI SACCA' MICHELA | 182 |
| SACLA SRL | 58 |
| SA.GI. S.R.L. | 2 |
| SAINT-GOBAIN AUTOVER ITALIA SRL | 1.153 |
| SALVADORI AGRICOLTURA S.R.L. | 7 |
| SAREL S.R.L. | 43 |
| S.A.R.E.M. S.R.L. | 3.987 |
| SAVCAR S.R.L. | 5 |
| GRUPPO MAURO SAVIOLA S.R.L. | 2.344 |
| SCAR S.R.L. | 117 |
| SEA SOLUZIONI ECO AMBIENTALI S.R.L. | 14.762 |
| S.E.A. S.R.L. | 689 |
| SED S.R.L. | 9.638 |
| SEDO KG DES SEEGER JUERGEN | 135 |
| SEEWEB SRL | 40 |
| EDICOLA SELMIN MARCO | 148 |
| SERVIZI & GESTIONI ITALIA SRL | 140 |
| SFERA SERVICE S.R.L. | 9.638 |
| SFREGOLA MATERIE PLASTICHE SMP DI SFRECOLA GIANLUCA | 598 |
| SIA SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI SRL A SOCIO UNIC | 3.115 |
| SICUREZZA 360 S.R.L. | 11 |
| S.I.I. S.P.A. | 82 |
| SOFTCARE SRL | 150 |
| SOFTPLACE WEB SRL | 655 |
| SPAZIO VERDE INTERNATIONAL SRL | 749 |
| MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. | 148.435 |
| NUOVA EDITRICE SUBALPINA S.R.L. | 176 |
| SVILUPPO & PROGRESSO AMBIENTE SRL | 73.690 |

| | |
|---|------------------|
| SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA | 17.063 |
| TECNI.CO SERVICE DI CARRE' ROBERTO & C. SNC | 10 |
| TECNO PENTA S.R.L.SOC.UNIPERSONALE | 342 |
| TECNO RECUPERI S.R.L. | 19.604 |
| TELECOM ITALIA S.P.A. | 6.472 |
| T.I.B. S.R.L. | 709 |
| IL TIMBRIFICIO SNC | 113 |
| WEBFLEET SOLUTIONS SALES B.V. ITALY | 834 |
| TRACTOR SERVICE SRL | 8.750 |
| TRECAR S.R.L. | 61 |
| TUTTO DIESEL DI CANTONO & C. S.A.S. | 14.991 |
| UFFICIO PIU' S.R.L. | 575 |
| DAY RISTOSERVICE S.P.A. | 13.795 |
| VECMAOIL S.A.S. DI G.B. FICARRA E C. | 13.614 |
| AUTOSCUOLA G.B. VIOTTI SNC DI VERCELLONE M. E F. | 1.461 |
| WASTERENT S.R.L. SOCIO A RESP. LIMIT. SOCIO UNICO | 127.731 |
| WOLTERS KLUWER ITALIA S.R.L. | 9.452 |
| ZAC PLAST SRL | 32.633 |
| TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI | 3.636.562 |
| AGENZIA DELLA RISCOSSIONE | 8.000 |
| VODAFONE S.P.A. | 75 |
| A.S.R.A.B. SPA | 1.035.239 |
| ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI | 1.084.035 |
| C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.A.D.E.L. | 9.873 |
| UTILITALIA | 18.037 |
| Comune di Biella | 1.484 |
| UTILITALIA | 28.583 |
| TOTALE DEBITI VERSO ALTRI | 2.185.326 |
| TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI | 5.821.888 |

9. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Il quadro di sintesi del debito concordatario da soddisfare è dunque il seguente:

| <u>DEBITO CONCORDATARIO</u> | <u>saldo</u> | | | |
|---------------------------------|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| | <u>concordatario</u> | <u>prededuzione</u> | <u>privilegiato</u> | <u>chirografario</u> |
| SPESE DI CONCORDATO | 437.320 | 437.320 | - | - |
| FONDI RISCHI | 2.494.597 | 1.969.822 | 516.775 | 8.000 |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 136.646 | - | 136.646 | - |
| DEBITI VERSO BANCHE | 1.508.351 | - | - | 1.508.351 |
| DEBITI VERSO FORNITORI | 7.216.330 | - | 2.544.454 | 4.671.876 |
| DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI | 3.107.389 | - | 3.107.389 | - |
| DEBITI VERSO IL PERSONALE | 309.261 | - | 309.261 | - |
| ALTRI DEBITI | 1.144.849 | - | 2.837 | 1.142.012 |
| TOTALE PASSIVITA' | 16.354.744 | 2.407.142 | 6.617.362 | 7.330.239 |

La liquidità generata dalla gestione e dall'attività di incasso dei crediti pregressi (cfr. par. 5) di cui potrà disporre SEAB al termine del periodo concordatario (31.12.2024) nei tre differenti scenari, sarà pari a:

| Scenari | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|--------------|-----------|-----------|------------|------------|
| OTTIMISTICO | 5.045.073 | 9.250.800 | 12.971.901 | 16.575.947 |
| BASE | 5.045.073 | 8.591.941 | 11.916.988 | 15.210.167 |
| PESSIMISTICO | 5.045.073 | 8.227.544 | 11.272.701 | 14.400.380 |

La tabella sopra riportata, naturalmente, ancora non considera i pagamenti del debito concordatario che, alla luce delle previsioni di Piano e del budget di tesoreria a 12 mesi, cominceranno già nel corso del corrente anno, secondo le tempistiche riportate più avanti (cfr. paragrafo 10).

*

Occorre tuttavia ulteriormente tener conto del fatto che non tutti i fondi rischi, appostati al passivo nella PREDEDUZIONE, avranno manifestazione numeraria nel termine del 31/12/2024, con particolare riferimento agli esborsi previsti per il ripristino della discarica di Masserano - in ossequio al piano finanziario autorizzato dalla Provincia di Biella - che seguiranno una dinamica che per chiarezza si riporta nella tabella che segue:

| LAVORI RISPRISTINO EX DISCARICA DI MASSERANO | | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| biennio 2022-2023 | 2.740.500 | 1.370.250 | 1.370.250 | | |
| biennio 2024-2025 | 2.480.400 | | | 1.240.200 | 1.240.200 |
| totale | 5.220.900 | | | | |
| quota da finanziarie 28,06% | 1.464.822 | 384.449 | 384.449 | 347.962 | 347.962 |

Conseguentemente, il fondo rischi appostato al passivo, che rappresenta il rischio relativo ai costi di ripristino di pertinenza dei Comuni ad oggi dissenzienti, pari come visto più sopra al paragrafo 3.2 ad € 1.464.822, avrà a sua volta una analoga manifestazione numeraria (vd. sopra). Nel conteggio della percentuale di soddisfo del ceto chirografario va pertanto considerato che € 347.962 resteranno per essi disponibili al 31.12.2024, non essendovi dubbi che tale quota residua potrà tranquillamente essere sostenuta da SEAB nel 2025 con la cassa che si genererà in quel periodo.

*

Va ulteriormente considerato che SEAB deve sempre mantenere un margine finanziario sufficiente al regolare funzionamento della società, tenuto conto del fatto che tuttora la società non ha alcuna linea di credito bancario attiva. A fine anno, tra l'altro, si cumulano gli stipendi di dicembre e tredicesima, ragione per cui è necessario ipotizzare di avere – una volta eseguiti i pagamenti – un “margine di funzionamento” al 31.12.2024 di almeno € 1,3 mln.

*

Fatte queste precisazioni, e posti in relazioni i flussi di cassa con il passivo concordatario esigibile nel periodo 2022-2024, siamo ora in grado di esporre la percentuale prevista di soddisfo del ceto chirografario, in ciascuno dei tre scenari delineato

| | cassa a fine periodo | prededuzione | privilegio | margine di funzionamento | restano x chirografi | crediti chirografari | % di soddisfo |
|-----------------------|----------------------|--------------|------------|--------------------------|----------------------|----------------------|---------------|
| SCENARIO OTTIMISTICO | 16.575.947 | 1.714.180 | 6.617.362 | 1.300.000 | 6.944.404 | 7.330.239 | 94,74% |
| SCENARIO BASE | 15.210.167 | 1.714.180 | 6.617.362 | 1.300.000 | 5.578.625 | 7.330.239 | 76,10% |
| SCENARIO PESSIMISTICO | 14.400.380 | 2.059.180 | 6.617.362 | 1.300.000 | 4.423.837 | 7.330.239 | 60,35% |

Si rammenta che il differente importo della “prededuzione” è riconducibile – nell’ipotesi pessimistica – al mantenimento del fondo rischi ARERA per € 345.000.

La percentuale che la società propone di pagare al ceto chirografario è significativamente maggiore rispetto a quella inizialmente prevista nel piano originario, grazie alla pluralità di azioni messe in opera con convinzione e vigore dal consiglio di amministrazione. Addirittura, è plausibile pensare che – se le efficienze gestionali non saranno vanificate dagli inusuali e spropositati incrementi di costi che stiamo verificando in questo primo scorcio di 2022 – la percentuale possa essere addirittura migliore, ed anche di gran lunga migliore, sino a sfiorare il soddisfacimento integrale dei creditori entro la fine del 2024 (ipotesi ottimistica).

Sebbene non se ne sia tenuto conto nei conteggi sopra esposti, è doveroso rilevare che il presidente del consiglio di amministrazione dott. Luca Rossetto, per rimarcare lo spirito di servizio con il quale ha svolto l’attività inerente il suo ufficio, ha rinunciato a richiedere il pagamento degli emolumenti maturati e maturandi in suo favore, tanto con riferimento al precedente mandato di consigliere di amministrazione quanto a quello corrente di presidente. La corrispondente somma sarà quindi destinata a ulteriore soddisfo in numerario del ceto chirografario.

10. TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO

Abbracciata, per massima prudenza amministrativa, l’ipotesi pessimistica, SEAB propone dunque il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 60,35%.

Le tempistiche delineate nel Piano revisionato non si modificano rispetto a quelle esposte nel Piano originario, ed in dettaglio:

Entro il 31 dicembre 2022: pagamento integrale o accantonamento:

- (i) delle spese prededucibili;
- (ii) dei fondi rischi o quota esigibile degli stessi;
- (iii) del fondo TFR per la quota presuntivamente dovuta nell’anno, così come dei corrispondenti ratei ferie, permessi, tredicesima ecc.;

- (iv) di tutti i debiti verso fondi di previdenza complementare;
- (v) di tutti i debiti verso fornitori con grado di prelazione sino al 2751-bis c.c.;
- vi) del 50% del debito verso istituti previdenziali, posti al grado 1° di privilegio

Entro il 31 dicembre 2023: pagamento integrale di tutti gli altri creditori privilegiati e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti

Entro il 31 dicembre 2024: pagamento del 60,35% dei creditori chirografari e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti.

Per motivi di spazio si rimanda al dettaglio allegato (**doc. 23**)

Con osservanza.

Allegati:

- B. Attestazione integrativa
- 1. bilancio 2020
- 2. cessione pro soluto NPL crediti TIA 2004-2010
- 3. notifica A.d.R. cessione pro soluto
- 4. tabella ripartizione costi ripristino discarica e tempistica
- 5. tabella comuni favorevoli ripristino discarica
- 6. lodo arbitrale con sottoscrizione 28/7/2021
- 7. Aimeri-Seab appello 29/12/2021
- 8. Seab – Aimeri transazione 2022
- 9. decreto giudice delegato 26 luglio 2021
- 10. rigetto reclamo Intesa San Paolo
- 11. comunicazione definitività
- 12. notifica ordinanza di rigetto di reclamo e relativa rac
- 13. richiesta parere a COSRAB
- 14. risposta COSRAB
- 15. autorizzazione Andreotti
- 16. sentenza Scomparin
- 17. Seab - Pidello conciliazione
- 18. Autorizzazione Maltese
- 19. scheda TFR 1 e TFR due
- 20. dettaglio debiti verso fornitori
- 21. Proposta ex articolo 182 ter L.F.
- 22. Tribunale di Napoli 9 aprile 2021
- 23. tempistica dei pagamenti -dettaglio

Torino Biella li 11 aprile 2022

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.

il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Rossetto

Avv. Annamaria Marcone



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Viale Roma, 14 - 13900 Biella - Tel. 015.03.52.911 Fax 015.83.52.951 - C.F./P.IVA 02132350022 - Web: www.seabbiella.it e-mail: info@seabbiella.it

Protocollo n. U 9063/2022 1

Allegati n.:

Biella, 22/07/2022 GB/ac

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Anticipata via Fax |
| <input type="checkbox"/> | Trasmessa via Fax n° |
| <input type="checkbox"/> | Raccomandata AR |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Trasmessa via mail |
| <input type="checkbox"/> | Posta prioritaria |
| <input type="checkbox"/> | Consegnata a mano |

AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI SOCI

OGGETTO: AUMENTO CAPITALE SOCIALE

Gentili Signori Soci,

come a Voi noto, con decreto del 1 luglio 2022, pubblicato il 6 luglio 2022, il Tribunale di Biella ha omologato il concordato preventivo della Vostra Società.

A fronte di tale fatto, si è avverata la condizione sospensiva apposta alla deliberazione con cui l'assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 20 aprile 2021 ha aumentato il capitale sociale scindibile per € 4.000.000,00, da liberarsi integralmente in denaro, con emissione di azioni da offrirsi ai Soci in opzione in proporzione delle rispettive partecipazioni come determinate alla data della deliberazione.

In data 18 luglio 2022, il consiglio di amministrazione ha deliberato, conformemente alle previsioni di piano concordatario, di richiamare l'aumento di capitale, per l'esercizio 2022, per una tranche di complessivi € 1.000.000,00, con emissione di n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna, da offrire, come con la presente si offre, in opzione ai Soci in proporzione alla loro partecipazione al capitale della Società.

Vorrete conseguentemente, entro e non oltre il 15 ottobre 2022, comunicare a questa Società la Vostra sottoscrizione delle azioni offerte in opzione, con versamento contestuale di un importo almeno pari al 25% del valore nominale delle azioni di nuova emissione sottoscritte.

Il versamento del saldo da parte dei Soci sottoscrittori dovrà comunque avvenire, nel rispetto del piano concordatario e delle conseguenti esigenze, entro e non oltre il 31 dicembre 2022.

Nome File: P05063 COMUNI SOCI - aumento capitale sociale.docx

S.E.A.B. S.p.A.


Registro imprese: Biella n° 02132350022 - R.E.A.: Biella n° 181199 - Capitale sociale: euro 200.000,00 interamente versato



Il consiglio di amministrazione e gli uffici della Società sono a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, anche in ordine al calcolo del numero di azioni offerte in opzione a ciascun Socio e dei relativi importi da versare per la liberazione delle azioni sottoscritte.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Gabriele BODO SASSO



A circular stamp with the text "SOCIETÀ ECOLOGICA S.p.A. BIELLA AREA BIELLESE" around the perimeter. A signature is written over the stamp.



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Via Roma, 14 - 13500 Biella - Tel. 016.83.62.911 Fax 016.83.62.961 - C.F./PIVA 02132360022 - Web: www.seabiella.it e-mail: info@seabiella.it

Protocollo n. U 10569/2022 1

Allegati n.:

Biella, 07/09/2022 GB/ac

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Anticipata via Fax |
| <input type="checkbox"/> | Trasmessa via Fax n° |
| <input type="checkbox"/> | Raccomandata AR |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Trasmessa via mail |
| <input type="checkbox"/> | Posta prioritaria |
| <input type="checkbox"/> | Consegnata a mano |

AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI SOCI

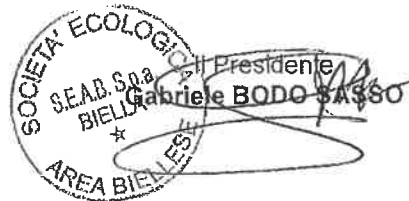
OGGETTO: AUMENTO DI CAPITALE

Gentili Signori,

con riferimento alla comunicazione di richiamo della prima tranche di aumento di capitale di cui alla nostra comunicazione 22 luglio 2022, prot. n. U 9063/2022, il Comune di Biella, con propria nota ricevuta da questa società in data 2 settembre 2022, ha richiesto una proroga dei termini già concessi per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale con sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione offerte in opzione a ciascun socio, motivata con la necessità di provvedere agli incumbenti di cui all'art. 5 D. Lgs. 175/2016, commi 1 e 3 (come da ultimo modificato con L. 118/2018).

Il consiglio di amministrazione, ritenuta fondata la richiesta del Comune di Biella, con deliberazione del 5 settembre 2022, a modifica della precedente, ha quindi deliberato di aderire alla richiesta del Comune di Biella, prevedendo il differimento al **10 novembre 2022** per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale, con efficacia sospensivamente condizionata all'autorizzazione della Corte dei Conti, e al **31 gennaio 2023** per il versamento del prezzo e la sottoscrizione delle azioni oggetto di opzione, con esclusione dell'efficacia retroattiva dell'avveramento della condizione.

Cordiali saluti.





SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Viale Roma, 14 - 13900 Biella - Tel. 015.83.62.911 - Fax 015.83.52.951 - C.F./P.IVA 02132350022 - Web: www.seab-italia.it - e-mail: info@seab-italia.it

Biella, 04/10/2022 GB/fc

| | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Anticipata via Fax |
| <input type="checkbox"/> | Trasmessa via Fax n° |
| <input type="checkbox"/> | Raccomandata AR |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Trasmessa via mail |
| <input type="checkbox"/> | Posta prioritaria |
| <input type="checkbox"/> | Consegnata a mano |

AI COMUNI SOCI

OGGETTO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'OFFERTA IN OPZIONE AI SOCI DELLA PRIMA TRANCHE DI AZIONI ORDINARIE EMESSE A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE

Gentili Signori Soci,

facendo seguito alle precedenti comunicazioni, troverete qui allegato il dettaglio del numero massimo di azioni ordinarie SEAB S.p.A., del valore nominale di € 1,00 ciascuna, offerte in opzione a ciascuno dei soci.

Vi ricordo che per la sottoscrizione delle azioni è necessaria apposita deliberazione del Consiglio Comunale; per agevolare gli adempimenti a ciascuno dei soci, il consiglio di amministrazione ha predisposto, con la Segretaria di COSRAB e con l'aiuto della Segretaria Generale e del Responsabile settore finanziario del Comune di Biella, la bozza già inviata ai segretari comunali dalla Segretaria di COSRAB, in uno coi relativi allegati.

Mi permetto di ricordare a tutti Voi che la deliberazione è soggetta a pubblicazione all'albo on line del Comune ai sensi e per gli effetti dell'art. 175/2016 per almeno quindici giorni antecedenti la convocazione del Consiglio Comunale.

La comunicazione di adesione all'aumento di capitale, subordinata all'assenso della Corte dei Conti, dovrà pervenire a Seab entro e non oltre il **10 novembre 2022**, come risultante dalla comunicazione già inviata a tutti Voi dalla Società in data 7 settembre 2022, n. prot. 10569/2022, che per comodità si allega, e il versamento corrispondente andrà eseguito entro e non oltre il **31 gennaio 2023**; sebbene il versamento sia da effettuare entro gennaio 2023, la prima tranche richiamata dal consiglio di amministrazione è riferita, rispetto alle previsioni di piano concordatario, al 2022; per l'esercizio 2023 vi sarà il richiamo di una seconda tranche.

Ciascun Comune potrà sottoscrivere un numero di azioni ordinarie fino a un **massimo** quale risultante dall'allegato alla presente lettera, ovvero eventualmente minori quote e somme che, compatibilmente con il momento e le attuali disponibilità di bilancio, fossero alla portata dei singoli enti.

Vi ricordo che l'aumento di capitale è riservato esclusivamente a investimenti.

Il consiglio di amministrazione rimane a Vostra disposizione; per qualsiasi chiarimento potrete contattare il consigliere avv. Andrea Basso all'indirizzo e-mail a.basso@studiobdr.it.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Gabriele BODO SASSO



Firmato digitalmente da:

Gabriele Bodo Sasso

Firmato il 04/10/2022 10:14

Seriale Certificato: 18281509

Valido dal 11/05/2020 al 11/05/2023

InfoCert Firma Qualificata 2



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Viale Roma, 14 - 13800 Biella - Tel. 015.63.62.911 Fax 015.63.52.951 - C.F./P.IVA 02132350022 - Web: www.seabitalia.it e-mail: info@seabitalia.it

Biella, 12/10/2022 AC/ac

- Raccomandata AR
- Trasmessa via PEC
- Trasmessa via mail
- Posta prioritaria
- Consegnata a mano

Spett.le **COMUNE DI VIVERONE**
Via Umberto I° n. 107
13886 - VIVERONE

OGGETTO: AZIONI SEAB

A riscontro della Vs. comunicazione del 29/09/2022 si provvede ad allegare schema delle azioni richieste.

Cordiali saluti.



Il Direttore Generale
Dott. Riccardo RAVAZZI

02132350022 - 015.63.62.911 - 015.63.52.951

COMUNE DI VIVERONE

| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2016 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016 | | | | |
|-----------------------------|--------------------------------|----------------------------|--------------------------|-----------|---------------------------------|--------------------------|-----------|----------------------------|--------------------------|
| | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |
| | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2017 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2017 | | | | |
| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |
| | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2018 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2018 | | | | |
| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |
| | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2019 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2019 | | | | |
| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |
| | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2020 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2020 | | | | |
| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |
| | CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2021 | | | | CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2021 | | | | |
| DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € | QUANTITA' | VALORE NOMINALE UNITARIO € | VALORE NOMINALE TOTALE € |
| Azioni ordinarie | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 | 1.520 | 1,00 | 1.520,00 |



Comune **Importo Totale (4mln)** **Richiamo 2022 (1 mln)**

| | | | |
|----------------------|-------|---------|---------|
| AILOCHE | 0,17 | 6.800 | 1.700 |
| ANDORNO MICCA | 1,89 | 75.600 | 18.900 |
| BENNA | 0,62 | 24.800 | 6.200 |
| BIELLA | 24,44 | 977.600 | 244.400 |
| BIOGLIO | 0,58 | 23.200 | 5.800 |
| BORRIANA | 0,45 | 18.000 | 4.500 |
| BRUSNENGO | 1,12 | 44.800 | 11.200 |
| CALLABIANA | 0,08 | 3.200 | 800 |
| CAMANDONA | 0,21 | 8.400 | 2.100 |
| CAMBURZANO | 0,63 | 25.200 | 6.300 |
| CAMPIGLIA CERVO | 0,30 | 12.000 | 3.000 |
| CANDELO | 4,17 | 166.800 | 41.700 |
| CAPRILE | 0,11 | 4.400 | 1.100 |
| CASAPINTA | 0,24 | 9.600 | 2.400 |
| CASTELLETTO CERVO | 0,46 | 18.400 | 4.600 |
| CAVAGLIÀ | 1,96 | 78.400 | 19.600 |
| CERRIONE | 1,50 | 60.000 | 15.000 |
| COGGIOLA | 1,26 | 50.400 | 12.600 |
| COSSATO | 8,16 | 326.400 | 81.600 |
| CREVACUORE | 1,00 | 40.000 | 10.000 |
| CURINO | 0,25 | 10.000 | 2.500 |
| DONATO | 0,39 | 15.600 | 3.900 |
| DORZANO | 0,24 | 9.600 | 2.400 |
| GAGLIANICO | 2,05 | 82.000 | 20.500 |
| GIFFLENGA | 0,06 | 2.400 | 600 |
| GRAGLIA | 0,86 | 34.400 | 8.600 |
| LESSONA | 1,49 | 59.600 | 14.900 |
| MAGNANO | 0,20 | 8.000 | 2.000 |
| MASSAZZA | 0,31 | 12.400 | 3.100 |
| MASSERANO | 1,24 | 49.600 | 12.400 |
| MEZZANA MORTIGLIENGO | 0,35 | 14.000 | 3.500 |
| MIAGLIANO | 0,32 | 12.800 | 3.200 |
| MONGRANDO | 2,16 | 86.400 | 21.600 |
| MOTTALCIATA | 0,76 | 30.400 | 7.600 |
| MUZZANO | 0,36 | 14.400 | 3.600 |
| NETRO | 0,54 | 21.600 | 5.400 |
| OCCHIEPPO INFERIORE | 2,11 | 84.400 | 21.100 |
| OCCHIEPPO SUPERIORE | 1,54 | 61.600 | 15.400 |
| PETTINENGO | 0,90 | 36.000 | 9.000 |

| Comune | Importo Totale (4mln) Richiamo 2022 (1 mln) | | |
|---------------------|---|------------------|------------------|
| PIATTO | 0,29 | 11.600 | 2.900 |
| PIEDICAVALLO | 0,10 | 4.000 | 1.000 |
| POLLONE | 1,19 | 47.600 | 11.900 |
| PONDERANO | 2,06 | 82.400 | 20.600 |
| PORTULA | 0,79 | 31.600 | 7.900 |
| PRALUNGO | 1,46 | 58.400 | 14.600 |
| PRAY | 1,30 | 52.000 | 13.000 |
| QUAREGNA CERRETO | 1,05 | 42.000 | 10.500 |
| RONCO BIELLESE | 0,82 | 32.800 | 8.200 |
| ROPOLO | 0,46 | 18.400 | 4.600 |
| ROSAZZA | 0,05 | 2.000 | 500 |
| SAGLIANO MICCA | 0,89 | 35.600 | 8.900 |
| SALA BIELLESE | 0,32 | 12.800 | 3.200 |
| SALUSSOLA | 1,08 | 43.200 | 10.800 |
| SANDIGLIANO | 1,46 | 58.400 | 14.600 |
| SORDEVOLO | 0,71 | 28.400 | 7.100 |
| SOSTEGNO | 0,42 | 16.800 | 4.200 |
| STRONA | 0,63 | 25.200 | 6.300 |
| TAVIGLIANO | 0,50 | 20.000 | 5.000 |
| TERNENGO | 0,16 | 6.400 | 1.600 |
| TOLLEGNO | 1,43 | 57.200 | 14.300 |
| TORRAZZO | 0,10 | 4.000 | 1.000 |
| VALDENGO | 1,35 | 54.000 | 13.500 |
| VALDILANA | 7,19 | 287.600 | 71.900 |
| VALLANZENGO | 0,13 | 5.200 | 1.300 |
| VALLE SAN NICOLAO | 0,61 | 24.400 | 6.100 |
| VEGLIO | 0,35 | 14.000 | 3.500 |
| VERRONE | 0,60 | 24.000 | 6.000 |
| VIGLIANO BIELLESE | 4,50 | 180.000 | 45.000 |
| VILLA DEL BOSCO | 0,20 | 8.000 | 2.000 |
| VILLANOVA BIELLESE | 0,10 | 4.000 | 1.000 |
| VIVERONE | 0,76 | 30.400 | 7.600 |
| ZIMONE | 0,21 | 8.400 | 2.100 |
| ZUBIENA | 0,68 | 27.200 | 6.800 |
| ZUMAGLIA | 0,57 | 22.800 | 5.700 |
| Totale quote | 100 | 4.000.000 | 1.000.000 |

Tenuto conto

- Del bilancio di previsione triennale 2022/2024;
- La documentazione a disposizione dell'Ente sopra indicata con i quali si espone il dettaglio dell'operazione ad oggetto del presente parere;
- Che l'acquisto di quote societarie inerenti all'aumento di capitale della S.E.A.B. S.p.A. e con la conseguente autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto stesso con la conseguente variazione di bilancio è connessa all'esigenza tecnica e politica di sostenere l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti svolta dalla medesima S.E.A.B. S.p.A..

Rilevato che, come risulta dai medesimi prospetti sopra riportati, emergono le motivazioni sopra indicati, garantendo gli equilibri della gestione finanziaria dell'Ente, nonché il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

ESPRIME

Parere FAVOREVOLE in ordine alla proposta di deliberazione inerente all'acquisto di quote societarie inerenti all'aumento di capitale della S.E.A.B. S.p.A. e con la conseguente autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto stesso da adottarsi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 239 D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.).

Torino, 18/11/2022

Il Revisore Unico
Dott. Maurizio CACCIOLA

